GIOVEDÌ 6 GENNAIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 4 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20106
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Scatta l'obbligo per gli over 50 Sì al pass per shopping e banche

ALLE PAG. 6 E 7



Record di vaccinati a Gorizia Trieste resta all'ultimo posto

A PAG. 9



LA DONNA SCOMPARSA

La svolta nel giallo di Liliana

Trovato un corpo avvolto in due sacchi neri nel bosco dell'ex Opp. Si attende l'autopsia per scoprire cos'è davvero successo



Il medico legale Fulvio Costantinides e gli investigatori nell'area dell'ex Opp in cui è stato ritrovato il corpo FOTO BRUNI

GIANPAOLO SARTI

Due sacchi neri appoggiati sopra, a coprire il corpo. Il corpo esile di una donna rannicchiato in posizione fetale. E gli occhiali, così simili a quelli che indossava Liliana Resinovich, la sessantatreenne sparita il 14 dicembre. Il procuratore capo Antonio De Nicolo, a tarda sera, parla di «alta probabilità» che il cadavere trovato ieri pomeriggio nella boscaglia del parco dell'ex Opp sia proprio quello della donna scomparsa. / ALLE PAG. 2 E 3

IL MARITO

A PAG. 4

«Spero non sia lei Nessuno mi ha chiesto di identificarla»

Sebastiano Visintin, il marito di Liliana Resinovich, ha saputo della scoperta del corpo mentre si stava accingendo a partecipare all'ennesima trasmissione televisiva: "La vita in diretta".

L'AMICO

TONERO / A PAG. 5

«Vorrei dirle addio Ho suggerito io di cercare proprio lì»

«Se il fratello me lo permetterà, vorrei vederla, dirle addio». Claudio Sterpin, l'amico di Liliana, racconta che è stato lui, presentandosi in questura, a suggerire di cercare in quell'area.

IL RIONE

ALLE PAG. 4 E 5

Il calzolaio in lacrime «Una cliente storica così educata e gentile»

Gli occhi di Diego Degrassi, lo storico calzolaio di San Giovanni, appena appresa la notizia del ritrovamento di un corpo dell'ex Opp, si sono riempiti di lacrime: «Era una mia storica cliente».

LE TESTIMONIANZE

«ERA BUONA, SERIA, GENEROSA»

Il dolore di parenti e conoscenti «Una fine impensabile»



Liliana Resinovich

ELISA COLONI

Una donna buona. Di quelle che, senza troppe chiacchiere, ti aiutano e basta, quando ne hai bisogno. Seria, rispettosa, precisa, taciturna e riservata. Anzi, riservatissima, come ricordano familiari e amici. Sono ore terribili per le persone più care a Liliana Resinovich. Quelle in cui senti, ma non sai ancora, almeno non del tutto, non ufficialmente, e non puoi ancora mettere il punto dopo il quale si va a capo. La tivù è accesa, i telefonini sempre in mano, la voce tremolante e le parole confuse. Silvia Radin, la cugina, è sconvolta: «Siamo cresciute insieme. Ci scambiavano per sorelle, da giovani, perché la somiglianza era tanta, ma di carattere eravamo tanto diverse». / A PAG. 3

SALUTE MENTALE

Stop alla riduzione dei Csm di Trieste Barcola riapre H24

MARCO BALLICO

I Centri di salute mentale di Trieste rimarranno quattro. Come pure verranno confermati i due in provincia di Gorizia, per un totale di sei nel territorio di Asugi. E il Csm di Barcola, dal 10, riprenderà il servizio sulle 24 ore. / A PAG. 19

LA MORTE DI PASQUARIELLO

Addio al carabiniere che risolveva i casi impossibili

CORRADO BARBACINI

L'immagine da "re degli investigatori", che i giornali gli avevano cucito addosso, dopo la soluzione di decine e decine di casi, non gli era mai piaciuta. Fabio Pasquariello, morto a 57 anni, era un segugio vero. / A PAG. 23

Il giallo di Trieste

IL 14 DICEMBRE

L'ultima telefonata e la scomparsa



Liliana Resinovich sparisce il 14 dicembre scorso. Quella mattina Lilly avrebbe dovuto recarsi a casa di un uomo a cui era legata: l'ottantaduenne Claudio Sterpin, un ex podista triestino che per anni ha ricoperto anche incarichi nell'associazionismo sportivo. I due si conoscono da oltre quarant'anni. L'anziano sostiene di aver ricevuto una telefonata da Lilly alle 8.22. «Mi aveva chiamato per dirmi che sarebbe arrivata un po' più tardi del solito, verso le 10... lei viene da me da qualche mese per aiutarmi a stirare».

SU WHATSAPP

Il messaggino senza risposta



La mattina della scomparsa, alle 9.20, come d'abitudine il fratello di Liliana, Sergio, manda alla sorella un messaggio Whatsapp. Quel messaggio, come si deduce dalle "spunte" che restano grigie, Liliana non l'ha mai letto. Nell'arco temporale dalle 8.22 alle 9.20 potrebbe quindi essere successo qualcosa dopo che la donna è uscita dalla sua abitazione di via Verrocchio.

LE FORZE DELL'ORDINE

La denuncia e le ricerche del 24



Sebastiano Visintin si reca a denunciare la scomparsa della moglie, su sollecitazione di alcuni vicini di casa, nella serata del 14 dicembre, il giorno stesso della scomparsa. Il 24 dicembre, dieci giorni dopo, i vigili del fuoco e il Soccorso alpino setacciano la zona del Boschetto-Ferdinandeo, dopo la segnalazione di una residente che affermava di aver sentito «litigare e urlare una coppia» nei giorni che coincidono con il periodo della scomparsa. Ma le ricerche non danno alcun esito.

LE DUE VERSIONI

La bici e la consegna dei coltelli



Il marito di Liliana, Sebastiano Visintin, nel ricostruire la mattina del 14 dicembre in una prima versione riferisce di essere uscito di casa per andare a testare una telecamera per la bicicletta. In una seconda afferma di aver fatto ciò nella tarda mattinata, precisando che prima, invece, era andato a consegnare alcuni coltelli. «Io ho un laboratorio in via Donadoni 36/A – spiegava –. Quella mattina avevo portato i coltelli in una pescheria di Opicina, da Zazzeron a Cattinara, in una pescheria di via Ginnastica e una in Campo Marzio». Il responsabili di Zazzeron, contattati dal Piccolo, smentiscono.



LA SVOLTA NELL'INDAGINE

«Alta probabilità che sia Liliana»

Trovato un cadavere rannicchiato nel parco dell'ex Opp sotto a due sacchi neri
Il procuratore: «Attendiamo l'autopsia per dare risposta alle tante domande»

Gianpaolo Sarti

Due sacchi neri appoggiati sopra, a coprire il corpo. Il corpo esile di una donna, rannicchiato in posizione fetale. E gli occhiali, così simili a quelli che indossava Liliana Resinovich, la sessantatreenne sparita lo scorso 14 dicembre.

Il procuratore capo della Procura di Trieste, Antonio De Nicolo, a tarda sera parla di «alta probabilità» che il cadavere trovato ieri pomeriggio a Trieste nella boscaglia del parco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni sia proprio quello della donna scomparsa.

Un sacco avvolgeva la testa, l'altro i piedi, a scoprire un poco la parte centrale del busto da cui è stato riconosciuto un giaccone grigio scuro.

Il cadavere non aveva segni apparenti di violenza. Era nascosto dalla vegetazione, a una cinquantina di metri dal viale che attraversa il parco, all'altezza di via Weiss. «Lo vedevi solo se ti avvicinavi e ci passavi vicino», spiega uno dei soccorritori.

Sono stati i vigili del fuoco a imbattersi nella salma. Le squadre hanno perlustrato la zona assieme ai forestali. Il motivo per cui le ricerche nei boschi sono riprese inaspettatamente ieri, e proprio nel parco dell'Ospedale psichiatrico, sembra non sia casuale. La Prefettura. «Si è deciso di intensificare le ricerche mediante una capillare perlustrazione dell'intera area circostante l'abitazione della signora scomparsa», scrive la Prefettura in una nota. Ma l'amico con cui Liliana aveva una relazione, l'ottantaduenne Claudio Sterpin, conferma di aver indicato personalmente alla polizia di provare a setacciare quella zona. «Assieme al mio vicino – afferma – ho immaginato che Lilly, chissà, magari in preda a uno stato confusionale, possa essere andata lì oppure che qualcuno possa avercela portata. Quindi ho suggerito di cercare in quella zona».

Nessuno ha potuto fare il riconoscimento della salma: né il marito Sebastiano Visintin, né il fratello di Liliana, Sergio.

Quando i soccorritori hanno scoperto il cadavere avvolto dai sacchi neri, hanno sospettato subito che potesse trattarsi della signora scomparsa: era un corpo di donna, una donna esile, proprio come Liliana. E gli occhiali che indossava assomigliano molto a quelli che generalmente portava la donna.

L'ex ospedale psichiatrico, dunque. Proprio nel rione in cui risiedeva Resinovich, a qualche centinaia di metri dalla casa di via Verrocchio in cui abitava assieme al marito Visintin. E a poche centinaia di metri da punto in cui la fruttivendola l'ha vista la mattina dalla scomparsa.



ANTONIO DE NICOLO
PROCURATORE CAPO DI TRIESTE

Gli inquirenti non hanno contattato ieri né il marito né il fratello di Lilly



MADDALENA CHERGIA
MAGISTRATO TITOLARE DEL FASCICOLO

Sul posto sono intervenuti la polizia, i carabinieri, la guardia di finanza e altre squadre dei vigili del fuoco che hanno liberato l'area dalla fitta vegetazione. Alle cinque è arrivato il pm Maddalena Chergia, il magistrato titolare del fascicolo di inchiesta sulla scomparsa della donna. È stato il medico legale Fulvio Costantinides a esaminare il corpo. La zona è stata ispezionata dalla Squadra mobile, alla ricerca di possibili tracce tra il fango.

«C'è una elevata probabilità che sia la signora Resinovich – conferma il procuratore De Nicolo –, ma attendiamo l'esito dell'autopsia per raccogliere elementi necessari a dare risposta alle tante domande che abbiamo». Una su tutte, la più ovvia: Liliana è stata uccisa o si lasciata morire?

Non è chiaro da quanto tempo il cadavere fosse lì. Forse anche meno di tre settimane, sostengono gli inquirenti. Cioè un periodo inferiore a quello a cui risale la data della scomparsa. Ipotesi che apre altri scenari investigativi. —

Il giallo di Trieste

IL 29 DICEMBRE

Perlustrazioni nell'area boschiva



Il 29 dicembre le ricerche si concentrano nella zona retrostante alla casa in cui abitano Sebastiano Visintin e Liliana Resinovich. Si tratta dell'area boschiva compresa tra via Capofonte e via Valerio, per un totale di circa 4 ettari di terreno. Le squadre dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino di Trieste si spingono anche nell'area attigua alla cava Faccannoni. Anche in questo caso senza alcun risultato. Non è chiaro perché le due aree vengono perlustrate appena dopo quindici giorni dalla scomparsa e non prima.

INDAGA LA MOBILE

Il fascicolo aperto dalla Procura



La Procura apre un fascicolo sulla scomparsa di Liliana. Le indagini, dirette dal pubblico ministero Maddalena Chergia, sono affidate alla Squadra mobile di Trieste. Al momento non risulta alcun indagato. In prima battuta gli investigatori hanno passato al setaccio le registrazioni video delle telecamere installate in prossimità della Scuola di polizia di via Damiano Chiesa. Ma l'analisi non sembra fornire elementi utili all'inchiesta.

UN NUOVO VOLTO

L'affettuosa amicizia con Claudio



Man mano che trascorrono i giorni, iniziano a delinearsi i retroscena sulla vita personale di Liliana. La donna aveva un legame con un amico di vecchia data, l'ottantaduenne Claudio Sterpin. L'uomo ha confermato, parlando di «amicizia affettuosa», ha detto che Lilly si recava a casa sua per stirargli le camicie e che avevano programmato un weekend da trascorrere insieme, quello del 18 e 19 dicembre. Il marito Visintin ha affermato di non sapere nulla di quella frequentazione.

L'ULTIMO ATTO

La scoperta dei vigili del fuoco



La svolta arriva ieri pomeriggio quando una squadra dei vigili del fuoco trova in una zona defilata dell'ex Opp, in via Weiss, il corpo di una donna avvolto in due sacchi neri. Tutto lascia supporre che si tratti del cadavere di Liliana ma dagli investigatori non è ancora arrivata la conferma ufficiale. Sul posto si sono precipitati gli uomini della squadra mobile, della scientifica per i rilievi e il medico legale Fulvio Costantinides. Anche il marito di Liliana è corso nel parco, circondato dalle telecamere e da un drappello di curiosi.

UN FIORE PER RICORDARLA A SAN GIOVANNI

«Una donna buona ma su di sé taceva»

Dalle grandi compagnie a Giarizzole negli anni Settanta alle gite in Carso
Nel racconto di parenti e amici il ritratto di una persona seria, generosa, ermetica

LE VOCI

ELISA COLONI

Una donna buona. Di quelle che, senza troppe chiacchiere, ti aiutano e basta, quando ne hai bisogno. Seria, rispettosa, precisa, taciturna e riservata. Anzi, riservatissima, ermetica, come ricordano familiari e amici, quasi fosse quello il suo vero tratto distintivo. Sono ore terribili per le persone più care a Liliana Resinovich. Quelle in cui senti, ma non sai ancora, almeno non tutto, non ufficialmente, e non puoi ancora mettere il punto dopo il quale si va a capo. La tivù è accesa, i telefonini sempre in mano, la voce tremolante, le parole confuse. «Non è ufficiale, ma di sicuro è lei. Non può che essere lei», commentano, affranti, amici e parenti.

Silvia Radin è sconvolta: «Ma come può esserle successa una cosa del genere? - si chiede -. Non mi do pace. Era una persona squisita. Siamo cresciute insieme, eravamo uguali fuori ma diverse dentro. Ci scambiavano per sorelle, da giovani, ma di carattere eravamo diverse; io, la ribelle di casa, lei quella più precisa, ordinata, sempre perfetta, come le aveva insegnato sua mamma Maria, mia zia». La madre di Resinovich era sorella del padre di Silvia. «Erano nove fratelli e sorelle, famiglia di esuli, di Radini di Verteneglio - racconta Silvia, che vive in Slovenia, a Plavia, poco dopo l'ex valico di Rabuiese -. Noi da bambine e da ragazze ci vedevamo sempre, andavamo in giro, d'estate al mare a Lazzaretto, alle sei del mattino, perché agli zii non piaceva trovare troppa gente. Sabati, domeniche insieme, ci divertivamo. Poi da adulte abbiamo continuato a vederci, a ogni festa, Natale, Pasqua, ma non con la stessa frequenza di prima. In estate spesso lei e il marito andavano in Croazia, e passavano a salutarmi, giusto per un caffè. Era lei - commenta ancora Radin - a tenere vivi i rapporti tra di noi, anche con l'altra cugina Iris, che vive in Croazia, a Daila, e un'altra ancora, a Isola. Ma era sempre riservata, parlava poco: noi veniamo da una di quelle famiglie dove ti dicono che le cose tue le devi tenere per te. Io sono sempre stata un po' più ribelle, lei invece no. L'ultima volta ci siamo viste in centro a Trieste per un caffè, un paio di mesi fa: era lei, quella di sempre».



LILIANA RESINOVICH
LA DONNA, EX DIPENDENTE REGIONALE, SCOMPARSA IL 14 DICEMBRE

La cugina Silvia: «Ci scambiavano per sorelle, ma eravamo diverse dentro, io ribelle, lei sempre precisa, ordinata»

L'amica Adriana: «Era così chiusa e taciturna che all'inizio ho anche pensato che avesse potuto farsi del male»

L'amico Fulvio: «Venerdì saremo davanti alla chiesa con un fiore in mano e cammineremo insieme per lei»

Non si capacita Adriana, un'amica di lunga data di Resinovich: «È una cosa terribile. Lei per me era una vera amica, una generosa - racconta -. Non di quelle con cui si parla tanto, ma che ti aiutano quando serve. Quando ho avuto bisogno di una mano per un trasloco in un momento difficile della mia vita lei è venuta senza indugio. Era chiusa, taciturna. Tanto che - ammette l'amica, con cui ha condiviso le scuole elementari a Cologna - quando è sparita ho pensato che potesse aver commesso un gesto disperato, come chi si tiene tutto dentro per anni e poi scoppia. Ma stiamo vedendo che forse non è andata così, non si sa». Liliana e Adriana, amiche da sempre, tra serate in compagnia, anche a ballare, o la tre giorni a Lignano con i genitori, nell'estate dei 18 anni. E poi, più di recente, le gite in Carso con le famiglie, in Val Rosandra, a Lubiana, in Austria, nell'Isontino. «Prima del Covid ne facevamo parecchie - racconta - perché ci piaceva andare in gita, camminare. Con la pandemia ci siamo viste meno, lei e il marito erano spesso fuori in bicicletta». Fino all'ultima cena insieme, poco prima che scomparisse: «L'ho vista cupa, triste, più silenziosa del solito; non so cosa pensare, voglio che si faccia chiarezza».

Fulvio Covalero la conosce dagli anni Settanta, «da quando si usciva anche in 40, ritrovandosi alla Casa del giovane di Giarizzole», racconta. «È sempre stata gentile, seria, perbene, piacevole. Tra noi c'era simpatia, un sincero feeling che è durato nel tempo, anche se poi ci siamo un po' persi di vista. Ci siamo ritrovato negli ultimi anni, quando lei era venuta a vivere a San Giovanni, dove risiedo anche io, e ci incontravamo spesso per strada o sull'autobus: era sempre piacevole vederla, anche se parlava poco di sé». Covalero è stato uno dei più attivi in questi giorni di ricerche, soprattutto su Facebook, avanzando anche la proposta di una fiaccolata. «Vista la situazione organizzerò un'altra iniziativa, ossia inviterò tutti a recarsi davanti alla chiesa di San Giovanni, venerdì alle 18, con un fiore in mano. Percorreremo un tratto tutti insieme lungo viale Sanzio, la rotonda del Boschetto, strada di Guardiella, via San Cilino, per poi tornare alla chiesa, dove depositeremo i fiori come omaggio a Liliana». —

Il giallo di Trieste

COLLEGAMENTI TV

Le telecamere



La notizia del ritrovamento del cadavere di una donna tra i rovi del parco dell'ex Opp ha raggiunto il marito durante un collegamento televisivo, l'ennesimo da quando è stata segnalata la sua scomparsa. Visintin stava infatto per partecipare ad una puntata della trasmissione pomeridiana in onda con ''La vita in diretta''. In mattinata era stato in diretta su Rai 1, a ''Storie italiane'', sempre a raccontare della dolorosa vicenda. Attorno alle 16 le le troupe lo hanno portato in piazza Unità.

LE LACRIME

Lo sconforto



Una volta arrivato in centro, l'uomo si è lasciato andare a un momento di sconforto. «Sono sconvolto... ora ho paura», ha detto, tremando, sedendosi su una sedia e sfogandosi con i giornalisti che in quel momento si trovavano assieme a lui. Giornalisti che l'hanno seguito anche in seguito, quando ha raggiunto il parco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni dove erano in corso le operazioni di rilievo della salma, accompagnato in automobile da alcuni amici.

GLI ABITI

Il giubbotto grigio



Tra i dettagli circolati poco dopo il ritrovamento del corpo nella boscaglia, uno in particolare ha subito colpito il marito: il giubbotto grigio indossato dalla donna esile trovata senza vita all'ex Opp. Un giubbotto grigio simile, appunto, a quello posseduto dalla moglie. « «Liliana ha tanti capi, anche grigi», ha risposto Visintin a chi gli chiedeva se la donna indossasse in questo periodo un capo simile. L'uomo ha insomma fatto capire di non essere in grado di ricordare esattamente quali erano gli indumenti della moglie.



IL MARITO

«Ora ho paura»

Sebastiano Visintin è arrivato all'ex Opp di sua iniziativa: «Spero non sia lei Nessuno mi ha chiamato per il riconoscimento. Sarà sempre nel mio cuore»

Gianpaolo Sarti

Sebastiano Visintin, marito di Liliana Resinovich, ieri pomeriggio ha saputo della scoperta del corpo mentre si stava accingendo a partecipare all'ennesima trasmissione televisiva: doveva andare in onda con "La vita in diretta". Era stato in diretta su Rai 1, a "Storie italiane", già la mattina.

Poi le troupe lo hanno portato in piazza Unità. «Sono sconvolto... ora ho paura», ha detto, tremando, sedendosi su una sedia, come testimoniano i giornalisti che erano assieme a lui.

Visintin ha poi raggiunto il parco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni dove erano in corso le operazioni di rilievo della salma, accompagnato in automobile da alcuni amici.

Il marito non ha potuto avvicinarsi per vedere la salma e fare il riconoscimento.

Ma ha parlato, ancora, ai microfoni dei giornalisti: «Nessuno mi ha contattato per un eventuale riconoscimento del corpo», ha affermato intrattenendosi con i cronisti e spiegando di essere giunto di sua iniziativa dopo che un giornalista lo aveva avvisato del ritrovamento di una persona morta in quella zona del rione di San Giovanni. «Spero di non trovare il corpo di Lilly – ha aggiunto – è una storia che va avanti e non capisco ancora il perché. Se è lei resterà una traccia indelebile nel mio cuore. Non ho neanche più voglia di vivere» ha affermato, in lacrime.

Da quanto si è appreso il corpo era adagiato a terra con due sacchi neri che coprivano la parte superiore e quella inferiore. Dai sacchi si intravedevano alcuni indumenti, tra cui un giubbotto grigio. «Liliana ha tanti capi, anche grigi», ha spiegato Visintin, lasciando intendere di non essere in grado di ricordare esattamente quali erano gli indumenti della moglie.

Visintin, 72 anni, ex fotografo in pensione, ha sempre riferito che tra lui e la coniuge i rapporti erano buoni. «Non litigavamo mai», ha ripetuto anche ieri ai giornalisti che erano a casa sua, a margine delle dirette televisive a cui ha preso parte. «No, non le ho fatto del male».

Durante le trasmissioni, il marito si è soffermato spesso sul rapporto che la moglie aveva con Claudio Sterpin, l'amico di vecchia data che ha confermato di avere avuto una relazione con la donna. «Secondo me la mattina della scomparsa Lilly è andata in confusione – ha osservato Visintin – perché era in conflitto con questa persona che la ha ossessionata e condizionata. Lui la stava manipolando e Lilly era una persona fragile. Sì, io sto accusando quell'uomo di questo, ne sono consapevole. Ma io non penso che lui le abbia fatto del male. Comunque – ha raccontato – ho visto sul cellulare che loro due si scambiavano messaggi in codice. Io credo che la risposta a tutto questo stia nei telefoni».

Il marito ha rivelato di aver ricevuto ieri notte, alle 2.39, una telefonata. «Avevo il vibro – ha detto – la mattina ho visto quella telefonata. Ho richiamato ma non ha risposto nessuno. Di mattina sono poi andato alla polizia a riferire ciò. Io ora voglio la verità, voglio la verità», ha ripetuto.

Nei prossimi giorni la Procura di Trieste conferirà l'incarico a un medico legale per l'autopsia sul corpo della donna trovata morta. Al momento, come emerso da un primo esame della salma operato dal dottor Fulvio Costantinides, non sono emersi segni di violenza. Non visibili, almeno. —

IL RIONE DI SAN GIOVANNI

«Eravamo rassegnati»

Anche se manca ancora la conferma ufficiale i negozianti del quartiere davano per scontato l'epilogo

Chi vive e lavora nel rione di San Giovanni, dove i coniugi Visintin vivono da molti anni, attende da giorni notizie su Liliana.

«Ogni volta che aprivo internet, temevo di leggere la notizia del ritrovamento del suo corpo, lo ammetto - riferisce Lidia Sabadin in coda, nel tardo pomeriggio di ieri, all'esterno della farmacia di piazzale Gioberti - e non credo ci siano molti dubbi sul fatto che quel corpo sia di Liliana, ma è giusto attendere conferme».

Sabadin riferisce che «nel rione tutti sapevamo che quella donna non sarebbe ritornata a casa sulle sue gambe, era un triste convincimento che andava rafforzandosi di giorno in giorno, e quando è emersa la notizia del ritrovamento del cadavere, il pensiero è andato subito a lei». La signora si dice sconvolta: «Chi ha compiuto un gesto simile ha una freddezza e una cattiveria tali che merita di passare il resto della sua vita dietro le sbarre. Quando si parla di femminicidio non possiamo più far finta di nulla perché, come dimostra questa storia, sono tragedie che segnano anche la nostra comunità».

La rivendita della fruttivendola che ha testimoniato di aver visto Liliana Resinovich, la mattina del 14 dicembre scorso, passare davanti alla suo negozio di via San Cilino, ieri pomeriggio era chiusa. Ma lì accanto c'è la bottega di Diego Degrassi, lo storico calzolaio di San Giovanni.

Appena appresa la notizia del ritrovamento di un corpo tra la boscaglia dell'ex Opp, i suoi occhi si sono riempiti di lacrime. Appoggiato al bancone, tra tomaie e suole, ricorda l'ultima volta che ha visto Liliana. «Era una mia storica cliente ed è venuta a ritirare le sue décolleté color tortora a fine ottobre. Era una persona di poche parole, riservata. Pochi giorni dopo l'ho rivista in via



Il giallo di Trieste





L'AMICO

«Me lo sentivo»

Claudio Sterpin: «Ieri mattina ho suggerito alla polizia di andare in quell'area Ora, se il fratello me lo consentirà, vorrei vederla e darle un ultimo saluto»

Laura Tonero

«Non basta aver trovato il corpo: Liliana in quel sacco non ci è entrata da sola. Ora bisogna incastrare chi l'ha uccisa, chi ha messo il suo corpo nel sacco, abbandonandolo poi come se fosse immondizia all'ex Opp». Ieri pomeriggio Claudio Sterpin, l'amico ottantaduenne di Liliana Resinovich, letta la notizia del ritrovamento di un cadavere nel parco dell'ex ospedale psichiatrico, ha pianto. Dà per scontato sia lei, anche se l'ufficialità a ieri sera non era ancora arrivata. «Mi ero ormai rassegnato al fatto che Liliana non sarebbe stata ritrovata viva, me lo sentivo, era passato troppo tempo, ma sapere che per settimane il suo corpo era lì tra le sterpaglie, in un sacco, mi fa tanto male, ho tanto pianto».

Sterpin vorrebbe dare l'ultimo saluto a Liliana, a quella donna conosciuta 42 anni fa, e reincontrata nell'estate del 2020. Il loro rapporto, mese dopo mese, era diventato sempre più forte: «Mi aveva confessato di voler lasciare il marito e aveva aggiunto di volerglielo comunicare il 16 dicembre scorso» aveva raccontato in una recente intervista. E aveva aggiunto che lui e Liliana avevano in programma di passare insieme, lontano da Trieste, il fine settimana a cavallo tra il 18 e il 19 dicembre.

Poi, la scomparsa. L'angoscia. Il ritrovamento. Le lacrime e un ultimo desiderio: «Se il fratello mi lascerà – premette Sterpin –, vorrei vederla, quando sarà possibile, e darle un ultimo saluto».

Proprio ieri mattina, l'ottantaduenne si era presentato spontaneamente in Questura, così come aveva fatto il giorno dopo la scomparsa di Liliana. «Quando ero stato sentito in precedenza, erano passate poche ore dalla scomparsa, pensavo ancora ad un allontanamento volontario – spiega Sterpin – ma, alla luce di quello che è emerso, avevo fatto una serie di valutazioni che mi sentivo in dovere di riferire alla polizia». Parlando con gli agenti della Mobile, infatti, proprio ieri mattina Sterpin ha detto che forse bisognava cercare proprio nel parco di San Giovanni: «La sera precedente, con un amico, un carabiniere in pensione, abbiamo fatto alcune considerazioni sul fatto che quell'area verde non era stata ancora battuta dalle ricerche. Una semplice constatazione – precisa – partendo dall'ipotesi che ho già avanzato, ovvero che Liliana sia stata intercettata nel tragitto che da casa la portava al negozio della Wind dove era diretta, ma dove non è mai arrivata».

L'amico di Liliana, mettendo insieme diversi elementi, ritiene plausibile lei sia stata fatta salire su un'automobile, «magari con la scusa di un passaggio verso il centro, ma poi lei e chi era alla guida devono essersi appartati per discutere, o per continuare a discutere. Anzi, forse si è trattato dell'ultima di una serie di discussioni». Ieri pomeriggio Sterpin seguiva quanto stava succedendo nel parco dell'ex Opp attraverso il fratello di Liliana. «Non sono andato sul posto – dichiara – perché mi sarei sentito fuori posto: molti possono pensare che sia io la causa delle decisioni di Liliana. Decisioni che possono aver innescato una serie di situazioni che, a loro volta, potrebbero aver determinato la sua morte».

Sterpin in questi giorni ha scaricato centinaia di fotografie della donna. «Quelle foto sono un ricordo, ma i momenti belli, le cose care di Liliana, li conservo tutti nel mio cuore», si commuove. «Ora – conclude – voglio venga fatta luce su quello che le è successo, voglio la verità, ma credo ormai sia solo una questione di tempo, di pochi giorni, perché ormai il cerchio si è stretto». —



DIEGO DEGRASSI
LO STORICO CALZOLAIO STIMAVA LA DONNA

Lidia Sabadin: «Chi l'ha uccisa merita di passare la vita dietro le sbarre Tragedia che segna la comunità»

Comici, nei pressi dell'asilo, e ci siamo scambiati un rapido saluto. Quella è stata l'ultima volta che l'ho vista perché poi sono risultato positivo al Covid e ho chiuso la bottega fino agli inizi di dicembre». «Mi vengono i brividi a pensare a quella povera donna, - continua Degrassi - a come è stata ritrovata, ammesso che si tratti di lei. Speravo nessuno le avesse fatto del male. Mi chiedo chi può aver avuto il coraggio e il motivo di fare tanto male ad una donna così delicata, educata, che non poteva avere nemici, che non diceva mai una parola di troppo e non si permetteva di giudicare nessuno...».

Il calzolaio, che spera ancora che il cadavere tra i rovi non sia quello di Liliana, racconta che l'unica persona ad aver battuto a tappeto il rione, negozio dopo negozio, con la foto di Liliana in mano per cercare di avere notizie, è stato l'amico della donna Fulvio Covalero. Nessuno dei commercianti della zona ha visto il marito chiedere informazioni.

«Lei e il marito non sono mai stati nostri clienti,- riferisce il titolare del bar-buffet San Giovanni - ma della vicenda nel rione se è parlato molto, anche per la presenza di tante troupe televisive. Temo che in molti abbiano maturato da tempo la convinzione che la povera signora sia morta». Giorgio Ribicic vive in viale Raffaello Sanzio da 36 anni. «Una vicenda simile non la ricordo - ammette - e quando oggi, passeggiando con il cane nel parco dell'ex Opp, ho visto arrivare tutta quella Polizia e i giornalisti, ho temuto subito si trattasse della povera signora Resinovich. La conoscevo di vista, la vedevo spesso in autobus, e ho seguito tutta la vicenda: io mi sono fatto un'idea che tengo per me fino a che non verrà fatta chiarezza su ogni dettaglio».

La titolare del negozio di cibo e accessori per animali Arkadia di piazzale Gioberti non conosceva Liliana, «ma, leggendo della vicenda, ho maturato da tempo la convinzione che quella povera signora non c'è più», commenta. Con il passare delle ore, nel rione la notizia del ritrovamento del corpo di una donna nel parco dell'ex Opp è diventata di dominio pubblico.

«Sia chiaro che questo è un rione sicuro, tranquillo, i mostri sono dentro casa», commenta la residente Valentina Rosini. —

L.T.

I CONTATTI

I telefoni cellulari



La soluzione del giallo della scomparsa di Liliana potrebbe passare anche dal telefonino della donna. Lì, secondo il marito, ci sarebbero i messaggi «in codice che la 63enne si scambiava con l'amico Claudio Sterpin. Ma indizi utili per sciogliere il rebus potrebbero in realtà arrivare anche dal cellulare dello stesso Visintin. L'uomo ha infatti riferito di aver ricevuto la notte prima del ritrovamento del cadavere, precisamente alle 2.39, una telefonata. Sconosciuto l'autore della chiamata.

IL PARCO

Le coordinate



A condurre investigatori e soccorritori ieri nella zona del parco di San Giovanni in cui è stata poi trovata senza vita una donna esile, rannicchiata sotto ai due sacchi neri, è stata proprio una segnalazione partita dall'amico 82enne di Liliana. Dopo aver fatto con un amico, un carabiniere in pensione, alcune considerazioni sul possibile tragitto percorso da Lilly la mattina della scomparsa, Sterpin si è presentato ieri mattina in Questura, indicando una pista rivelatasi poi preziosa.

I RICORDI

Le fotografie



Pur avendo avuto un ruolo forse decisivo nella scoperta del cadavere, Sterpin poi non ha voluto recarsi fisicamente nel luogo del ritrovamento. «Mi sarei sentito fuori posto: molti possono pensare che sia io la causa delle decisioni di Liliana». In compenso nei giorni scorsi l'anziano ha scaricato centinaia di fotografie della donna. «Quelle foto sono un ricordo, ma i momenti belli, le cose care di Liliana, li conservo tutti nel mio cuore in attesa che venga fatta luce su quanto le è successo».

L'emergenza coronavirus

Obbligo vaccinale per tutti gli over 50 Italia prima nell'Ue

Il governo si spacca sulle misure decise contro i No Vax
Chi è guarito dovrà immunizzarsi per forza dopo 6 mesi

Francesco Olivo / ROMA

L'Italia introduce l'obbligo vaccinale per gli over 50. Un passaggio importante, inedito in Europa, che segna un salto di qualità nella strategia del governo. Appena il decreto sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale, scatterà l'obbligo del vaccino fino al 15 giugno per tutti coloro che hanno compiuto 50 anni o che li compiranno entro quella data, con l'esenzione solo per chi ha un certificato medico. Chi è guarito, invece, dovrà vaccinarsi obbligatoriamente dopo 6 mesi.

Per arrivare all'accordo sono servite riunioni estenuanti e a tratti molto tese. Prima una cabina di regia, la riunione delle forze politiche con Mario Draghi, poi il confronto con le Regioni e alla fine un Consiglio dei ministri, dove si è consumata la battaglia: da una parte il Pd, Leu, Italia Viva e Forza Italia per la linea dura e dall'altra la Lega, contraria a un irrigidimento delle norme. Più defilato il M5S, che nei giorni scorsi si era dichiarato contrario all'obbligo, per arrivare all'ok è servita una telefonata tra Giuseppe Conte e Mario Draghi.

La Lega è stata sul punto di compiere un nuovo strappo, con la minaccia esplicita di un'astensione politicamente pesante, una rottura rientrata solo all'ultimo minuto grazie allo stralcio della parte più criticata dai ministri del Carroccio, il super Green Pass per accedere in banca o dal parrucchiere e l'innalzamento dell'obbligo agli over 50.

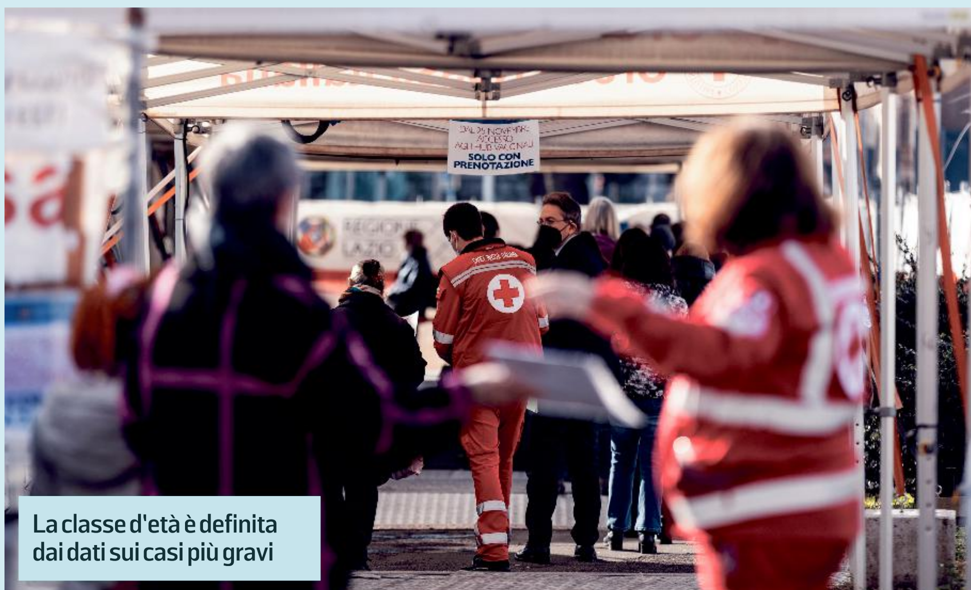
Alla fine anche Mario Draghi che aveva sposato la linea del vaccino tassativo per gli

Gli ultracinquantenni al lavoro
solo se immunizzati o guariti dal Covid
Mediazione sui negozi: ok il Pass base

L'ultima

L'OBBLIGO

Vaccino imposto per over 50 Certificato base per i negozi



La classe d'età è definita dai dati sui casi più gravi

Luca Monticelli / ROMA

Per i cittadini over 50 che non lavorano scatterà l'obbligo vaccinale. Chi ha contratto il virus, però, conterà su un rinvio dell'imposizione. Quindi, oltre agli esenti per motivi di salute, si prevede anche che «l'avvenuta immunizzazione a seguito di malattia naturale, comprovata dalla notifica effettuata dal medico curante, determina il differimento della vaccinazione». I cittadini pizzicati dalle forze dell'ordine senza il vaccino, però, rischiano una multa di 100 euro.

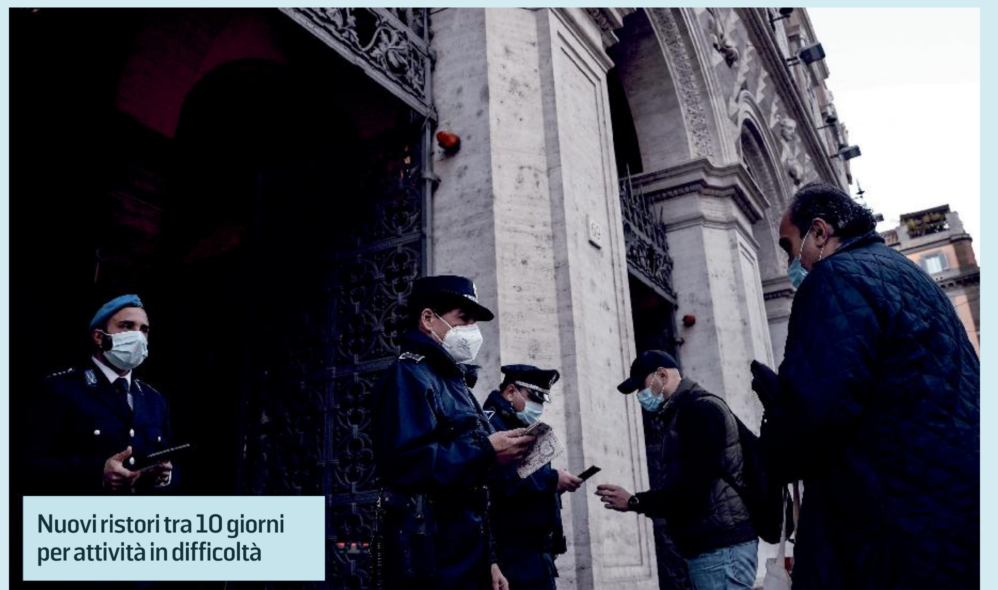
Il premier Mario Draghi ha insistito su queste classi di età perché sono le più ricorrenti nelle ospedalizzazioni. Perciò, spiega Palazzo Chigi, la misura non è un compromesso tra visioni politiche differenti, ma un tentativo di arginare i casi gravi. Proprio per questo Draghi aveva proposto un allargamento del Super Green Pass per negozi e attività economiche, ma davanti alla contrarietà della Lega che ha minacciato di non votare il provvedimento, la mediazione ha visto l'obbligo del Green Pass base - quello che si ottiene in alternativa anche con un tampone negativo - per accedere a una serie di servizi. Fino al 31 marzo, infatti, per andare dal parrucchiere o dall'estetista bisognerà avere la certificazione verde. Così come per entrare negli uffici pubblici e per andare in banca, alle Poste o nei centri commerciali. Sono escluse le attività «necessarie per assicurare il soddisfacimento di esigenze essenziali e primarie della persona».

100
Gli euro di multa per i cittadini senza vaccinazione sopra i 50 anni

L'obbligo vaccinale sopra i cinquant'anni non soddisfa pienamente i sindacati. Per gli imprenditori, invece, viene accolta la richiesta fatta originariamente da Confindustria di poter sostituire i lavoratori vaccinati con altri scelti velocemente e anche di considerare assenti ingiustificati, senza stipendio, coloro che non sono immunizzati. «Riaffermo da agosto la necessità di un intervento legislativo, un obbligo vaccinale per tutti: serve a dare carattere di uniformità ed evitare confusione», commenta il segretario Cisl, Luigi Sbarra, alla guida del sindacato confederale che non ha partecipato allo sciopero generale. Quanto previsto, sottolinea, è «largamente insufficiente perché occorre estendere ad altre fasce d'età e coinvolgere nella campagna di vaccinazione gli inoccupati e gli studenti». —

IL CERTIFICATO RAFFORZATO

Super Green Pass al lavoro E il datore può sospendere



Nuovi ristori tra 10 giorni per attività in difficoltà

Le persone che hanno compiuto cinquant'anni potranno andare al lavoro solo con il Super Green Pass, che si ottiene con il ciclo vaccinale completo o con la guarigione dal Covid. Non basterà più il tampone negativo. L'obbligo vale per tutti (nel pubblico e nel privato, compresi i magistrati e le professioni di ambito giudiziario), scatta il 15 febbraio e dura «fino al 15 giugno», si legge nella bozza del decreto. Si applica a tutti i residenti in Italia, anche cittadini europei e stranieri.Sono esentati i casi di «accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale o dal medico vaccinatore».

Le persone che non possono fare il vaccino potrebbero essere destinate a una mansione diversa in modo da evitare il rischio di diffusione del Covid, e non subiranno la decurtazione della retribuzione.

5
I giorni di assenza ingiustificata oltre i quali il datore può sospendere

Per chi non rispetta la normativa e si trova nell'ufficio o in azienda senza avere la certificazione verde, la sanzione amministrativa è stabilita nel pagamento di una somma che va da 600 a 1.500 euro. Dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, il datore di lavoro può sospendere il dipendente per un periodo non superiore a dieci giorni lavorativi, rinnovabili fino al 31 marzo 2022, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del posto. Ovviamente il dipendente non percepirà più lo stipendio. Tutte le imprese (la misura inizialmente era prevista per le Pmi fino a 15 addetti) potranno sostituire i lavoratori sospesi perché sprovvisti del lasciapassare vaccinale.

L'esecutivo, inoltre, è intenzionato a varare un decreto per nuovi ristori economici tra una decina di giorni, attorno alla metà di gennaio, da erogare alle attività in crisi a causa del Covid. Del provvedimento si è parlato durante la cabina di regia, tutti hanno concordato sulla necessità di fare un'attenta valutazione di quali attività abbiano bisogno di un intervento, senza dunque spendere risorse a pioggia. I ministeri dell'Economia e del Turismo sono in contatto per individuare forme e strumenti in grado di sostenere il settore turistico, tra i più colpiti dalla nuova ondata del virus.

Si ragiona anche sulla proroga della cassa integrazione Covid e della moratoria sui prestiti. L.MON —

over 40 si accontenta e incassa l'unanimità dei suoi ministri. La sanzione amministrativa per chi si sottrae al vaccino dovrebbe essere di 100 euro, mentre per chi viene sorpreso a lavoro senza il super Green Pass la multa resta da 600 a 1.500 euro.

La mediazione di Draghi alla fine viene accolta positivamente, quasi da tutti: «L'obbligo vaccinale per gli over 50 è una misura che va nella giusta direzione. - dice Licia Ronzulli, senatrice di Forza Italia -. Si tratta di una norma di buon senso tesa a salvaguardare la collettività e ad alleggerire la pressione sugli ospedali». Per il ministro della Salute, Roberto Speranza, «il concetto fondamentale è che due terzi dei ricoveri nelle terapie intensive è per non vaccinati e in area medica il 50% di no vax, il peso sulle ospedalizzazioni è nell'ambito dei non vaccinati, quindi le scelte che stiamo facendo è restringere il più possibile l'area dei non vaccinati, perché è quella che pesa significativamente sui nostri ospedali. Dobbiamo lavorare per ridurre al massimo le ospedalizzazioni».

Lo scontro nasce sul Super Green Pass obbligatorio per banche e negozi

Che la giornata non sarà facile lo si capisce già dal mattino, quando il Pd diffonde una nota: «L'obbligo per tutti è la via maestra per evitare di infilarsi in distinzioni di età o di funzioni che rischiano di creare equivoci». Forza Italia, Leu e Italia Viva approvano. I fronti sono definiti.

Il fragile equilibrio dura lo spazio di una riunione della cabina di regia. Al primo degli appuntamenti di un pomeriggio molto teso la Lega arriva con una proposta: obbligo vaccinale solo per i lavoratori over 60. I ministri di Forza Italia insistono per l'obbligo a 40 anni, Mara Carfagna interviene: «Bisogna ascoltare la stragrande maggioranza di italiani che ha scelto di vaccinarsi». Dario Franceschini e Roberto Speranza (che in cabina di regia ha chiesto lo stop al campionato di calcio) sono su questa linea. Garavaglia non alza la voce, ma pretende, per votare il decreto, lo stralcio della parte più indigesta, l'accesso ai servizi per i soli vaccinati, che invece sarà consentita con il Green Pass semplice, quindi anche con un tampone.

Nei prossimi giorni atteso il via libera per i nuovi ristori alle attività in crisi

Alla fine sono tutti più o meno soddisfatti. I rigoristi esultano per aver introdotto l'obbligo vaccinale e sottolineano come ormai il Green Pass sia «necessario quasi dappertutto», come dice Renato Brunetta. La Lega respira per aver sventato l'estensione universale. Quel che certo è che non è finita, nei prossimi giorni si aprirà la questione dei ristori. E poi andranno osservate le curve dei contagi: Forza Italia già avvisa, se le cose dovessero peggiorare, «chiederemo misure più restrittive per chi rifiuta il vaccino»... —

stretta

Fermare la crescita senza fine dei contagi
L'obiettivo delle nuove misure passa anche dalla Dad e dalla spinta verso il telelavoro

SCUOLA

Medie e licei, con 3 positivi in Dad solo i non vaccinati


L'obiettivo è restare in presenza il più possibile

Hanno provato fino all'ultimo alcune regioni a far slittare il rientro a scuola dopo le vacanze ma il governo è stato irremovibile. «Avanti con scuola in presenza e in sicurezza», ha commentato al termine del cdm il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Le regioni anno potuto soltanto usufruire dei tre giorni creati dal ponte della Befana e in molte ne hanno approfittato. In buona parte d'Italia si tornerà in classe il 10 gennaio.

Al rientro studenti, presidi e insegnanti troveranno nuove regole per Dad e quarantene, frutto di un'intesa faticosamente raggiunta dopo giorni di scontro, l'ultimo ieri.

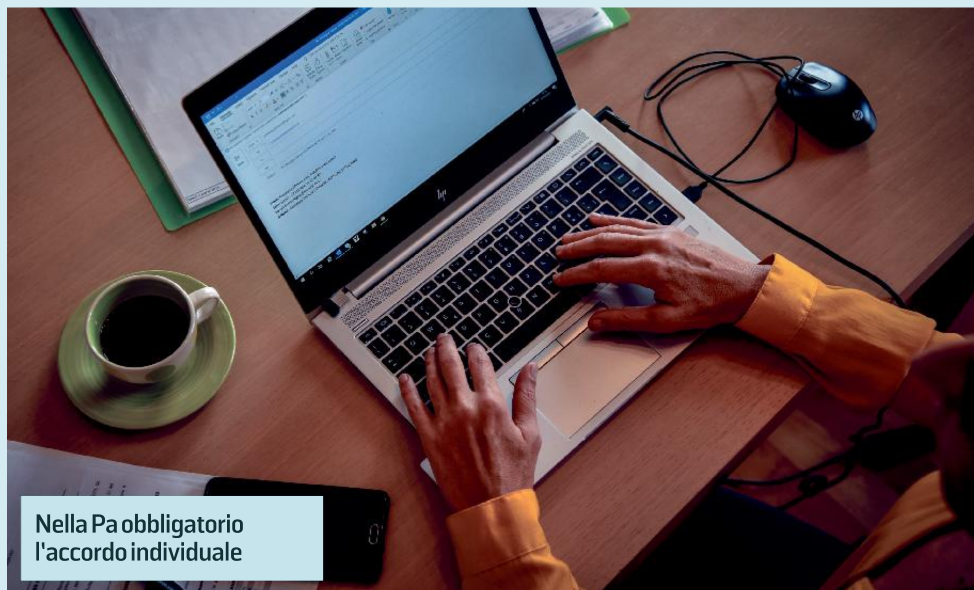
In base all'accordo è stata reintrodotta la distinzione tra vaccinati e non vaccinati solo per chi ha più di 12 anni, mentre è stata abolita per i più piccoli entrati solo da poco nel pieno della campagna vaccinale. Alle elementari nel caso di un positivo si resterà in presenza con un test antigenico o molecolare da eseguire subito e un altro dopo cinque giorni (i cosiddetti T0 e T5). In presenza di almeno due casi, invece, tutti gli studenti finiranno indistintamente in Dad per dieci giorni. Alle scuole secondarie, cioè medie e superiori, fino a due casi di positività la classe resterà in presenza con mascherine Ffp2 e autosorveglianza. Con tre casi, invece, chi non ha concluso il ciclo vaccinale da meno di quattro mesi (120 giorni) andrà in Dad per 10 giorni, mentre tutti gli altri potranno continuare a seguire le lezioni in presenza con autosorveglianza e Ffp2. Dai quattro casi in su, infine, si attiva per tutti la Dad. Per cercare di tenere sotto controllo il tracciamento, il governo prevede poi di fornire test antigenici rapidi per gli studenti di medie e superiori in autosorveglianza, con la possibilità di rivolgersi anche alle farmacie con la ricetta del medico di base.

12
Il limite di età sotto il quale non si distingue più tra vaccinati e non

Per nulla convinte le associazioni di categoria. La gestione delle quarantene è «discriminatoria», commenta il presidente dell'Anp Antonello Giannelli. «Siamo delusi perché si rischia che le scuole debbano tornare massicciamente in lockdown, e sarebbe una disgrazia», avverte Mario Rusconi, presidente dell'Anp di Roma. Per Maddalena Gissi, segretaria generale della Cisl scuola si tratta di «indicazioni improponibili che possono solo alimentare conflitti» Mentre la didattica mista è «un obbrobrio». — FLA. AMA.

LAVORO AGILE

Spinta per lo smart working statali, resta il limite del 49%


Nella Pa obbligatorio l'accordo individuale

Per contrastare l'aumento dei contagi e frenare la corsa della variante Omicron, il governo vuole incentivare il ricorso allo smart working, nella cornice delle regole vigenti, sia nel settore pubblico che in quello privato.

I ministri Renato Brunetta e Andrea Orlando hanno firmato una circolare che riguarda tutto il mondo del lavoro. Il documento serve a sensibilizzare le amministrazioni pubbliche e i datori di lavoro privati a usare pienamente gli strumenti di flessibilità che le discipline di settore già consentono sul ricorso allo smart working.

L'obiettivo è quello di usufruire di questo strumento in maniera intelligente e sulla base delle effettive necessità, coniugando la piena operatività dei servizi pubblici e delle attività economiche con la massima sicurezza degli impiegati e degli utenti.

Le amministrazioni statali possono utilizzare il lavoro agile fino al 49%, secondo quanto previsto dal Dpcm del 24 settembre e dalle linee guida condivise con i sindacati. Ogni ufficio può programmare «con ampia flessibilità» lo smart working, prevedendo una rotazione del personale settimanale, mensile o plurimensile, oppure modulandolo sulla base dell'andamento dei contagi. Questo permetterà di utilizzare maggiormente i dipendenti da remoto in una fase di alta circolazione del virus, dunque il limite massimo del 49% degli statali in smart working potrà essere raggiunto in un arco temporale più ampio. In sostanza, la prevalenza del lavoro in presenza, indicata nelle linee guida, potrà essere raggiunta anche facendo una media su più mesi.

49%
Il limite massimo di statali in remoto Rotazione permessa anche su più mesi

La differenza fondamentale tra il lavoro agile nel settore pubblico e nel settore privato sta nell'obbligatorietà, per il primo, dell'accordo individuale, mentre nel privato è ancora ammessa la forma semplificata di smart working, senza necessità di accordo individuale, fino al 31 marzo 2022, termine dello stato di emergenza.

Il ministro Renato Brunetta, al termine del Consiglio dei ministri, spiega: «Abbiamo preso una decisione straordinaria, il mondo del lavoro adotterà tutti gli schemi agili già presenti all'interno delle loro regolazioni contrattuali e normative. La circolare firmata con Andrea Orlando entrerà immediatamente in vigore per avere la massima efficienza e sicurezza». — NIC. CAR.

L'emergenza coronavirus

Draghi-Lega Lo scontro

Il premier contrariato dal tira e molla continuo che fa apparire il governo ondivago
Ma l'ala governista del Carroccio spinge per restare in ogni caso nella coalizione

IL CASO

ROMA

È uno dei passaggi più difficili, per il governo Draghi, quello dell'introduzione dell'obbligo di vaccino per gli over 50. Sullo sfondo ci sono l'impennata dei contagi e rapporti sempre più logori nella maggioranza, dopo un braccio di ferro durato diversi giorni e una lunga discussione, prima in cabina di regia poi in Consiglio dei ministri. Tanto che a sera descrivono il premier Mario Draghi parecchio contrariato dal tira e molla e dai distinguo che scandiscono le scelte sulla pandemia, con il rischio di far apparire la linea dello stesso governo ondivaga. Pd, Leu, Iv, Fi chiedono l'obbligo di vaccino per tutti, la Lega si oppone e minaccia di non votare il decreto, mentre con le Regioni va in scena l'ennesimo scontro sulla scuola.

Draghi media su alcune delle misure ma sull'obbligo di vaccino sceglie una linea non dettata, sottolineano a Palazzo Chigi, dall'esigenza di trovare un «compromesso politico» ma dall'imperativo di raffreddare la curva e ridurre le ospedalizzazioni, che colpiscono soprattutto i più anziani. La realtà, ragiona un ministro, è che la dinamica emersa nelle ultime settimane in maggioranza sul Covid è infiammata dall'avvicinarsi dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Ma come si fa, è il ragionamento di chi spinge per Draghi al Quirinale, a sostenere che dovrebbe restare a Palazzo Chigi per governare? Come da tempo va sostenendo Giancarlo Giorgetti (ieri assente per ragioni personali in Cdm), il 2022 è anno pre-elettorale e i rapporti in maggioranza rischiano di farsi sempre più complicati. La spinta che ha portato Draghi a Palazzo Chigi in nome dell'unità nazionale, ragiona più di un ministro, sembra ogni giorno di più logorarsi.

Sull'obbligo di vaccino emerge una maggioranza nella maggioranza. Ed è il Pd il primo partito a far sentire la sua voce a metà mattinata, quando Draghi ufficialmente non ha ancora convocato la cabina di regia per le nuove misure. Dal Nazareno indicano l'obbligo per tutti come «via maestra» per «fare chiarezza ed evitare di infilarsi in distinzioni di età o di funzioni» che rischiano di creare «equivoci». È una linea che demarca una frattura netta nel governo: da un lato una "maggioranza Ursula" formata da Pd, Leu, Iv insieme a Fi, che da sempre Silvio Berlusconi ha collocato sulla linea più dura; dall'altro lato la Lega che concede, tra le divisioni interne, un'apertura all'obbligo per gli over 60. In mezzo, ma più in asse con i fautori dell'obbligo, si colloca M5S, solcato dai distinguo dei gruppi parlamentari, che sposa una linea critica sulla gestione di questa fase dell'emergenza, esprime fino all'ultimo (lo fa Fabiana Dadone in cabina di regia) forti dubbi e si oppone al Super Green pass per tutti i lavoratori, ma che alla fine Giuseppe Conte colloca in favore dell'estensione dell'obbligo di vaccino.

C'è chi nella spaccatura emersa sul tema del Covid inizia a vedere il delinearsi di una possibile nuova maggioranza di governo senza la Lega, se Draghi venisse eletto presidente della Repubblica. In questa chiave raccontano anche che nella Lega ci sarebbe un' "ala governista" che starebbe spingendo fin d'ora per restare in ogni caso al governo e che nelle ore della discussione sull'obbligo di vaccino avrebbe mostrato posizioni più vicine a quelle di Fi.

Di sicuro l'avvicinarsi dell'appuntamento del Quirinale agita ancor di più le acque in maggioranza e viene interpretata da molti come il detonatore delle tensioni, anche se non è pensando al Colle che Draghi – fa notare chi gli è vicino – prende le sue decisioni. Una nuova discussione di sicuro si aprirà sul decreto per i sostegni alle attività in crisi che dovrebbe arrivare attorno a metà gennaio. —



Palazzo Chigi: la riunione della Cabina di regia sul Covid-19 presieduta dal premier Mario Draghi

SUPERATA QUOTA 600 MILA INIEZIONI IN UN GIORNO

Su i contagi, ma aumentano i vaccini L'Aifa: ok al booster tra i 12-15 anni

Antonio Bravetti / ROMA

Continua l'impennata dei contagi in Italia. Ieri sono stati registrati 189.109 nuovi casi (+10,69% rispetto al 4 gennaio) e 231 morti. Ventiquattro ore prima i contagi erano stati 170.844. Diminuiscono i decessi: sono 28 in meno rispetto ai 259 dell'altro ieri. Ma è l'unico dato in calo; per il resto i numeri dicono altro.

A fronte di 1.094.255 tamponi effettuati il tasso di positività sale al 17,3% (martedì era il 13,9%). In aumento anche terapie intensive (+36) e ricoveri (+452). Ma i tamponi potrebbero mentire, dice oggi Guido Rasi, consulente del commissario per l'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo: «Dati preliminari indicano che circa il 40% delle persone positive alla variante Omicron può risultare negativo ai test rapidi, quasi 1 su 2». Insomma, i numeri dei contagi potrebbero essere ben peggiori: «I tamponi antigenici rapidi rischiano di diventare inutili. La nuova versione del virus Sars-CoV-2 sembra in grado di sfuggire con maggior frequenza ai test diagnostici oggi piu' utilizzati».

L'aumento dei contagi riguarda tutta l'Italia, da Nord a Sud. Il consiglio comunale di Milano ha deciso, dalla prossima settimana, di tornare a riunirsi da remoto. Nel Lazio è allerta massima. In un giorno i contagi sono quasi raddoppiati: 16.464 i nuovi positivi, martedì erano 9.377. Per l'assessore alla Sanità della regione Alessio D'Amato è «record di casi e di tamponi. La pressione su ospedali e operatori sanitari è dovuta principalmente a no-vax. Auspico che si valuti seriamente l'obbligo vaccinale». Da Napoli arriva l'allarme dei pediatri: Vincenzo Tipo, primario del Pronto soccorso dell'ospedale pediatrico Santobono, parla di «situazione difficile. Abbiamo raddoppiato i posti letto per i bimbi con il covid, passando da 10 a 20 e oggi sono tutti pieni». Numeri confermati dalla Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere), che ha raccolto dati da 21 strutture ospedaliere e 4 pediatriche. Nella settimana tra il 28 dicembre e il 3 gennaio sono cresciuti dell'86% i pazienti sotto i 18 anni ricoverati per Covid, passati da 66 a 123. Il 62% ha tra zero e 4 anni, quindi in età non vaccinabile. Intanto per i più grandi, la fascia d'età 12-15 anni, è arrivato ieri il via libera da parte dell'Aifa alla dose booster.

Di fronte al peggioramento generale dei dati, gli specialisti alzano la voce. «Ci aspettiamo un gennaio difficile negli ospedali», ammette l'Associazione degli anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, che manifesta preoccupazione «per i pazienti no Covid, visto che stiamo assistendo ad una progressiva riduzione dell'attività chirurgica, con conseguente allungamento delle liste d'attesa». Fa eco lo sconforto di Marco Scatizzi, presidente dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani: «Si stanno nuovamente chiudendo i reparti di chirurgia per riconvertirli in posti letto Covid. In tante regioni l'attività chirurgica si è quasi completamente fermata. Parliamo di migliaia di pazienti che rischiano di non essere curati. Stiamo ritornando esattamente allo scenario delle altre ondate Covid, come se questi due anni fossero passati invano. E' allucinante scaricare il peso di questa nuova ondata sul sistema sanitario facendo crescere la pressione sugli ospedali senza intervenire su nuove restrizioni"».

Dalla Francia, intanto, arriva la scoperta di una nuova variante, identificata nel sud del Paese. La squadra di ricercatori dell'Ihu Méditerannée di Marsiglia l'ha provvisoriamente battezzata B.1.640.2, ma alcuni media si sono affrettati a definirla "variante camerunese", legando il primo caso a un viaggio nel Paese africano. —

I NUMERI DI IERI

18.109
I contagi sono in continuo aumento. L'incremento è del 93% rispetto a 7 giorni fa

231
I decessi registrati ieri a causa delr Covid: 452 i nuovi ricoverati

17,28%
La percentuale di positivi su 1.094.255 tamponi fatti in un giorno



Terapie intensive verso la saturazione in Calabria

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

LA MAPPA DELLE IMMUNIZZAZIONI SUDDIVISE PER PROVINCIA

Senza vaccino il 30 per cento dei triestini

Nessuna dose per 68 mila residenti, compresi i bimbi con più di 5 anni. Dato sopra la media nazionale. Ieri quasi 4 mila contagi

Marco Ballico

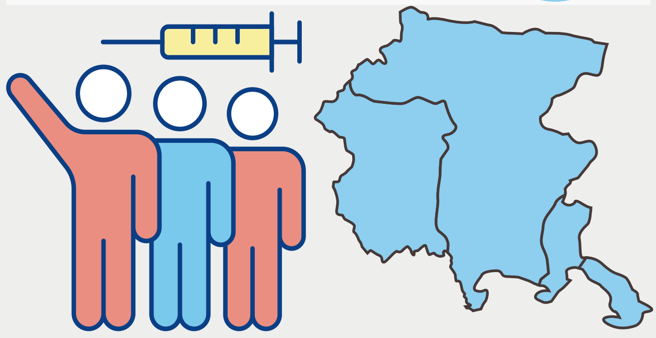
Lo zoccolo duro dei no vax triestini resiste. Considerando la popolazione con più di 5 anni, quella al momento vaccinabile, ci sono poco meno di 68 mila persone non immunizzate. Un dato superiore al 30%.

Il report è della task force regionale anti Covid coordinata dall'epidemiologo Fabio Barbone. Contiene il riparto per province ed evidenzia che Gorizia è quella che ha risposto di più alla chiamata delle istituzioni. A risultare vaccinati a ciclo completo sono quasi 98 mila cittadini, il 74,1% dei circa 132 mila over 5 del territorio. A seguire, la provincia di Udine (366 mila tra doppie dosi Pfizer, Moderna o AstraZeneca e monodosi Johnson & Johnson su una platea di 507 mila persone, 72,2%), Pordenone (216.800 su 298 mila, 72,8%) e appunto Trieste, dove i vaccinati a ciclo completo sono 154.368 su 222.273, il 69,4%. A novembre, quando la città era diventata la capitale dei no vax, con assembramenti, proteste e mascherine abbassate, il vicepresidente Riccardo Riccardi informò che i non vaccinati erano 70 mila. Nelle settimane successive, anche a seguito delle crescenti restrizioni per i non aderenti alla campagna, quella quota si era ridotta del 20%. Con l'aggiornamento del report regionale si è ora risaliti a 68 mila non immunizzati in quanto vengono conteggiati pure i circa 12mila bambini tra i 5 e gli 11 anni che in precedenza non rientravano tra i vaccinabili e che al momento hanno tassi di partecipazione decisamente bassi.

CROMASIA

LA CAMPAGNA VACCINALE - L'ANDAMENTO A LIVELLO PROVINCIALE

Provincia	Vaccinati ciclo completo	Popolazione >5 anni	%
Trieste	154.368	222.273	69,4
Gorizia	97.946	132.205	74,1
Udine	366.199	506.867	72,2
Pordenone	216.800	297.698	72,8



«Il ritardo di Trieste, inferiore di qualche punto non solo alle altre province del Friuli Venezia Giulia, ma anche al dato nazionale, è strutturale – commenta Riccardi –. Tema su cui riflettere e dal quale far partire un progetto straordinario di promozione della salute, dopo che per anni non si è investito nella partita della prevenzione». Riccardi non dimentica che in regione, sull'antinfluenzale dell'inverno 2019, quando ancora il virus non era diventato un incubo, «l'adesione dei sanitari è stata inferiore al 20%».

Ma, in tempi di pandemia, sottolinea pure un aspetto psicologico che ha tenuto sin qui lontana dalla vaccinazione una parte non irrilevante della popolazione: «Ci sono troppi esperti o presunti tali che dicono tutto e il contrario di tutto. La situazione di incertezza è determinata anche da un eccesso di conflittualità e confusione che non aiuta le persone a prendere serenamente le proprie decisioni».



RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE
CON DELEGA ALLA SALUTE

> «Ci sono in giro troppi esperti o presunti tali: il caos non aiuta a prendere decisioni»

Sul fronte del contagio la giornata fa segnare un altro record: 3.931 contagi tra i 2.030 emersi da tampone molecolare (17,6% l'incidenza di positività su 11.562 controlli) e i 1.901 da test rapido antigenico (su 13.043, 16%). Negli ultimi sette giorni, con Trieste che ha superato i 40 mila positivi da inizio pandemia e Gorizia a un passo dai 20 mila, in Fvg hanno contratto il virus oltre 16 mila persone, tante quante nei primi otto mesi e mezzo dell'emergenza. La variante Omicron, per quanto contagiosissima, non ha però al momento effetti eccessivamente pesanti sul sistema sanitario. I numeri restano alti, ma da zona gialla.

I ricoverati Covid, tra terapie intensive (29, +1) e reparti ordinari (309, +3) sono 338, la metà dei picchi delle precedenti ondate, quando i vaccini non c'erano o erano appena iniziate le somministrazioni. La necessità, in questa fase, di procedere quanto prima alla terza dose è dimostrata però dal gran numero di contagi nel sistema sanitario, i cui addetti hanno ricevuto in larga maggioranza la seconda dose all'inizio dell'anno scorso. Nel bollettino di ieri si registrano 102 positivi, di cui 48 in Asugi, e tra questi 22 infermieri. Lo stesso accade nelle case di riposo, con 26 operatori infetti e pure 7 ospiti. Cresce purtroppo anche il dato dei decessi. Sulle 24 ore sono dieci, compresi quattro triestini: due donne di 88 e 79 anni e due uomini di 77 e 71. —

Una richiesta di accesso agli atti riaccende il faro sulle rianimazioni
Pd e M5s invocano chiarezza sullo stato del piano di potenziamento

Posti letto di terapia intensiva Nuove polemiche sui numeri

Una nuova polemica si affaccia in Friuli Venezia Giulia sui numeri delle terapie intensive, dopo la richiesta di accesso agli atti formulata dagli avvocati di 500 parenti delle vittime del Covid in causa contro il governo e le Regioni davanti al tribunale di Roma. Secondo la documentazione diffusa dai legali, la Regione Fvg ha attivato solo 5 posti letto tra terapia intensiva e subintensiva, rispetto ai 140 previsti dal piano statale di potenziamento della sanità per fronteggiare la pandemia.

L'agenzia Agi riporta che la risposta all'accesso firmata dalla direttrice centrale Gianna Zamaro spiega come finora si siano attivati strutturalmente tre nuovi posti di terapia intensiva e due di sub intensiva. Secondo la Regione, c'è tempo tuttavia fino al 2027 per rendere strutturale la dotazione, che richiede di attivare 55 posti di terapia intensiva (oggi ce ne sono 120) e riconvertire a semi intensiva 85 posti letto.



CRISTIANO SHAURLI
SEGRETARIO REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

> «Dai dati emergono responsabilità politiche nella gestione della nostra sanità»

L'opposizione incalza la giunta. «Non è accettabile – dicono in una nota i dem Cristiano Shaurli e Salvatore Spitaleri – che si debbano aspettare gli ispettori del ministero o gli accessi agli atti dei cittadini per sapere come viene gestita la sanità. Se dovesse essere provato che, nonostante risorse finanziarie senza precedenti, procedure emergenziali per le gare e le continue rassicurazioni di Riccardi e Fedriga, i numeri fossero quelli emersi, la responsabilità non sarebbe più solo della linea operativa, su cui Riccardi scarica colpe ogni volta qualcosa non funziona».

Il M5s attacca: «Cinque posti letto rispetto ai 140 previsti. Non è una di quelle che Fedriga definisce "bombe a mano" dell'opposizione, ma il dato che emerge da un accesso agli atti dei legali di 500 parenti delle vittime del virus. Secondo quanto riportato, in nove ospedali i lavori devono ancora iniziare, in tre sono ancora in corso mentre solo in due presidi sono terminati. Auspichiamo un doveroso chiarimento». Simona Liguori (Cittadini) ritiene che «i numeri fanno riecheggiare le criticità evidenziate dagli anestesisti e la situazione appare ancora più grave». —

D.D.A.

Criticità emersa durante il tavolo indetto da Regione, dirigenti
e sindacati per definire le tappe del rientro in classe in sicurezza

Focus sul trasporto scolastico In aumento gli autisti positivi

In attesa delle indicazioni definitive del Governo, la Regione sta lavorando per garantire, dopo la pausa natalizia, la ripresa delle lezioni scolastiche in presenza, senza attuare distinzioni tra studenti vaccinati e non. Inoltre nelle prossime ora verrà avviato, in collaborazione all'Ufficio scolastico, un monitoraggio sul personale della scuola per avere un quadro dettagliato della situazione e comprendere se ci siano criticità che possono rallentare la ripresa delle lezioni. È l'indicazione emersa ieri dal Tavolo di lavoro interistituzionale sicurezza e prevenzione Covid, al quale hanno partecipato gli assessori Riccardo Riccardi, Alessia Rosolen e Graziano Pizzimenti insieme al direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, ai rappresentanti dei dirigenti scolastici e i sindacati di comparto.

Al momento, è emerso dall'incontro, la principale criticità è rappresentata da una riduzione del numero di conducenti del trasporto pubblico in servizio a causa dell'aumento dei contagi e delle quarantene sia per quanto riguarda il trasporto su gomma sia per quello su rotaia. «Non risultano, invece, sono evidenze di casi di sovraffollamento sui mezzi, ma se tale problema dovesse presentarsi agiremo tempestivamente e in maniera puntuale», ha precisato Pizzimenti, ricordando che fino a quando il Fvg resterà in zona gialla la capienza massima dei mezzi rimarrà fissata all'80% e che vi si può accedere con mascherine ffp2 e green pass rafforzato».



GRAZIANO PIZZIMENTI
ASSESSORE CON DELEGA
AI TRASPORTI

> Pesa la crescita di infezioni e quarantene tra gli addetti delle Aziende del Tpl

Sul fronte della campagna vaccinale Riccardi ha ricordato che, nella fascia di età 5-11 anni, su una platea di 66mila bambini le prenotazioni complessive sono meno di 10mila. Al momento sono stati già immunizzati 4.000 bimbi e le agende hanno ancora disponibilità. Rosolen ha quindi ribadito che «la Regione ha stanziato e messo a disposizione delle scuole, attraverso gli Enti di decentramento regionale, fondi per interventi specifici per l'emergenza Covid-19, che si sommano a quelli ministeriali» e ha sottolineato l'importanza di «realizzare prima della ripresa della scuola il monitoraggio concordato con l'Ufficio scolastico sulle criticità, in particolare sulle possibili carenze di organico dopo la sospensione di docenti non vaccinati».

I nodi della politica

CLAUDIO GIACOMELLI

Il sarcasmo



Non si nasconde il fastidio anche dalle parti di Fratelli d'Italia. Dalle fila dei meloniani trapela la tentazione di disertare la capigruppo, ma Claudio Giacomelli preferisce cavarsela con una stoccata sarcastica: «Prendo atto dell'autorevole autocandidatura del presidente Zanin – commenta il consigliere triestino –. Una autocandidatura che Fratelli d'Italia valuterà seriamente».

GIUSEPPE NICOLI

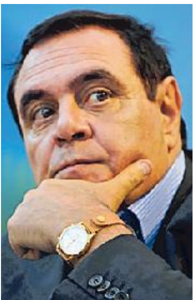
Acqua sul fuoco



Cerca di placare gli animi il capogruppo di Forza Italia Giuseppe Nicoli. «Non giudico le esternazioni sulla stampa, che comunque non cambiano nulla rispetto al processo con cui le segreterie di partito si stanno confrontando. Ci sono ancora molti giorni per discutere – conclude il consigliere azzurro –, ma i due presidenti mi sembrano scelte autorevoli».

CLEMENTE MASTELLA

L'investitura



Clemente Mastella, segretario nazionale di noi Di Centro, ha annunciato ieri la nomina dei vertici del partito in tre regioni italiane. Per il Friuli Venezia Giulia è stato scelto come segretario regionale Guido Dorigo, già sindaco e assessore di Gonars e già nel Cda dell'Interporto di Cervignano. In Veneto a guidare nDC sarà Fabio Binato, già segretario Udeut, in Abruzzo è stato scelto come presidente il chirurgo Lucio Achille Gaspari.



Lega e Fratelli d'Italia minacciano di disertare la capigruppo. Progetto Fvg: «Dal presidente d'aula uscite inopportune»

I pronostici di Zanin sui grandi elettori infastidiscono anche il centrodestra

DIEGO D'AMELIO

Sembrava tutto scontato, ma la nomina dei tre grandi elettori del nuovo capo dello Stato diventa una gatta da pelare per il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin. La designazione avviene a scrutinio segreto, ma Zanin ha già pronosticato l'indicazione del governatore Massimiliano Fedriga, di sé stesso e del dem Sergio Bolzonello. Un salto in avanti che crea irritazione nella maggioranza, dove la Lega fa sapere di non ritenere scontato che sia Zanin a entrare nella terna che, dal 24 gennaio, parteciperà all'elezione del presidente della Repubblica.

Con le sue dichiarazioni, Zanin ha scavalcato l'aula di piazza Oberdan, che dovrebbe riunirsi fra 11 e 12 gennaio per scegliere i cosiddetti grandi elettori, con la possibilità per ogni consigliere di esprimere due preferenze. Scontata l'irritazione dell'opposizione, che non ha gradito lo stravolgimento delle liturgie, che da molto tempo si concludono comunque proprio con la scelta del governatore, del presidente del Consiglio e di un esponente del partito più consistente della minoranza. Pd e M5s considerano l'intervento di Zanin uno strappo non rispettoso delle procedure, che cominciano con la convocazione della conferenza dei capigruppo (prevista domani) e si concludono con la votazione dell'aula. Altamente probabile che centrosinistra e grillini convergano sul nome di Bolzonello.



PIERO MAURO ZANIN
È PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FVG
IN ALTO MAURO BORDIN E MAURO DI BERT

«Autocandidatura? Mai avuto questa intenzione», replica il forzista, dicendosi «stupito» dal clamore

Ma a lasciar intravedere scenari imprevisti sono i fastidi che la sortita ha scatenato nel centrodestra. Una mezza rottura è nell'aria, dopo che il capogruppo della Lega Mauro Bordin ha minacciato di non presentarsi alla riunione. Bordin evidenzia «con grande serenità che non c'è stato ad oggi un confronto in maggioranza sulla scelta dei candidati. L'uscita di Zanin è prematura. Il presidente Fedriga per noi deve essere uno dei due delegati. L'ipotesi sul nome di Zanin è valida, ma lo è anche quella di altri consiglieri del centrodestra. La Lega rappresenta due terzi della maggioranza: con questi numeri, potremmo voler presentare un secondo componente della Lega, ma le scelte potrebbero ricadere anche su altri partiti della maggioranza. Il Consiglio deve essere sovrano».

Non si nasconde il fastidio anche dalle parti di Fratelli d'Italia. Dalle fila dei meloniani trapela la tentazione di disertare la capigruppo, ma Claudio Giacomelli preferisce cavarsela con una stoccata sarcastica: «Prendo atto dell'autorevole autocandidatura del presidente Zanin, che Fdi valuterà seriamente». Il presidente del gruppo di Forza Italia Giuseppe Nicoli cerca di placare gli animi: «Non giudico le esternazioni sulla stampa, che comunque non cambiano nulla rispetto al processo con cui le segreterie di partito si stanno confrontando. Ci sono ancora molti giorni per discutere, ma i due presidenti mi sembrano scelte autorevoli». Per il collega di Progetto Fvg Mauro Di Bert, «l'uscita di Zanin è stata forse inopportuna: una fuga in avanti, ma sono certo si troverà la quadra».

Zanin si dice «stupito» per la levata di scudi: «Mai ho immaginato che il Consiglio non sia sovrano e non vedo alcuna fuga in avanti. Ho soltanto fatto una valutazione rispetto a quanto accaduto dalla giunta Illy in poi, senza ipotecare nulla. Autocandidatura? Mai avuto questa intenzione. In maggioranza discuteremo il modo migliore per rappresentare la composizione del Consiglio». L'accordo politico troverà probabilmente il punto di caduta su Zanin, ma sarà il segreto dell'urna a dire se alla fine mancheranno voti di maggioranza: sarebbe un assaggio di quei franchi tiratori che puntualmente si manifestano quando a Roma si deve scegliere il nuovo inquilino del Quirinale. —

Il capogruppo a Montecitorio Fornaro

Leu ribatte a Serracchiani: «Le sue parole agli antipodi rispetto all'azione di Letta»

IL CASO

«Quando si chiede di ritornare nella casa che si è abbandonata, si dovrebbe bussare con discrezione e chiedere permesso, non giudicare dall'alto chi ha continuato a lavorare dentro il Pd. Dopodiché guardiamo al futuro: stiamo lavorando per rilanciare il centrosinistra partendo dai cittadini e lo strumento sono le Agorà». Così Debora Serracchiani, nell'intervista pubblicata ieri da questo giornale, commentava le recenti dichiarazioni di D'Alema sulla «guarigione» dal renzismo. Parole, quella della capogruppo dem a Montecitorio, che non sono però andate giù al capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera Federico Fornaro, parlamentare di Articolo 1. «Serracchiani ritiene che per rientrare nel Pd sia necessario chiedere prima scusa e poi chiedere permesso - commenta l'esponente del partito di D'Alema -. Mi spiace dover rilevare come questa impostazione sia agli antipodi dello spirito con cui Letta ha promosso le Agorà con il dichiarato obiettivo di aprire le porte del Pd e suscitare un dibattito per la costruzione di un'offerta politica alternativa e competitiva a quella della destra sovranista».

«Discutere sul passato renziano del Pd e sulle divisioni che produsse, rischia di essere un esercizio sterile mentre oggi abbiamo il dovere, tutti, nessuno escluso, di interrogarci se i contenitori e i contenuti degli attuali soggetti del centrosinistra siano adeguati alla fase complessa che stiamo vivendo oppure no. La mia risposta è no e credo che questa sarebbe anche la risposta della collega Serracchiani, con cui condividiamo quotidianamente una non facile azione parlamentare. Lavoriamo tutti insieme quindi, per ricostruire una soggettività progressista capace di essere attrattiva e di rappresentare quella domanda così diffusa di maggiore eguaglianza e giustizia sociale», conclude Fornaro.



FEDERICO FORNARO
CAPOGRUPPO DI LEU E PARLAMENTARE DI ARTICOLO 1

«Viene contraddetto l'impegno ad aprire le porte del Pd per creare l'alternativa ai sovranisti»

Salvini ora tenta di uscire dallo stallo pronto all'accordo su Colle e governo

Il leader della Lega in linea con il segretario dem Letta, tensioni con Forza Italia: il Carroccio teme il rischio elezioni

Carlo Bertini
Alessandro Di Matteo / ROMA

Salvini ha accettato lo schema di Enrico, serve un accordo su due fronti: Quirinale e governo». Un dirigente dem bene informato sintetizza così la novità che sarebbe maturata in queste ore, frutto di colloqui anche tra lo stesso segretario e il leader della Lega. Salvini si sarebbe fatto sentire anche con gli alleati di Fi, temendo - dopo l'avviso "uber alles" del segretario Pd - che un'elezione di Silvio Berlusconi al Colle comporterebbe un crollo del governo. Cosa che anche la Lega non si può permettere, viste le pressioni dei ceti produttivi del nord, zoccolo duro dell'elettorato del Carroccio. Del resto, anche fonti leghiste confermano che la linea è di «cercare un accordo complessivo», come dice un dirigente del partito.

Il problema da superare è l'ostinazione del Cavaliere, che sarebbe convinto di poter contare sui 505 grandi elettori necessari a partire dalla quarta votazione. Anche ieri Antonio Tajani su Repubblica ha ripetuto che «l'ipotesi A è Berlusconi e l'ipotesi B è la prima lettera del suo cognome». Una determinazione che verrà verificata al vertice del centrodestra della prossima settimana, quando gli alleati chiederanno al leader di Fi di dire una parola chiara almeno durante la riunione, perché magari pubblicamente per motivi tattici si prenderà ancora tempo per annunciare la decisione.

Lo scetticismo degli alleati, però, è forte. Un deputato della Lega conferma: «Noi lavoriamo per un patto che tiene insieme Quirinale-Governo, non c'è dubbio. E Salvini - assicura - sarebbe contento di avere Giorgetti premier, vorrebbe dire avere la Lega alla guida di palazzo Chigi». Il fatto che questo comporti l'accantonamento della candidatura di Berlusconi è nelle cose, aggiunge «Ma oggettivamente come si può pensare di eleggere Berlusconi? Immagino che anche lui sia consapevole che non è possibile. E se non è consapevole, ci penserà Gianni Letta a spiegarglierlo…».



Il leader leghista Matteo Salvini con Antonio Tajani, numero due di FI

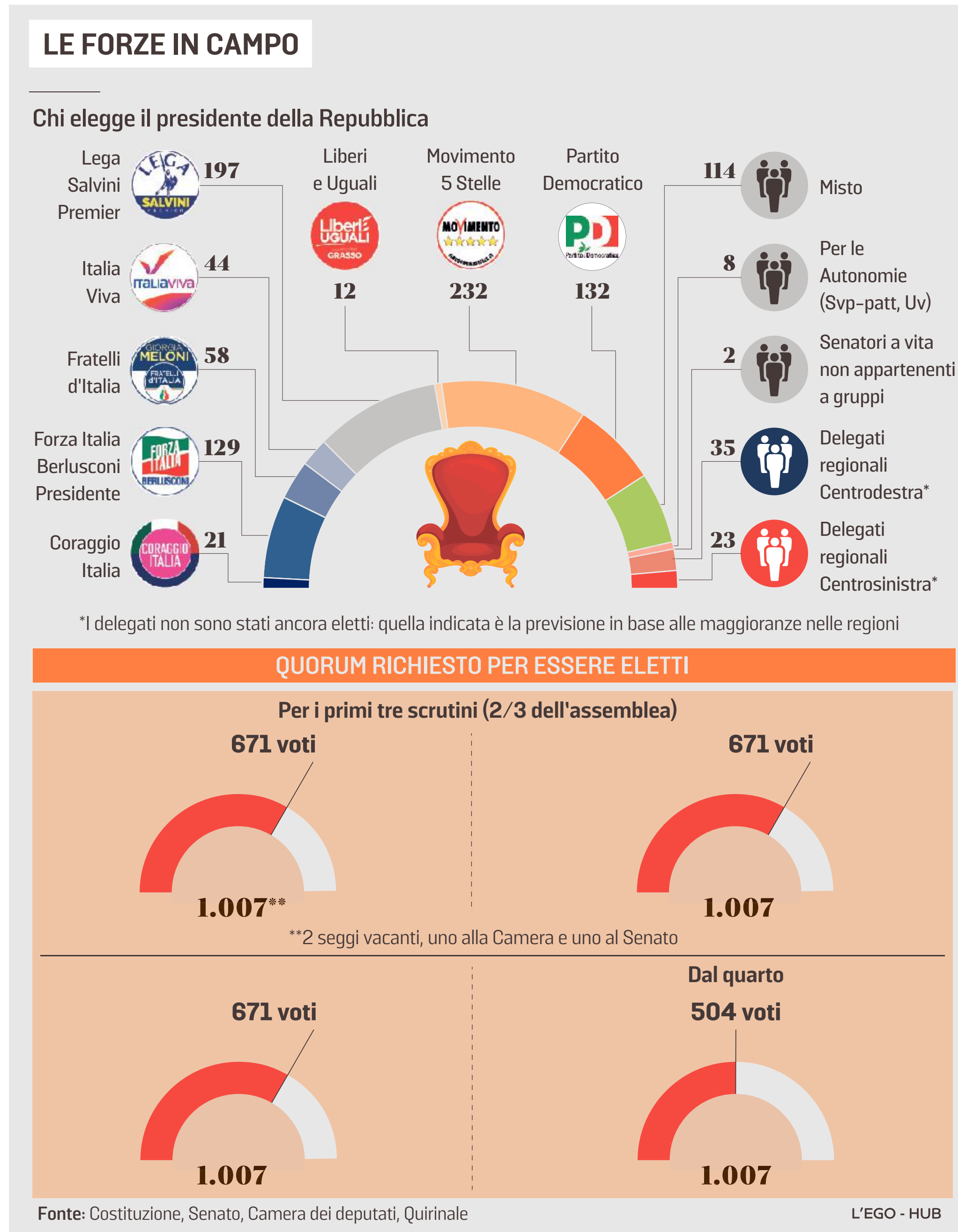
E gli stessi dubbi sulle chance del Cavaliere si ascoltano tra le file di Fdi. «Lui è determinato - dice un dirigente del partito - e noi saremo leali nel sostenerlo. L'importante è che la stessa lealtà e la stessa unità ci sia anche se poi non dovessero esserci i numeri per eleggere Berlusconi…». Il timore, appunto, è che il Cavaliere possa reagire reclamando mani libere, in caso di fallimento della sua scalata al Quirinale.

Di sicuro, il Pd è pronto alle barricate per stoppare l'eventualità del Cavaliere al Colle. Letta ripete che con una forzatura sul suo nome il governo cade, «ci sarebbe un big bang, la maggioranza non reggerebbe», dicono al Nazareno. Tanto che Andrea Cangini, Fi, lancia un appello: «I leader di partito da oggi in poi ragionino con grande senso di responsabilità e trovino il modo di siglare - chiunque sarà il presidente del Consiglio, e io auspico sia Draghi - un patto di fine legislatura serio, con l'impegno a rispettarlo con onore».

Ma Salvini, appunto, si starebbe convincendo della necessità di un patto complessivo sul Colle e sul Governo, anche perché se fosse eletto Draghi avrebbe speranza di piantare una grande bandiera su palazzo Chigi, promuovendo al ruolo di premier Giancarlo Giorgetti, uno dei candidati del toto-nomi che gira nei palazzi. Di Maio, che sta tenendo colloqui con tutti e che è il vero punto di riferimento del mondo M5s per gli altri partiti, è convinto di poter sostenere anche una salita di Draghi al Colle, perché il nuovo governo che verrà lo vedrebbe comunque tra i ministri in campo.

E sono diversi i nomi dei candidati a sostituire l'ex presidente della Bce come premier. Si potrebbe puntare su un tecnico - come Cartabia o Franco - ma i partiti stanno anche pensando di mettere un politico tout court, in quel caso. Fabio Rampelli, Fdi, stoppa Dario Franceschini, «ipotesi che fa rabbrividire». Ma, oltre a Giorgetti, in queste ore si parla anche di David Sassoli e dello stesso Di Maio.

Nel Pd, peraltro, Matteo Orfini ha annunciato che alla direzione del 13 gennaio proporrà di schierare il partito per il bis Mattarella fin dall'inizio. Enrico Borghi gli risponde che si deve partire dal metodo, ma Letta non ha vissuto la proposta come un atto ostile: Mattarella risponderebbe certamente al profilo che il segretari Pd ha in mente, ma - è il ragionamento - non si può non tenere conto della volontà di lasciare più volte espressa dal capo dello Stato. In ogni caso, Letta alla direzione non farà nomi, indicherà un profilo e su quello chiederà un mandato a trattare. —



I nodi della politica

Implosione 5 stelle

Il Movimento ha dato prova di un impazzimento maggiore di quello che ha caratterizzato gli ultimi passaggi della sua storia Conte fatica a controllare i gruppi parlamentari. I senatori hanno persino chiesto che sia affiancato nelle trattative sul Colle

IL RETROSCENA

ANNALISA CUZZOCREA

C'è un regista che non sa da dove cominciare a girare. E ci sono gli attori, che recitano a soggetto. Il Movimento ha dato prova - negli ultimi giorni - di un impazzimento se possibile maggiore di quello che ha caratterizzato gli ultimi passaggi della sua storia. E non perché sia successo qualcosa di particolare, ma solo perché l'elezione del presidente della Repubblica - le operazioni politiche che sempre la precedono - illuminano come fossero riflettori accesi sulla scena tutte le crepe dei 5 stelle in Parlamento.

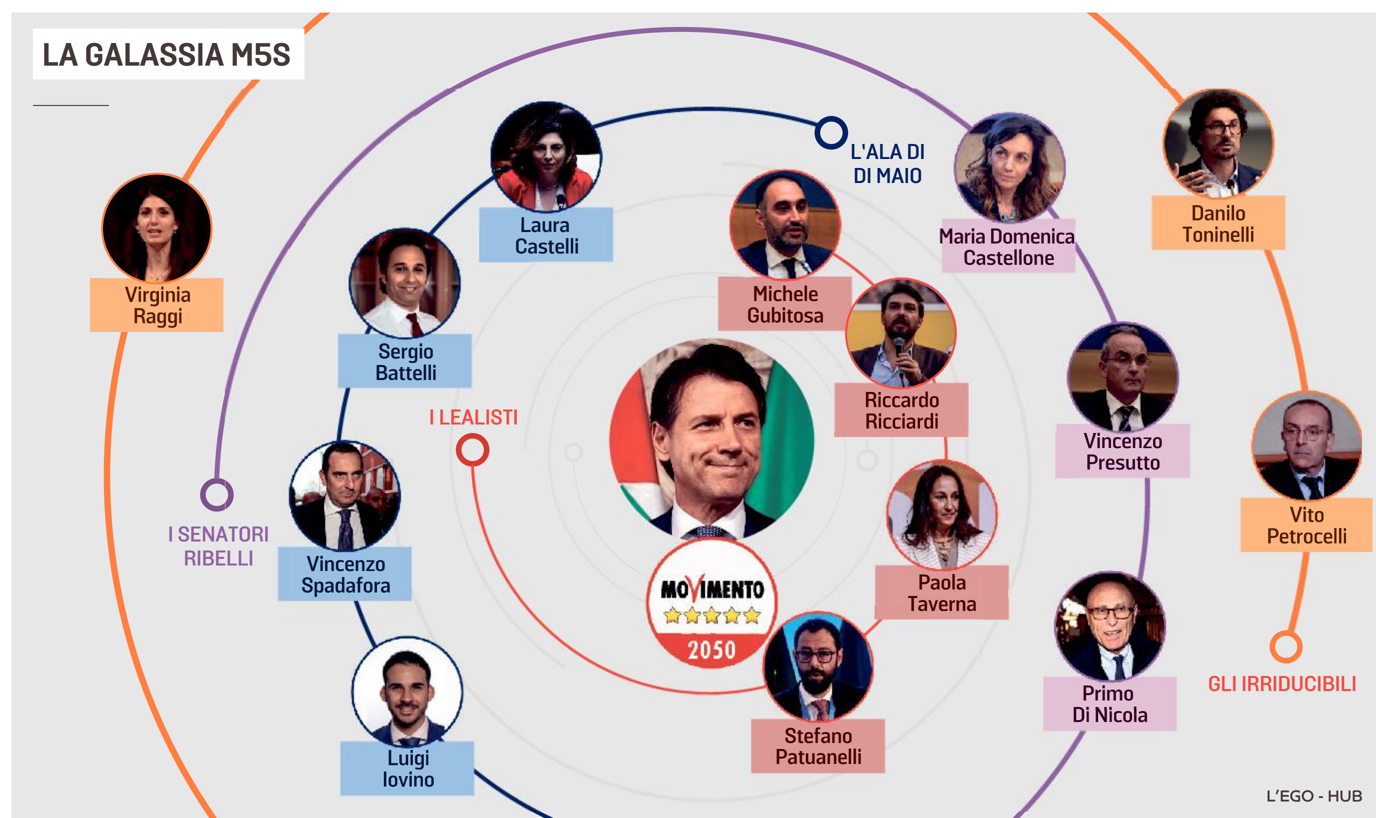
«Non mi sento sconfessato dalla riunione dei senatori in cui è stato chiesto che al Colle resti Mattarella», ha detto ieri Giuseppe Conte intercettato - in centro, a Roma - dalle telecamere del Fattoquotidiano.it. Ha annunciato un'assemblea congiunta dei gruppi per la prossima settimana, ma se andrà come quella di martedì sera, è difficile serva a molto. Due giorni fa la stragrande maggioranza dei parlamentari si è espressa contro l'obbligo vaccinale per il Covid-19. Conte, prima del Consiglio dei ministri decisivo, privato anche di uno dei suoi fedelissimi - il capodelegazione Stefano Patuanelli che alla riunione di governo non è andato - ha chiamato Mario Draghi per dirgli: «Possiamo arrivare a votare l'obbligo per gli ultrasessantenni, ma servono i ristori, serve un nuovo scostamento di bilancio, bisogna comunicare bene la ragione delle nuove misure».E insomma ha dovuto fare il contrario di quello che chiedevano i suoi parlamentari, perché - lo ha detto lui stesso - «dobbiamo lasciare un po' di margine ai ministri, la situazione è delicata». Ma non è mai la cautela, a infiammare un gruppo di eletti. Né lo è l'eterno temporeggiare: «Non ha deciso ancora nulla neanche sui referenti regionali, vuole aspettare il Quirinale, ci schianteremo anche alle prossime amministrative», scrive un deputato nelle chat che più che mai sono sfogatoi contro la linea. Chiunque la rappresenti.

Per quanto Conte si affanni a negare, per quanto il suo vice Michele Gubitosa provi a coprire, vale - per quel che è accaduto al Senato, dove un gruppo di eletti ha scelto come candidato M5S per il Colle Mattarella - quel che ha detto con i suoi toni icastici Paola Taverna: «E che è, l'autogestione?». La capogruppo al Senato Castellone - che ha prevalso in quello che doveva essere il fortino contiano in Parlamento contro il candidato del leader, Ettore Licheri - continua a lamentarsi: «Non vengo coinvolta, nessuno mi dice nulla, queste trattative stanno avvenendo al buio!». La vicepresidente Taverna prova a spiegarle: «Perché se vi diciamo le cose poi saltano». Apriti cielo, i 5 stelle al Senato vogliono che Conte sia "affiancato" nelle trattative. Non credono che alla cabina di regia con i ministri e i capigruppo vengano svelate le vere carte. Alla fine, quella che chiedono, è davvero l'autogestione. Quella dei bei tempi della prima legislatura. In cui - disse un giorno Beppe Grillo mettendo fine all'andazzo - «votano per decidere se votare, votano per andare al bagno!».

Che non sia più tempo di assemblearismo, tre governi dovrebbero averlo insegnato. Al suo posto, però, servono leader a cui affidarsi. E il problema è che di Giuseppe Conte in troppi - dentro ai 5 stelle, soprattutto in Parlamento - non si fidano più. Perché pensano, a torto o a ragione, che sotto sotto il presidente potrebbe non considerare un'ipotesi da scongiurare la salita al Colle di Mario Draghi con conseguente precipizio verso il voto anticipato. Nessuno crede che Camere così balcanizzate siano ancora in grado di trovare un accordo su un governo che porti a compimento la legislatura. E davanti a loro, gli eletti M5S hanno un'altissima percentuale di nulla. Il combinato disposto di calo nei consensi, taglio dei parlamentari e capo politico che vuole liste a sua immagine e somiglianza fanno sì che solo in pochissimi possano sperare nella candidatura.

Uno dei pochi a schierarsi per la salita di Draghi al Colle, senza paura, è stato l'ex viceministro dello Sviluppo Stefano Buffagni, che ai colleghi ha detto: «A questo punto è il modo migliore di preservarlo, cosa può cambiare qualche altro mese a Palazzo Chigi?». Ragionamento opposto a quello dell'ex ministra della Scuola Lucia Azzolina, preoccupata dal picco dei contagi di queste ore: «Ma come si fa a pensare di poter cambiare governo in questo momento? Le strutture ministeriali ci mettono tre o quattro mesi per entrare a pieno regime, non ce lo possiamo permettere. Non capisco come sia possibile solo pensarlo». Non sorprende insomma che anche nelle interviste ufficiali sul Colle, i 5 stelle arrivino a dire tutto e il contrario di tutto («Non datene più!», ha chiesto a gran voce l'assemblea, mentre Francesca Galizia si è spinta a chiedere: «Ma non è che possiamo tornare in Rai? Non ci stiamo danneggiando da soli?». Come sul due per mille: quando il M5S si è deciso a chiederlo, ha scoperto di aver appena scritto uno statuto in cui non è prevista la democrazia interna e che per questo non ne ha diritto, a meno che non lo cambi. Un deputato di lungo corso accusa Conte di non essere in grado di gestire i gruppi dal punto di vista umano: «Dovrebbe chiamarci uno a uno, coccolarci, non fare l'orario di ricevimento come all'università. Le persone per seguirti vogliono essere considerate, sennò è certo che nel segreto dell'urna scriveranno il contrario di quello che vuoi».

Lo sa bene l'ex capo politico Luigi Di Maio, che tentava fino all'ultimo di trattenere i parlamentari in odore di addio con riunioni e inviti a cena. Adesso è immobile, il ministro degli Esteri. L'inerzia della paura rischia di condurre di nuovo tutti nelle sue braccia senza che debba fare alcuna mossa. Perché la variabile è quella, la fiducia. E deputati e senatori sono convinti che il capo della Farnesina non abbia nessuna voglia né alcun interesse ad andare al voto. Arrivano a pensare che possa guidare un governo politico che nasca dalle ceneri di quello di unità nazionale, facendo fare un giro completo a questa folle legislatura. —



Scattano le sanzioni di Washington contro il serbo- bosniaco Dodik

Il leader nazionalista accusato di mettere a rischio la stabilità dei Balcani. Bloccati conti, proprietà e visti

Stefano Giantin / BELGRADO

La storia si ripete. Mentre l'Europa rimane spesso inerte a guardare, limitandosi a solenni, severi ma sterili ammonimenti, gli Stati Uniti si dimostrano assai più concreti, in politica estera. E i Balcani – Bosnia in testa – non fanno eccezione. Bosnia dove ieri sera è esplosa una notizia-bomba. È quella delle sanzioni decise dall'amministrazione Biden contro Milorad Dodik, leader nazionalista serbo-bosniaco e attualmente membro serbo della presidenza tripartita della Bosnia-Erzegovina.

Dodik è noto soprattutto come il temerario "architetto" dell'attuale gravissima crisi politica che negli ultimi mesi ha destabilizzato il Paese balcanico, facendo temere a molti una deriva inarrestabile, fino alla disgregazione o al ritorno alle armi nel cuore dei Balcani. Architetto che va per questo punito, assieme ad Alternativna Televizija (Atn), un potente network televisivo che lo sostiene, ha deciso Washington.

Le sanzioni, si legge sul sito del Dipartimento del Tesoro americano, comportano il «blocco» di tutte le eventuali proprietà o fondi detenuti totalmente o parzialmente da Dodik e dai suoi sodali sul suolo Usa, compreso il trasferimento di denaro, anche dagli Usa verso la Bosnia, che coinvolga le persone ora nel mirino dell'amministrazione Biden. Ma si va oltre. Dodik – ma anche altri due leader locali, tra cui Milan Tegeltija, suo stretto collaboratore – si vedranno negati i visti per entrare negli Usa, ha reso noto il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, che ha motivato la misura come via necessaria ad arginare le pretese di Dodik e a difendere «la sovranità e l'integrità territoriale» della Bosnia.

La punizione – speculare a quelle inflitte a Dodik già ai tempi dell'amministrazione Obama - è giustificata da gravi motivi, ha assicurato Washington. Dodik, infatti, ha «minato la stabilità dei Balcani spingendo per attribuirsi competenze statali» su sicurezza, tassazione e persino forze armate – in rappresaglia alla legge che vieta il negazionismo su Srebrenica - ha argomentato il Dipartimento del Tesoro, aggiungendo che il leader serbo-bosniaco si sarebbe pure macchiato di altri presunti crimini. Avrebbe infatti «usato la sua posizione ufficiale per accumulare ricchezze personali attraverso» svariate «forme di corruzione». E le sparate ultranazionalistiche, l'evocazione della secessione altro non sarebbero state che un escamotage propagandistico per «distrarre l'attenzione dalle sue attività corruttive».


Milorad Dodik, presidente della Repubblica serba di Bosnia

Un quadro assai poco dignitoso, per un leader che si presenta da decenni come il paladino dei serbi in Bosnia. Ma Dodik altro non sarebbe che un politico affamato di potere e ricchezze. Le sue «attività di corruzione destabilizzanti e i tentativi di smantellare gli accordi di pace di Dayton, motivati dal suo interesse personale, rappresentano una minaccia alla stabilità della Bosnia-Erzegovina e dell'intera regione», il commento di Brian Nelson, sottosegretario del Tesoro Usa per l'intelligence finanziaria e sul terrorismo.

Il pugno duro americano tuttavia sembra non aver fatto cambiare rotta a Dodik, almeno nei toni. Se gli Usa «pensano di mettermi in riga in questo modo si sbagliano di grosso», ha affermato ieri a caldo, criticando Washington pure per averlo punito poco prima «del Natale ortodosso» e sottolineando di non essere stato indagato per corruzione «da nessuna parte nel mondo». E rimane ora da vedere – uno scenario ancora del tutto confuso – se le sanzioni americane convinceranno Dodik a fare marcia indietro definitiva sul ritiro della sua Republika Srpska dalle istituzioni centrali bosniache. —

LA PROVOCAZIONE DEL PARTITO DI ULTRADESTRA AUR

«Stop al racconto dell'Olocausto nelle aule romene»

BELGRADO

Obiettivi più che controversi e potenzialmente esplosivi, come quello primario dell'unificazione di tutti i romeni sotto un unico Stato. Difesa a spada tratta di famiglia tradizionale, Chiesa e patria. Posizioni discutibili, come il no alla «ideologia gender», alla difesa e tutela delle minoranze etniche e persino ai vaccini contro il Covid. E ora l'ennesima sfida: opporsi all'insegnamento nelle scuole dell'educazione sessuale e soprattutto della storia dell'Olocausto, «temi minori» e di poca importanza per studenti e alunni romeni. È questa l'ultima provocazione – che sta facendo molto discutere – del partito dell'ultradestra romena Aur (Alleanza per l'unione dei romeni), movimento che già oggi conta una quarantina di parlamentari e 80 sindaci e che mira a espandere la sua influenza sulla politica e la società in Romania.

L'Aur ha criticato l'iniziativa, fortemente voluta dal governo, di introdurre l'insegnamento della Shoah, ma anche del ruolo del regime di Ion Antonescu durante la Seconda guerra mondiale, oltre allo studio dell'educazione sessuale sui banchi. Si tratterebbe, secondo il partito d'ultradestra – celebre per le sue marce e proteste contro le restrizioni per il Covid – di nient'altro che «un esperimento ideologico sui bambini, che deve essere fermato». L'educazione «deve essere classica», senza riferimenti a sesso od Olocausto, ma solo letteratura, scienze e storia nazionale, ha chiesto il partito in una nota. Posizioni dell'Aur che sono state criticate da altri partiti al potere a Bucarest, ma anche dall'Istituto Elie Wiesel, che ha condannato chi «nega la Shoah dietro l'immunità parlamentare e perpetua odio antisemitico», la base per nuovi futuri olocausti. —


Il Parlamento di Bucarest

ST.GI.

L'INCIDENTE AVVENUTO A VISIGNANO

Ubriaca al volante uccise un motociclista Condannata a tre anni

Nello scontro era rimasta gravemente ferita anche la figlia diciassettene dell'uomo che viaggiava con lui seduta sul sellino posteriore

Valmer Cusma / POLA

Tre anni di carcere per la donna di 34 anni Mihaela Jerbula Milesa, del circondario di Visignano, accusata di aver provocato un incidente stradale costato la vita ad un motociclista di 39 anni e gravi ferite alla figlia che viaggiava con lui sul sellino posteriore: alla ragazzi i medici avevano dovuto amputare parzialmente una gamba. È il verdetto emesso dal Tribunale regionale, la cui sentenza è ora definitiva ed esecutiva.

I fatti risalgono alla notte del 14 agosto 2019. Poco dopo le 23.30, secondo le ricostruzioni delle forze dell'ordine, la donna viaggiava a bordo della sua auto, una Volkswagen Caddy. Ad un tratto, all'uscita da una curva, aveva parzialmente invaso la corsia sinistra della strada regionale tra il supermercato Kaufland e la rotonda di Kukci. In quel momento in direzione opposta stava procedendo un maxiscooter Gilera Nexus 500 targato Pola, con alla guida il 39enne Mario Tamburin di Parenzo. L'urto tra i due mezzi era stato inevitabile e il motociclista aveva finito per essere sbalzato a terra, scivolando sul prato ai lati della strada e morendo all'istante per le gravissime ferite. Con lui sul sellino del passeggero viaggiava la figlia di 17 anni, anche lei rimasta gravemente ferita, ma miracolosamente sopravvissuta. Quell'incidente però le ha cambiato la vita: oltre al dolore e allo choc per aver visto morire il padre sotto i suoi occhi, i medici hanno dovuto amputarle la gamba sinistra sotto il ginocchio.

Sottoposta subito al test alcolemico, la conducente della vettura aveva fatto registrare il valore di 1.57, tre volte superiore alla soglia limite. Dopo la lettura della sentenza la donna ha ammesso la sua colpevolezza dicendosi immensamente dispiaciuta per l'accaduto. «Ho imparato la più dura lezione nel modo peggiore - ha dichiarato -. Pertanto accetto il carcere, ma in realtà sto già scontando una condanna molto più dura che mi accompagnerà per tutta la vita. Quando entrerò in cella - ha continuato - la pena più grande la sconteranno i miei figli».

Tornando all'incidente, nella Caddy oltre alla conducente viaggiavano tre persone, di 18, 19 e 29 anni tutti di Osijek, rimasti illesi. Dopo la tragedia che aveva colpito la famiglia Tamburin, gli amici e conoscenti avevano avviato una colletta a favore della vedova di Mario Tamburin e della figlia per la quale iniziava un lungo periodo di riabilitazione. —

SOCCORSO VICINO A SPALATO

Litiga con la fidanzata e si getta dal traghetto

SPALATO

Ci sono modi e modi di reagire quando litighi con l'anima gemella, ma quello scelto da un giovane dalmata è stato particolarmente inatteso e pericoloso. Al culmine dell'alterco con la sua ragazza, l'uomo – che si trovava a bordo del traghetto della fiumana Jadrolinija che fa la spola tra Spalato e San Pietro di Brazza – si è infatti lanciato in mare, lasciando di stucco sia la fidanzata, sia i passeggeri che hanno assistito alla scena.

Sono stati proprio quest'ultimi a dare l'allarme all'equipaggio, gridando che c'era un uomo in mare. Il comandante non ha esitato un attimo, anche perchè il giovane si trovava a mezzo miglio dalla costa e la bassa temperatura dell'acqua avrebbe potuto essergli fatale. La nave è così tornata nel luogo dove l'arrabbiatissimo fidanzato stava nuotando e uno dei marittimi gli ha gettato subito una ciambella di salvataggio. Altro colpo di scena: il naufrago (lo definiamo così?) si è rifiutato di prendere il salvagente e c'è voluto del tempo per convincerlo a salire sulla scialuppa, che nel frattempo era stata calata in mare. Dell'episodio sono state informate polizia e Capitaneria di porto di Spalato, con il giovane preso in consegna da una squadra del Pronto Soccorso di San Pietro. Le sue condizioni, così i medici isolani, non destano preoccupazioni. Il suo legame futuro con la ragazza invece sì. —

A.M.



Il 25 dicembre ci ha lasciato circondata dall'affetto dei suoi cari

Serena Pinamonti

Lo annunciano i figli GIULIA e LUCA,insieme ai genitori FAUSTA e LIBERO, ai fratelli BRUNO e PIERO, alle cognate MARIA e ALESSANDRA, a FULVIO con ROSSELLA, ai nipoti MARCO, MICHELE con IRENE, MAURIZIO, GIOVANNI, MATTEO, PAOLO, MARIA, ENRICO e ai pronipoti.
La saluteremo lunedì 10 alle ore 10 nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

Trieste, 6 gennaio 2022

Con tanto affetto. Vicini nel dolore
MARIUCCIA e JARO.

Trieste, 6 gennaio 2022

Con affetto ci stringiamo al vostro dolore.
MERCEDES, FABRIZIO e STEFANO

Trieste, 6 gennaio 2022

Vicino a FAUSTA e LIBERO in questo grande dolore:
-DIANA
-MARIA
-NINO, MARICCI, FRANCESCA
-PAOLA
-MARIALUISA

Trieste, 6 gennaio 2022

LAURA, PAOLO, CLAUDIA e figli sono vicini con tutto il loro affetto a FAUSTA, LIBERO, GIULIA e LUCA e tutta la loro famiglia.

Trieste, 6 gennaio 2022

Affettuosamente vicine alla famiglia le amiche di sempre LUISA, ANNA e PAOLA DEVESCOVI con le famiglie.

Trieste, 6 gennaio 2022

È mancata

Maria Siri

Lo annunciano i familiari.
La saluteremo sabato 8 gennaio dalle 8.30 alle 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2022



È mancata all'affetto dei suoi cari e si è riunita a papà LUCIANO e ai suoi nonni

Monica Gnesda

Lo annunciano la mamma MARISA, il fratello ANDREA con LUCIA, STEFANO e nonna NORMA.
Vi aspetta per un saluto in via Costalunga il giorno 8 a partire dalle 10.00.
Seguirà la Messa nella Chiesa di S. Pio X in via Revoltella alle ore 12.30.

Trieste, 6 gennaio 2022

Ci hai insegnato ad essere forti in tutte le difficoltà.
Sarai per sempre con me.
Andrea

Trieste, 6 gennaio 2022

Il Signore ti ha chiamata a sè.
Sei nel mio cuore, per sempre con me, con tutti noi.
Ciao Amore Mio.
Mamma

Trieste, 6 gennaio 2022

GIULIO, ANNA ed EUGENIA si stringono a MARISA e ANDREA in questo triste momento.

Trieste, 6 gennaio 2022



Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ilaria Barbagallo Demarchi

Ne dà il triste annuncio la sorella SVEVA con ROBERTO, LUDOVICO e VITTORIO.
La saluteremo venerdì 7 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2022

La moglie LUCIA, la figlia LUISA con ALESSANDRO, gli adorati nipoti DAVIDE e MATILDE piangono l'amatissimo

Luigino Besanzini

Un ringraziamento a tutto lo staff della Dialisi dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 2022



È mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Brazzatti

Con dolore lo annunciano la moglie MARINA, i figli LUCA e IVO con ELENA, la sorella LIDIA e parenti tutti.
Ciao

nonno

MARTINA, ANNA, SIMONE.
I funerali avranno luogo sabato 8 gennaio alle ore 10.30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco.

Trieste, 6 gennaio 2022

Vi sono vicina:
ELENA PICCOLI.

Trieste, 6 gennaio 2022

Ci mancherai,
ROSSANA e FRANCESCO

Trieste, 6 gennaio 2022

Partecipano al lutto:
- LIVIA, PIERPAOLO e ANDREA.

Trieste, 6 gennaio 2022



Il giorno 28 dicembre si è spento

Giuseppe Favento
da Capodistria

Un uomo laborioso e paziente.
Ne danno il triste annuncio il fratello GIULIO con i suoi nipoti e parenti tutti.
Le esequie si terranno lunedì 10 dicembre, alle ore 12.30,in via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2022



Il 2 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Cirelli

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIALUISA e la nipote ANNALISA.
Lo saluteremo martedì 11 alle ore 11.00 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 6 gennaio 2022

Goodbye

Robert Cimador

È con profondo dolore che la moglie PATRIZIA, il figlio SIMONE, il fratello FABIO con LOREDANA, i nipoti ALICE e GABRIELE annunciano la tua scomparsa.
Lo saluteremo venerdì 7 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2022

Addolorati vi siamo vicini.
SILVANO e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 2022

Ciao Roby, il tuo sorriso per sempre con noi.
Luisa, Ottavio, Giulia

Trieste, 6 gennaio 2022



È mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Rasman in Minca

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, i figli ANDREA e CLAUDIO.
Un sentito ringraziamento al personale dell' ITIS.
La saluteremo venerdì 7 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2022



Ha raggiunto l'amata ROBERTA

Giorgio Senabor

Lo annuncia il figlio MATTEO e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 07 alle ore 09.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2022

Siamo vicini a MATTEO per la sua perdita.
Gli amici LANOTTE ed ERCOLI.

Trieste, 6 gennaio 2022



Improvvisamente ci ha lasciato la nostra mamma e nonna

Maddalena Cok "Magda"

Ne danno il triste annuncio il figlio RODOLFO, la nipote NAOMI e CLAUDIA.
La saluteremo sabato 8 gennaio, dalle 8.30 alle 10.30 in via Costalunga.
Seguirà la Santa Messa alle ore 11.00 presso la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 6 gennaio 2022



Ha raggiunto la sua amata FRANCA l'anima buona di

Mario Benedetti

Lo annunciano con dolore la figlia MARINELLA con RIAD.
I funerali avranno luogo sabato 8 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2022

Ciao

Mario

amico caro.
GRAZIELLA

Trieste, 6 gennaio 2022



Ci ha lasciato

Luciana Dagnelut ved. Vidmar

Ne danno il triste annuncio i figli BARBARA e ANTONIO con LADI e LORENZO.
La saluteremo sabato 8 alle ore 11 al Cimitero di Muggia.

Muggia, 6 gennaio 2022

BRUNA e UGO vicini alla famiglia per la perdita di

Luciana

Muggia, 6 gennaio 2022

ECONOMIA

Il report

L'EVENTO

La kermesse mondiale dell'elettronica

Nonostante le difficoltà della situazione pandemica, a cui si sono aggiunte numerose cancellazioni di voli per bufere sugli Stati Uniti, l'edizione 2022 del Consumer Electronics Show ha aperto le porte a Las Vegas. Eventi in presenza con la novità di un calendario accorciato a tre giorni con misure sanitarie complete e tamponi gratuiti per tutti.





Anna Gregorio

Fabrizio Rovatti



A sinistra: lo stand Italia alla fiera di Las Vegas

L'Innovation Factory, incubatore dell'istituzione scientifica giuliana, assieme all'Ice ha portato in Usa cinquanta aziende da tutta Italia

I microsatelliti triestini alla fiera di Las Vegas con le startup di Area

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Microsatelliti, orti digitali e mani bioniche. Nonostante le difficoltà della pandemia, a cui si sono aggiunte numerose cancellazioni di voli per bufere sugli Stati Uniti, l'edizione 2022 del Consumer Electronics Show di Las Vegas è entrata ieri nel vivo, anche in presenza. Si calcola che rispetto ai soliti 170-200mila visitatori quest'anno in fiera ne arriveranno 50mila. Per accedere è necessario vaccino completo e tampone gratuito. Al Ces si trova di tutto: dalla robotica all'intelligenza artificiale, dal 5G alle tecnologie legate alla salute, al cibo, allo spazio. Oltre ai soliti big del settore, la manifestazione ha una vasta area dedicata alle imprese innovative, l'Eureka Park, e da ormai quattro anni l'Istituto per il commercio estero e Innovation Factory, l'incubatore di startup made in Trieste di Area Science Park, organizzano la missione italiana portando all'evento una cinquantina di giovani startup emergenti: «La missione di Innovation Factory non si limita a dare una vetrina a queste imprese, ma le accompagna nel loro percorso di crescita, offrendo la necessaria formazione per arrivare preparati a incontrare potenziali investitori da tutto il mondo», sottolinea Fabrizio Rovatti, managing director di Innovation Factory, appena atterrato a Las Vegas.

La delegazione italiana è condotta da una stella di prima grandezza fra le imprese hi-tech italiane. Si tratta della triestina PicoSaTs guidata da Anna Gregorio, docente di Astrofisica spaziale all'Università di Trieste, fondatrice e ad dell'azienda, inserita tra le 50 donne più influenti nel mondo della tecnologia in Italia. Tra i protagonisti della New Space Economy, Gregorio lavora in un settore in grande fermento: la rivoluzione dei nanosatelliti, con costi inferiori di produzione e lancio in orbita. Accanto alla startup dei nanosatelliti c'è anche la seconda azienza triestina cresciuta in Area, M2Test, che ha sviluppato un innovativo test per la valutazione della fragilità dell'osso e quindi fondamentale per la diagnosi di osteoporosi: «La comodità di questo test è dato dalla sua rapidità e dalla possibilità di utilizzo prima dell'età di rischio della malattia», ha spiegato Alessandra Nicolosi, Ceo dell'azienda selezionata da B-Heroes, progetto di Intesa San Paolo, per lanciare le startup più promettenti.

Non tutte le 48 imprese selezionate per la missione italiana hanno partecipato alle precedenti edizioni, e per alcune si tratta del primo evento pubblico dove potranno confrontarsi con potenziali finanziatori. Grazie alle competenze dell'Innovation Factory le startup si sono allenate in questi mesi a presentare la loro idea sia che si trovino davanti a investitori che potenziali partner. A Las Vegas la missione italiana presenterà numerose idee imprenditoriali già in forma di startup cresciute in tutta Italia. Albicchiere, per esempio, è una startup nata tra le colline di Chianti e Sagrantino, che valorizza il vino italiano conoscenze per ricreare a casa l'esperienza di degustazione in cantina. Beeing è una startup innovativa romagnola, nata nel 2017 che unisce design, tecnologia e Made in Italy in un progetto per diffondere l'apicoltura urbana come strumento di transizione verso città più sostenibili. Bionit Labs trasforma le disabilità nel campo dell'integrazione uomo-macchina. Element Works è specializzato in boe e droni marini per supportare un'industria ittica sostenibile. BionIT Labs punta a lanciare sul mercato Adam's Hand: la prima mano bionica complemente adattiva. La giovane startup salentina che sviluppa protesi di mano ha appena chiuso un round di investimento di 3,5 milioni di euro guidato da Cdp Venture Capital sgr.

Filo, la startup italiana che produce dispositivi di tracciamento con tecnologia Bluetooth porterà al Ces Tata Pad, il dispositivo tecnologico anti-abbandono di nuova generazione capace di rilevare la presenza di un bambino all'interno di un veicolo e lanciare l'allarme, scongiurandone quindi l'abbandono in auto. Prinker presenterà un piccolo aggeggio in grado di fare tatuaggi temporanei. Hexagro lancia a Las Vegas l'orto verticale completamente digitalizzato che permette di coltivare piccoli frutti, ortaggi, piante medicinali senza terra e (quasi) senz'acqua ma soprattutto senza intervento umano, grazie a un sistema di intelligenza artificiale. —

CONFARTIGIANATO-IMPRESE

Primato regionale (+28%) delle fatture elettroniche Tilatti: c'è la ripresa

TRIESTE

Il Nordest traina la ripresa post Covid e si conferma ancora una volta locomotiva del Paese. I volumi della fatturazione elettronica parlano chiaro e se a livello nazionale certificano con evidenza la ripartenza – tra gennaio e agosto 2021 l'imponibile Iva da fatturazione elettronica è cresciuto del +20,1% rispetto agli stessi 8 mesi del 2020 - mostrano un ruolo da protagonista del Nordest, con il Friuli Venezia Giulia e la provincia di Trento che si posizionano sul gradino più alto del podio per variazione positiva con un aumento del +28% dell'imponibile Iva rispetto allo stesso periodo del 2020. A dirlo è il report sull'imponibile Iva da e-fattura nelle regioni italiane elaborato dall'ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine sulla base realizzato sulla base dei flussi informativi estratti dalla banca dati della fatturazione elettronica e, in particolare, dai flussi degli imponibili IVA da inizio pandemia ad agosto 2021.



Graziano Tilatti

A livello nazionale a trainare sono stati in particolare i settori industriali e artigianali delle attività manifatturiere (+29,0%) e delle costruzioni (+33,4%), al contrario di utilities (elettricità, gas e acqua -4,8%), attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-3,3%) e servizi alla persona, comprensive del comparto artigiano del benessere, parrucchieri e centri estetici (-2%).

«La forte crescita registrata in Friuli Venezia Giulia nei primi otto mesi del 2021 – dichiara il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti - è il risultato della energica reazione dell'economia regionale dopo le gravi perdite patite a causa della pandemia e dei lockdown del 2020».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC GENOVA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 01.00
SEA VINE	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 08.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA MERSIN A ORM. 39	ore 08.15
ADYGEYA	DA RADA A CEYHAN	ore 10.00
LUEBECK	DA RAVENNA A RADA	ore 12.30
MANDO	DA DERINCE A RADA	ore 16.00

IN PARTENZA

YANTIAN	DA MOLO VII PER PIREO	ore 11.00
CMA CGM ESTELLE	DA MOLO VII PER MARSAXLOKK	ore 19.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 20.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00

L'ad di Stellantis: abbiamo già la cooperazione con Foxconn e ne arriveranno altre su hardware, componenti e App

Tavares: «Auto del futuro con Amazon ma per l'elettrico servono incentivi»

L'INTERVISTA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il tempo della pianificazione è finito, ora si va «a tutta velocità in modalità esecuzione». Carlos Tavares, amministratore delegato di Stellantis, festeggia alla Ces di Las Vegas l'anno di vita della società nata dalla fusione (16 gennaio 2020) di Fca e Psa annunciando una partnership con Amazon che proietta l'azienda in una dimensione nuova, fra cloud, intelligenza artificiale e applicazione di infotainment al mondo delle quattro ruote. E dà appuntamento al primo marzo: «Quel giorno presenteremo la nuova strategia del gruppo che ci darà la visione del futuro».

«L'industria automobilistica è nel mezzo di una rivoluzione. E Stellantis è impegnata in un viaggio ambizioso, stiamo reinventando il futuro della mobilità», evidenzia l'ad del gruppo che preannuncia altre partnership in futuro che andranno a sommarsi a quelle già operative fra le altre con la cinese Foxconn (per la produzione di semiconduttori) e di Samsung (batterie al litio). Ma è soprattutto il concetto che ora è tempo di passare all'azione, in «modalità esecutiva», quello Tavares sottolinea più volte nel colloquio con La Stampa e altre testate internazionali in cui delinea le sfide della mobilità del domani, fatta di veicoli elettrici e della sfida nell'abbattimento dei costi di produzione per renderli accessibili a una fetta sempre più ampia della popolazione.

Cosa rappresenta la partnership con Amazon e ci saranno intese in futuro con altre società in campi specifici?

«L'accordo con Amazon rappresenta la messa in pratica, l'attuazione della strategia che ci consente di concretizzare quanto fatto prima. Abbiamo già una cooperazione con Foxconn e ne arriveranno altre. Non ci vogliamo mettere dei limiti. Avremo una integrazione verticale su molte aree e ci concentreremo su hardware, componentistica e software».

Come?

«Stiamo mettendo in piedi una "accademy" del software che ci consentirà di addestrare molti dei nostri ingegneri. Potranno frequentare corsi specifici, l'idea è quella di formarne un migliaio all'anno, che è una cifra molto considerevole. Ci aspettiamo comunque di configurare un team dedicato al software di 450 ingegneri entro il 2024 e su questo avremo la collaborazione di Amazon».

Dove saranno dislocati questi team? Anche in Italia?

«Sicuramente. Anche se finora non è partito ancora nulla. Abbiamo dei technical center in Italia, Francia, Germania, Stati Uniti, Marocco India. Stiamo vagliando profili e curriculum, poi finito il processo di selezione questi team cominceranno a lavorare e già nel 2022 sono sicuro avremo se non mille sicuramente un numero vicino di nostri ingegneri perfettamente addestrati. Non c'è nessuna ragione di escludere l'Italia da tale processo».

L'Italia ha tolto gli incentivi alle auto elettriche. Ha già studiato un piano per non rischiare di perdere quote di mercato? E sta facendo pressioni sul governo perché faccia marcia indietro?

«È un tema molto complesso e importante. Noi parliamo con tutti i governi europei. Quello che mi preme sottolineare è che la sfida per l'elettrificazione implica un costo grosso modo superiore del 50% alle tecnologie convenzionali. Da qui ne deriva che se i costi sono maggiori o si trasferiscono all'utente finale oppure produciamo in perdita. Sono entrambe delle soluzioni impraticabili. Quel che possiamo fare è cercare di ridurre i costi di produzione più rapidamente possibile ma fino al 2025-2026 questo è complicato. Ecco perché serve che i governi europei per qualche anno si impegnino a sostenere con degli incentivi la produzione e la diffusione dei veicoli elettrici. Certo i governi hanno problemi di budget, il debito è cresciuto e questo fatica a conciliarsi con incentivi o pratiche fiscali simili. In Italia però dove c'è una domanda di vetture del segmento A e B il sostegno alla fascia più debole della classe media è importante. Quello che noi come azienda possiamo offrire è ridurre i tempi di assorbimento dei costi di produzione, ma ripeto questo richiederà comunque 4-5 anni. La questione del sostegno alla domanda deve essere affrontata e risolta a livello governativo. Tutti vogliono auto sicure, non inquinanti e a prezzi competitivi».



CARLOS TAVARES
AMMINISTRATORE DELEGATO DI STELLANTIS

Il passaggio alla nuova propulsione non può essere pagato dai clienti né dalle aziende

Per quattro o cinque anni la transizione deve essere sostenuta dall'intervento dei governi europei

Nel 2021 Stellantis è scesa sotto le 700mila unità per la prima volta. Ha delle stime per l'anno in corso?

«Il 90% delle auto che produciamo in Europa e in Italia sono vendute in questi territori. E questa vicinanza fra produzione e consumatore è il modo ottimale per andare sul mercato. Quello che è necessario fare ben oltre i numeri che fotografano una riduzione del 20-22% delle vendite rispetto al periodo pre-Covid è proteggere questo mercato e restare il più possibile competitivi. E per difenderlo dobbiamo avere auto accessibili a costi contenuti».

In Cina diverse case produttrici stanno investendo moltissimo sulle auto elettriche. Huawei è partner importante sul fronte del software. Come intende fare breccia in un mercato così complesso ma amplissimo come quello cinese?

«Stellantis ha due motori, quello europeo e quello americano anche se non posso dimenticare la componente sudamericana dove siamo i numeri uno. Ma non possiamo prescindere dalla Cina, vogliano restare anche là, poiché quello è il mercato più grande del mondo e la Cina fissa delle tendenze di cui sarebbe un rischio non essere parte. La stessa elettrificazione ha avuto inizio in Cina, poi è seguita l'Europa. Ed ora si aggiunge l'America. Per una compagnia globale come la nostra non essere a Pechino è un azzardo. Ovviamente ci servono delle condizioni giuste, la trasparenza del mercato ad esempio deve consentire a Stellantis di essere competitiva e per questo discutiamo con i partner cinesi».

Con pochi modelli Tesla vende un milione di auto. Che ruolo c'è per i 14 brand del gruppo?

«Crediamo abbiano un ruolo importante. Stellantis nasce da una fusione (Chrysler, Fiat e Psa) che porta in dote 14 marchi iconici che servono non solo per generare passione e attrarre nuovi clienti ma anche per consentirci di coprire il mercato garantendo introiti da investire in ricerca e sviluppo e nelle nuove tecnologie. Ho discusso con i Ceo dei vari brand e ho garantito loro la libertà di azione promettendo un impegno finanziario di dieci anni per la valorizzazione dei loro marchi. Sono ottimista e sono entusiasta di quel che Stellantis ha davanti a sé». —

LA NUOVA PIATTAFORMA PER IL DIGITALE IN ATTESA DEL PIANO: SARÀ IL 1° MARZO

L'avanzata tech dai software alle vendite

A tappe forzate verso l'auto connessa. Stellantis accelera sulla strada della sua trasformazione in azienda tecnologica di mobilità sostenibile. Il gruppo nato dalle nozze di Fca con Psa stringe un accordo Amazon con l'obiettivo di migliorare in primis l'infotainment. E poi per sviluppare esperienze connesse customer-centric su milioni di veicoli, contribuendo alla trasformazione del proprio software. Insomma, un nuovo, importante passo avanti sull'auto del futuro, in vista del piano industriale al 2030 che l'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, presenterà il primo marzo.

I due gruppi forniranno soluzioni software da implementare in "SmartCockpit", la nuova piattaforma per l'abitacolo digitale che sarà avviata nel 2024. Inoltre Stellantis sceglie Amazon Web Services (Aws) come provider cloud preferito per le piattaforme di veicoli, concretizzando la propria visione a lungo termine incentrata sul software. Aws e Stellantis lanceranno iniziative di ingegneria collaborativa per accelerare il time to market dei nuovi prodotti digitali e accrescere le competenze della forza lavoro globale di Stellantis. Infine, nel 2023 Amazon espanderà ulteriormente la sua rete di consegna sostenibile diventando il primo cliente commerciale del nuovo veicolo elettrico a batteria (Bev) Ram ProMaster. Questo insieme di accordi con il colosso delle vendite online e del cloud, recita una nota congiunta, «trasformerà l'esperienza di guida per milioni di clienti Stellantis». L'intesa coinvolge Amazon Devices, Amazon Web Services e Amazon Last Mile e consente a Stellantis di accelerare la sua trasformazione in una tech company. Come spiega lo stesso Tavares, l'industria automobilistica è nel mezzo di una rivoluzione. E Stellantis è impegnata in un viaggio ambizioso, vuole reinventare il futuro della mobilità. Il manager portoghese definisce quella con Amazon «una forte partnership», win-win e molto bilanciata dal punto di vista finanziario, ma anche un "enabler", ossia un facilitatore, della strategia del gruppo. —

L'ISTAT: L'AUMENTO È DEL 3,9%, IL DATO PIÙ ALTO DAL 2008. COLPITO IL CARRELLO DELLA SPESA

Inflazione da record, stangata sulle famiglie

Sandra Riccio / MILANO

L'inflazione torna a minacciare il budget delle famiglie e inizia a modificare anche le abitudini di spesa. A dicembre il tasso dei prezzi è volato ai massimi dal 2008 segnando un +3,9% su base annua mentre nel confronto sul mese precedente il rialzo è stato dello 0,4%. È quanto evidenziato dall'Istat, che ieri ha diffuso i nuovi dati provvisori sul nostro Paese.

La risalita riguarda tutto il 2021 con i prezzi al consumo che hanno registrato una crescita media pari all'1,9 per cento. Nel 2020 questo dato si era mosso sotto lo zero (-0,2%) in un contesto di assenza di rincari. Adesso, dopo la flessione del 2020, i listini sono di nuovo in decisa crescita: la forte accelerata ha portato nel 2021 all'aumento più ampio dal 2012 (+3,0%). La corsa riguarda anche il cosiddetto «carrello della spesa» e dunque le tasche delle famiglie. A dicembre, i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona hanno visto raddoppiare la propria crescita (da +1,2% di novembre a +2,4%) mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto hanno registrato un'accelerata (da +3,7% a +4,0%).

L'ulteriore incremento dell'inflazione su base tendenziale a dicembre è dovuto prevalentemente ai prezzi dei beni alimentari, sia lavorati (da +1,4% di novembre a +2,0%) sia non lavorati (da +1,5% a +3,6%), ai prezzi dei beni durevoli (da +0,4% a +0,8%) e a quelli dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +1,9% a +2,3%).

I consumatori sono già in allarme. «Desta grande preoccupazione l'impennata dei prodotti alimentari, beni indispensabili di cui le famiglie non possono fare a meno – spiega il presidente di Assoutenti Furio Truzzi –. Solo per mangiare gli italiani si ritrovano oggi a spendere 217 euro in più a famiglia su base annua, a causa dei rincari registrati nel comparto. Pesante anche l'impatto della voce "trasporti" (+9,6% a dicembre) che determina un aggravio di spesa sugli spostamenti pari a +519 euro annui a nucleo».

A preoccupare è anche l'aumento di luce e gas. La previsione è che prezzi e tariffe continuino a crescere ulteriormente nelle prossime settimane a causa dei maxi-rincari in bolletta. «Aumenti che avranno effetti a cascata sui listini e che potrebbero portare entro la primavera ad un raddoppio del tasso di inflazione rispetto a quello attuale - dice Truzzi -. Una situazione che peserà sui consumi degli italiani, perché le famiglie reagiranno agli aumenti contraendo la spesa».

Gli effetti si vedranno anche sulle disponibilità di ogni nucleo familiare. «Non si tratta di aspettative di inflazione che possono indurre le famiglie a rinviare gli acquisti a titolo precauzionale, aumentando la propensione al risparmio ma di una riduzione netta del loro reddito disponibile dovuta alla stangata che stanno pagando», dice Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori.

Va detto che la ripresa dell'inflazione è essenzialmente trainata dai beni energetici (+14,1%) dopo la fiammata di petrolio e gas. Nell'intero 2021, al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l'inflazione di fondo), i prezzi al consumo crescono dello 0,8% (+0,5% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici dello 0,7% (come nel 2020). Questo aspetto lascia pensare a un trend transitorio destinato a rientrare con il ribasso delle materie prime.

Intanto i primi effetti concreti sulle abitudini di spesa già si vedono. «L'inflazione relega il budget delle famiglie nei confini delle spese obbligate e costringe tanti italiani a lasciare nel cassetto dei sogni i prodotti tecnologici, le serate con gli amici, i viaggi e le vacanze». È quanto emerge da un'ampia analisi realizzata attraverso due survey dell'Ufficio Studi Coop condotte a dicembre 2021. Tra i risultati, spicca la voglia degli italiani di proteggere le proprie tavole: «L'epicentro della prossima crescita dei prezzi riguarderà l'importante capitolo della spesa alimentare», dice lo studio. I manager della filiera Coop stimano un incremento medio dei prezzi alimentari superiore ai 3,5 punti percentuali con una ondata inflattiva che per il 63% del campione riguarderà sicuramente tutto il 2022. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-1-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	8,15	-1,09	8,15	8,24	-1,45	216,2
Acea	18,66	-0,64	18,66	18,84	-0,53	3.973,9
Acsm-Agam	2,5	0,81	2,48	2,52	1,21	493,4
Adidas ag	261,15	1,08	258,35	261,15	3,1	54.636,8
Adv Micro Devices	123,84	-2,33	123,84	133,5	-5,26	117.249,1
Aedes	0,171	-	0,171	0,174	0,59	45
Aeffe	2,77	-0,89	2,77	2,795	0,36	297,4
Aegon	4,597	0,46	4,45	4,597	4,55	725,5
Aeroporto Marconi Bo.	9,44	1,72	9,08	9,44	7,27	341
Ageas	48,45	1,72	46,3	48,45	6,79	113.938
Ahold Del	30,79	0,88	30,52	30,79	1,48	3.669,8
Air France Klm	4,326	-1,82	4,076	4,406	13,13	1.854,3
Air Liquide	159,68	1,56	155,04	159,68	4,01	55.167,5
Airbus	119,24	0,34	116,18	119,24	5,82	92.134,2
Alerion	30,9	-3,44	29,2	32	4,57	1.675,7
Algowatt	0,347	0,29	0,345	0,347	1,17	15,4
Alkemy	22,1	-0,9	22	22,3	-2,64	125,6
Allianz	216,6	0,42	210,4	216,6	5,71	98.314,7
Alphabet cl A	2.497	-2,27	2497	2563	-3,78	744.218,2
Alphabet Classe C	2.501	-2,32	2501	2569,5	-3,49	874.047,4
Amazon	2.940,5	-0,56	2940,5	3013,5	-2,16	1.416.945,1
Ambienthesis	1,17	-	1,17	1,2	2,18	108,5
Amgen	199,76	-1,11	199,36	202	-1,11	145.759,9
Amplifon	45,85	0,37	45,68	46,64	-3,37	10.379,9
Anheuser-Busch	56,09	-0,78	55,47	56,53	5,73	90.206,3
Anima Holding	4,536	-0,48	4,528	4,558	1,02	1.672,1
Antares V	12	-1,64	11,85	12,2	0,84	829,4
Apple	158,14	-0,73	158,14	160,54	-0,54	816.829,2
Aquafil	8,01	1,26	7,61	8,01	4,57	343
Ariston Holding	10,74	1,51	10,16	10,74	5,92	1.119,8
Ascopiave	3,53	-0,56	3,505	3,55	1,73	827,5
ASML Holding	671,4	-1,32	671,4	701,7	-5,3	290.940,1
Atlantia	17,44	-0,2	17,44	17,78	-0,09	14.401,7
Autogrill	6,566	0,27	6,366	6,566	5,12	2.528,1
Autos Meridionali	27,1	-2,87	27,1	27,9	-2,87	118,6
Avio	11,58	-0,86	11,58	11,7	-1,03	305,2
Axa	27,12	0,18	26,56	27,12	2,92	56.658
Azimut	25,28	0,24	25	25,28	2,43	3.621,5
A2a	1,7005	-1,08	1,7005	1,728	-1,13	5.327,5
B						
B Carige	0,764	0,53	0,76	0,764	1,73	577,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,15	1,61	3,01	3,15	4,3	423,2
B Ifis	17,57	-0,68	17,49	17,69	2,93	945,5
B Intermobiliare	0,0329	-	0,0329	0,033	0,61	76,7
B M.Paschi Siena	0,9366	0,62	0,908	0,9366	5	938,9
B P di Sondrio	3,884	0,99	3,788	3,884	5,03	1.761
B Profilo	0,2125	-0,93	0,2125	0,2145	-0,7	144,1
B Sistema	2,16	-0,69	2,13	2,175	2,61	173,7
Banca Generali	38,83	-0,13	38,83	38,88	0,21	4.537,3
Banco Bpm	2,785	1,13	2,716	2,785	5,49	4.219,8
Banco Santander	3,045	0,74	2,94	3,045	3,57	49.134,6
Basf	65,85	0,9	62,72	65,85	6,38	60.788
Basicnet	6,15	4,41	5,87	6,15	6,96	375,1
Bastogi	0,73	-1,62	0,728	0,742	-1,62	90,2
Bayer	48,76	0,6	47,56	48,76	3,51	37.269,3
BB Biotech	73,9	-0,2	73,9	75,35	-0,67	4.094,1
BBVA	5,35	-	5,26	5,35	2,02	35.673,2
B&C Speakers	13,95	0,36	13,85	13,95	1,09	153,5
Bca Finnat	0,264	-1,49	0,264	0,268	-0,75	95,8
Bca Mediolanum	8,93	0,86	8,788	8,93	2,88	6.627
Be	2,75	-0,18	2,75	2,755	-0,72	371
Beghelli	0,404	-3,12	0,404	0,43	-8,8	80,8
Beiersdorf AG	91,5	-	90,38	91,5	1,24	23.058
B.F.	3,66	0,55	3,62	3,66	-0,54	684,6
Bff Bank	7,175	-2,38	7,175	7,35	1,2	1.329,6
Bialetti Industrie	0,271	-1,81	0,271	0,276	-0,37	41,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	24,86	0,32	24,78	25,06	1,8	681,2
Bioera	0,103	-0,48	0,101	0,1035	1,48	3,1
Bmw	96,25	2,45	91,14	96,25	8,81	57.942
Bnp Paribas	63,73	0,46	61,31	63,73	4,75	58.127,9
Borgosesia	0,692	2,37	0,676	0,7	11,25	33
Bper Banca	1,921	0,55	1,885	1,921	5,38	2.714,9
Brembo	13,15	1,47	12,77	13,15	4,95	4.391,1
Brioschi	0,0932	1,53	0,0908	0,0932	2,87	73,4
Brunello Cucinelli	63,5	0,47	63,15	63,5	4,61	4.318
Buzzi Unicem	19,545	0,03	19,3	19,545	3	3.764,9
C						
Cairo Communication	2,005	-1,23	2,005	2,04	-1,72	269,5
Caleffi	1,48	0,68	1,46	1,48	1,37	23,1
Caltagirone	3,77	-0,79	3,77	3,93	-4,56	452,9
Caltagirone Editore	1,11	-1,33	1,11	1,125	-1,33	138,8
Campari	12,775	-0,74	12,765	12,87	-0,62	14.839,4
Carel Industries	25,55	-2,48	25,55	26,2	-3,95	2.555
Carrefour	17,215	5,42	16,125	17,215	7,66	12.134,9
Cattolica Ass	5,755	-0,95	5,755	5,815	-0,6	1.314,1
Cellularline	4,24	-0,93	4,24	4,31	-1,17	92,7
Cembre	34,2	-0,58	34,2	34,4	-0	581,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cementir Holding	8,47	-0,59	8,46	8,52	1,07	1.347,7
Centrale del Latte d'Italia	3,46	-1,14	3,46	3,5	0,29	48,4
Cerved Group	10,23	0,29	10,2	10,23	-0,49	1.997,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,07	-	0,0698	0,07	4,48	6,5
Cir	0,4765	1,93	0,4675	0,4765	1,38	608,6
Class Editori	0,086	-0,69	0,085	0,0866	-0,23	14,8
Cnh Industrial	14,75	-1,14	14,69	14,92	-0,64	20.124,9
Coima Res	7,35	-0,94	7,35	7,42	-1,74	265,4
Commerzbank	7,45	1,62	6,95	7,45	10,76	9.330,1
Conafi	0,574	2,5	0,56	0,576	-6,21	21,2
Continental AG	98,32	1,09	96,04	98,32	5,44	19.664,6
Covivio	75	1	72,54	75	3,62	7.093,5
Credem	5,99	0,17	5,84	5,99	2,92	2.044,5
Credit Agricole	13,158	0,83	12,77	13,158	4,35	29.294,2
Csp International	0,38	0,26	0,379	0,38	0,8	12,6
D						
Daimler	74,73	4,02	68,58	74,73	8,54	72.082,9
D'Amico	0,097	0,21	0,0956	0,097	2,65	120,4
Danieli & C	27,15	-	26,95	27,15	0,37	1.109,9
Danieli & C Rsp	17,14	0,59	16,9	17,14	-0,35	692,9
Danone	56,54	-0,28	54,88	56,7	2,91	29.050,4
Datalogic	15,56	1,04	15,4	15,56	1,7	909,4
Dea Capital	1,338	-0,45	1,322	1,344	2,14	354,7
De'Longhi	31,32	-0,45	31,04	31,46	-0,63	4.724,2
Deutsche Bank	11,866	1,59	11,338	11,866	7,68	6.773,8
Deutsche Borse AG	146,8	-	146,8	147,9	-0,34	28.332,4
Deutsche Lufthansa AG	7,18	1,9	6,694	7,18	16,5	3.346,9
Deutsche Post AG	57,27	0,65	56,41	57,27	0,76	69.454,4
Deutsche Telekom	16,464	-0,69	16,464	16,578	0,86	71.804,8
Diasorin	160,5	0,98	158,95	163,2	-4,15	8.979,7
Digital Bros	28,48	1,14	28,16	28,88	-4,81	406,1
doValue	8,34	-2,68	8,34	8,57	-0,6	667,2
E						
Edison Rsp	1,615	1,89	1,54	1,615	9,12	176,9
Eems	0,1318	2,81	0,1282	0,1318	0,61	5,7
El En	15,26	-1,17	15,26	15,46	-2,05	1.217,9
Elica	3,64	-0,27	3,64	3,685	-0,14	230,5
Emak	2,09	-1,42	2,09	2,125	-1,18	342,6
Enav	4,094	-0,49	4,034	4,114	4,17	2.217,9
Enel	7,12	-0,73	7,12	7,195	1,05	72.386,8
Enervit	3,7	-2,12	3,7	3,78	-3,65	65,9
Engie	13,31	-0,19	13,242	13,336	1,88	29.197,4
Eni	12,756	1,16	12,408	12,756	4,39	45.993
E.On	12,054	-1,26	12,054	12,292	-1,34	24.120,1
Eprice	0,0196	-	0,0196	0,02	-2,97	7,5
Equita Group	3,88	-0,51	3,81	3,9	1,57	194,9
Erg	28,66	-2,45	28,48	29,38	0,77	4.308,2
Esprinet	12,81	-1,46	12,81	13,32	-0,7	652,5
Essilorluxottica	192,4	0,21	187,56	192,4	4	41.954,1
Eukedos	1,75	-1,13	1,705	1,77	-2,51	39,8
Eurotech	5,28	0,48	5,255	5,33	4,35	187,5
Evonik Industries AG	29,15	2,6	28,41	29,15	2,6	13.583,9
Exor	81,22	1,2	79,28	81,22	2,86	19.574
Exprivia	2,24	1,36	2,21	2,24	0,9	116,2
F						
Falck Renewables	8,68	0,12	8,67	8,68	0,23	2.529,5
Faurecia	43,79	0,21	43,05	43,79	6,6	6.044,6
Ferrari	236,9	0,77	228,2	236,9	4,13	45.940,5
Fidia	1,95	-0,51	1,95	1,975	2,09	10
Fiera Milano	3,53	-0,28	3,53	3,55	4,44	253,9
Fila	9,87	-1,1	9,87	9,98	1,54	424,2
Fincantieri	0,6185	0,41	0,6055	0,6185	2,49	1.051,2
Fine Foods Pharma Ntm	15,2	-1,94	15,2	15,6	-1,3	335,3
FinecoBank	15,985	1,46	15,715	15,985	3,56	9.749,2
Fnm	0,639	0,95	0,629	0,639	4,07	277,9
Fresenius M Care AG	56	-4,14	56	58,42	-4,14	17.153,6
Fresenius SE & Co. KGaA	35,72	-0,5	35,555	35,9	3,54	19.493,8
Fullsix	1	-1,48	1	1,03	-4,31	11,2
G						
Gabetti	2	0,81	1,978	2	1,52	120,7
Garofalo Health Care	5,28	-1,12	5,28	5,42	-4	476,3
Gas Plus	3,44	-	3,41	3,44	2,38	154,5
Gefran	11,3	-0,44	11,25	11,35	0,44	162,7
Generali	18,895	-0,58	18,82	19,005	1,42	29.874,3
Geox	1,112	-1,07	1,07	1,124	3,93	288,2
Gequity	0,0278	-1,42	0,0278	0,0282	0,72	3
Giglio group	1,64	-0,61	1,626	1,65	0,24	34
Gilead Sciences	63,79	-1,56	63,69	64,8	-1,73	83.305
Gpi	16,9	4,97	16,05	16,9	3,68	308,6
Gvs	10,67	-	10,67	10,9	1,14	1.867,3
H						
Heidelberger Cement AG	62,34	0,13	61,5	62,34	1,76	11.688,8
Henkel KGaA Vz	73,96	1,18	71,98	73,96	3,5	13.176,9
Hera	3,643	-0,79	3,643	3,706	-0,49	5.426,4
I						
I Grandi Viaggi	1	-	0,992	1	2,46	47,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Iberdrola	10,36	-0,38	10,36	10,495	-0,72	66.279,4
Igd	4,065	0,74	3,935	4,065	5,31	448,5
Il Sole 24 Ore	0,508	-	0,502	0,508	-0	28,6
Illimity Bank	13,33	1,45	13,14	13,33	1,21	1.057,1
Immsi	0,454	0,67	0,443	0,454	4,61	154,6
Indel B	26,3	-1,5	26,3	26,7	-1,87	153,6
Inditex	28,69	-	27,07	28,69	1,59	89.416,7
Infineon Technologies AG	40,5	1,45	39,92	40,93	-1,22	46.926,9
Ing Groep	12,826	0,87	12,476	12,826	4,28	26.438,2
Intek Group	0,5	-1,19	0,5	0,506	-0,4	194,6
Intek Group Rsp	0,646	-2,12	0,646	0,66	-0,92	10,5
Intel	48,95	4,71	46,61	48,95	6,49	230.016,1
Intercos	13,8	-1,43	13,8	14,06	-1,85	1.321,2
Interpump	64,4	1,02	63,75	64,4	-0,08	7.011,8
Intesa Sanpaolo	2,418	1	2,345	2,418	6,33	46.982,9
Inwit	10,515	-0,52	10,515	10,77	-1,54	10.096,5
Irce	3,14	-1,26	3,13	3,18	0,64	88,3
Iren	2,676	-1,33	2,676	2,712	0,83	3.481,3
It Way	1,83	-1,61	1,83	1,89	-3,17	16,8
Italgas	5,98	-0,57	5,98	6,088	-1,19	4.838,6
Italian Exhibition	2,74	0,74	2,72	2,74	2,62	84,6
Italmobiliare	33	1,23	32,2	33	1,54	1.402,5
Iveco	11,376	6,22	10,108	11,376	-0	3.085,3
Ivs Group	6,04	0,33	5,78	6,04	5,59	235,3
J						
Juventus FC	0,372	-1,9	0,3556	0,3792	7,83	940,2
K						
Kering	738,7	3,01	707,5	738,7	4,56	93.486,5
K+S AG	15,145	-	15,145	15,145	-1,43	17.548,3
L						
La Doria	16,52	-	16,46	16,52	0,36	512,1
Landi Renzo	0,867	0,7	0,836	0,867	4,58	97,5
Lazio S.S.	1,08	0,19	1,068	1,08	3,65	73,2
Leonardo	6,442	0,12	6,388	6,442	2,25	3.724,4
L'Oreal	427,8	-0,42	426	429,6	1,57	257.712,2
Luve	23,1	0,87	22,8	23,1	-3,75	513,6
Lventure Group	0,427	-0,47	0,421	0,429	1,18	21,4
LVMH	757,8	2,1	729,8	757,8	3,91	371.274,6
M						
Maire Tecnimont	4,256	1,04	4,212	4,256	2,31	1.398,7
Marr	19,5	0,93	19,1	19,5	3,17	1.297,2
Mediobanca	10,415	0,19	10,19	10,415	3,02	9.005,8
Merck KGaA	213,1	-3,09	213,1	223,7	-6,04	27.541,5
Meta Platforms	293,65	-0,66	293,65	300,4	-3,48	696.048,3
MFE A	0,905	-1,2	0,905	0,923	1,06	1.032,4
MFE B	1,247	-3,03	1,247	1,286	0,16	1.473
Micron Technology	86,35	4,22	82,85	86,35	6,02	98.726,9
Microsoft	284,7	-2	284,7	293,8	-5,74	2.196.583,8
Mittel	1,45	-1,36	1,45	1,48	-1,36	118
Moncler	65,5	0,77	64,3	65,5	2,31	17.926,2
Mondadori	2,075	0,24	2,07	2,085	1,72	542,5
Mondo TV	1,364	-0,44	1,354	1,37	-1,73	61,6
Monrif	0,074	-	0,0736	0,074	-0	15,3
Munich RE	271,6	1,21	262,2	271,6	4,46	56.059,3
Mutuionline	42,35	-0,7	42,35	42,8	-4,4	1.694
N						
Nb Aurora	11,282	-	11,282	11,282	-0	274,8
Neodecortech	4,44	1,6	4,37	4,49	1,14	60,4
Netflix	516,6	-0,25	516,6	527,4	-5,19	223.041,9
Netweek	0,0554	0,73	0,055	0,0556	-1,07	7,9
Newlat Food	6,61	0,46	6,58	6,69	-0,6	290,4
Nexi	14,585	1,85	14,315	14,585	4,25	19.109,1
Next Re	3,58	-0,56	3,58	3,6	-0,56	39,4
Nokia Corporation	5,605	0,74	5,564	5,605	0,32	21.304,3
Nvidia	251,9	-0,26	251,9	269,75	-5,88	151.140
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	12,35	1,23	12,2	12,9	-3,89	169,3
Orange	9,447	-0,34	9,447	9,479	0,19	24.697,8
Orsero	11,75	-0,84	11,7	11,85	-0,84	207,8
Ovs	2,67	-0,52	2,56	2,684	4,3	776,8
P						
Pharmanutra	79	4,22	75	79	4,77	764,8
Philips	33,4	-0,49	33,035	33,565	1,06	32.478,6
Philogen	14,32	-1,51	14,32	14,54	-0,14	418,8
Piaggio	2,922	-1,08	2,884	2,954	1,67	1.046,5
Pierrel	0,227	-0,87	0,223	0,229	3,18	52
Pininfarina	0,976	1,24	0,964	0,976	1,04	76,8
Piovan	10,35	-0,96	10,35	10,45	-0,96	554,8
Piquadro	1,87	-1,84	1,87	1,905	-0	93,5
Pirelli & C	6,5	5,25	6,152	6,5	6,42	6.500
Piteco	10,9	-	10,9	11	-0,91	220
Plc	2,14	-1,38	2,14	2,17	2,88	55,6
Poste Italiane	11,765	0,38	11,705	11,765	1,95	15.366,4
Prima Industrie	19,16	-0,73	18,94	19,3	4,02	200,9
ProSiebenSat.1 Media SE	14,415	1,69	14,175	14,415	1,69	3.154
Prysmian	33,43	1,06	33,08	33,45	0,97	8.964,1
Puma	108,2	0,93	107,2	108,2	1,88	1.631,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	5,13	-1,54	5,13	5,28	-1,72	1.395,4
Ratti	3,68	0,55	3,56	3,68	4,55	100,6
Rcs Mediagroup	0,878	-2,44	0,878	0,904	-0,79	458,2
Recordati	54,66	0,07	54,62	55,54	-3,26	11.430,8
Renault	33,96	5,33	31,52	33,96	12,92	9.676,5
Reply	168,9	-0,18	168,9	174,6	-5,48	6.318,8
Repsol	11,132	2,43	10,624	11,132	6,24	17.768,6
Restart	0,338	-3,43	0,338	0,35	1,2	10,8
Risanamento	0,1262	0,48	0,122	0,1262	3,61	227,3
Roma A.S.	0,309	-	0,3075	0,309	1,64	194,3
Rosss	0,914	0,66	0,908	0,918	-1,72	10,6
Rwe	34,76	-2	34,76	35,98	5,46	18.193,6
S						
S. Ferragamo	23,25	2,38	22,71	23,25	3,2	3.924,4
Sabaf	24,4	-	24,4	24,4	1,67	281,4
Saes Getters	24,9	0,4	24,75	24,9	0,81	365,3
Saes Getters Rsp	17,55	-0,57	17,55	17,75	-0,85	129,5
Safilo Group	1,624	-0,85	1,59	1,638	3,18	671,6
Safran	110,74	-	106,86	110,74	3,63	46.181,9
Saint-Gobain	63,97	0,24	62,55	63,97	3,08	35.494,8
Saipem	1,9325	0,39	1,9055	1,9325	4,74	1.953,7
Saipem Rcv	34	-2,86	34	35	-8,11	0,4
Salcef Group	24,5	-2	24,5	25	-0,81	1.423,9
Sanlorenzo	38,3	0,39	38,15	38,6	1,06	1.322,9
Sanofi	88,6	0,64	88,04	89,48	-0,95	116.555,6
Sap	124,16	-0,03	124,16	124,22	0,05	152.190,7
Saras	0,567	1	0,5582	0,567	2,94	539,2
Schneider Electric	177,8	0,14	175,56	177,8	2,93	104.681,2
SECO	8,9	-0,61	8,9	9,29	-0,56	983
Seri Industrial	9,92	2,27	9,7	9,92	2,37	479
Servizi Italia	2,105	0,72	2,08	2,105	1,45	67
Sesa	174,2	1,28	172	174,2	0,46	2.699,2
Siemens	157,48	0,43	154,4	157,48	3,77	143.968,8
Siemens Energy	23,43	-0,34	23,27	23,51	0,56	0,4
Sit	10,35	-0,96	10,35	10,75	-3,72	259,7
Snam	5,296	0,49	5,27	5,368	-0,08	17.799,1
Societe Generale	32,42	1,28	30,495	32,42	7,07	18.827,2
Softlab	2,78	-	2,78	2,78	-0	13,9
Sogefi	1,24	-	1,224	1,24	4,91	148,9
Sol	21,2	1,44	20,9	21,2	0,24	1.922,8
Somec	38,6	-1,03	38,5	39	2,39	266,3
Starbucks	101,22	-1,69	101,22	102,96	-1,65	146.151,6
Stellantis	18,428	4,03	17,328	18,428	10,44	57.727,9
STMicroelectronics	43,62	0,9	43,23	44,005	-0,32	39.746,7
T						
Tamburi	10,06	-2,14	10,06	10,28	1,31	1.854,9
Tas	2,18	0,46	2,17	2,18	0,46	182,1
Technogym	8,51	0,12	8,5	8,57	0,65	1.713,3
Telecom Italia	0,4569	2,7	0,4449	0,4569	5,23	7.004
Telecom Italia Rsp	0,435	1,9	0,4269	0,435	4,12	2.622,1
Telefonica	3,847	-0,1	3,847	3,858	-0,08	18.100,1
Tenaris	9,78	0,76	9,574	9,78	6,19	11.545,7
Terna	7,1	-0,84	7,1	7,19	-0,2	14.270,9
Tesla	1.013,4	0,22	1011,2	1032,6	6,04	169.123,3
Tesmec	0,121	8,04	0,112	0,121	13,08	73,4
The Italian Sea Group	6,82	0,29	6,56	6,82	6,65	361,5
Thyssenkrupp AG	10,32	1,72	9,916	10,32	7,63	5.840,5
Tinexta	35,64	-0,72	35,64	38,2	-6,6	1.682,5
Tiscali	0,0182	-2,15	0,0182	0,0196	4,6	104,7
Titanmet	0,0608	3,4	0,0588	0,0608	-1,62	3
Tod's	51	0,69	50	51	3,49	1.687,8
Toscana Aeroporti	13,15	-0,38	13,05	13,2	2,33	244,7
Totalenergies	45,98	1,38	45,08	45,98	2,47	109.055,7
Trevi	0,934	-1,37	0,934	0,947	-0,85	140,9
Triboo	1,62	0,31	1,615	1,62	4,18	46,6
Tripadvisor	25,65	2,23	24,97	25,65	0,23	3.230,7
Txt e-solutions	9,88	-0,6	9,88	9,98	-2,56	128,5
U						
Unicredit	14,394	0,83	13,752	14,394	6,28	32.042,9
Unieuro	21,66	0,28	21,56	21,66	3,14	448,3
Unipol	4,946	1,98	4,84	4,946	3,49	3.548,6
UnipolSai	2,534	1,36	2,486	2,534	2,18	7.170,5
V						
Valsoia	13,85	-	13,75	13,85	0,73	148,3
Vianini	1,13	-	1,13	1,13	-0	34
Vinci SA	94,4	-	93,15	94,4	2,97	56.134,8
Vivendi	12,115	0,37	11,95	12,115	0,46	14.177
Volkswagen AG Vz.	190,4	2,01	181,5	190,4	6,43	39.261,5
Vonovia SE	49,33	0,06	49,3	49,4	2,11	22.987,8
W						
Webuild	2,066	-1,43	2,066	2,096	-0,67	2066
Webuild Rsp	6,060	0,00	6,060	6,060	0,00	10
Z						
Zignago Vetro	16,88	-0,24	16,88	16,94	-1,86	1.485,4
Zucchi	3,62	1,12	3,58	3,71	-5,48	14,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	800.75	-0.44
Bruxelles (Ind. Gen.)	50289.75	0.24
Parigi (Cac 40)	7376.37	0.81
Francoforte (Dax)	16271.75	0.74
Ftse 100 - Londra	7516.87	0.16
Ibex 35 - Madrid	8790.80	-0.06
Nikkei - Tokyo	29332.16	0.10
Swiss Mkt - Zurigo	12906.37	0.04

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1319	1,1279	1,0000
Yen Giapponese	131,0300	131,1700	115,7611
Dollaro Canadese	1,4399	1,4382	1,2721
Dollaro Australiano	1,5600	1,5682	1,3782
Franco Svizzero	1,0364	1,0355	0,9156
Sterlina Inglese	0,8355	0,8362	0,7381
Corona Svedese	10,2545	10,2808	9,0595
Corona Norvegese	9,9672	10,0138	8,8057
Corona Ceca	24,5810	24,7450	21,7166
Rublo Russo	85,7275	84,9202	75,7377
Fiorino Ungherese	362,1500	365,1200	319,9487
Zloty Polacco	4,5666	4,5667	4,0345
Dollaro Neozelandese	1,6597	1,6668	1,4663
Rand Sudafricano	17,9369	18,1080	15,8467
Dollaro Hong Kong	8,8227	8,7919	7,7946
Dollaro Singapore	1,5340	1,5310	1,3552

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.2022	9	100,015	0,341
31.01.2022	26	100,153	-
14.02.2022	40	100,125	0,174
28.02.2022	54	100,041	-
14.03.2022	68	100,076	-
31.03.2022	85	100,230	-
14.04.2022	99	100,204	-
24.04.2022	109	100,278	-
13.05.2022	128	100,248	-
31.05.2022	146	100,322	-
14.06.2022	160	100,336	-
14.07.2022	190	100,335	-
12.08.2022	219	100,288	-
14.09.2022	252	100,318	-
14.10.2022	282	100,275	-
14.11.2022	313	100,565	-
14.12.2022	343	100,430	-

EURIBOR 4-1-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.575	0.012
1 Mese	-0.569	0.007
3 Mesi	-0.565	0.005
6 Mesi	-0.535	0.004
12 Mesi	-0.498	0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 5/1/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1824,21	51,7303
Argento	23,11	0,6558
Platino	996,5	28,5379
Palladio	1902	54,0703

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 5/1/2022	Domanda	Offerta
Marengo	294,71	312,75
Sterlina	371,62	394,37
4 Ducati	698,97	741,77
20 $ Liberty	1.527,76	1.621,3
Krugerrand	1.579,03	1.675,71
50 Pesos	1.903,8	2.020,36

LE IDEE

I SONDAGGI TRA REALTÀ E FANTASIA

ROBERTO WEBER

Esiste uno "stordimento" da sondaggi? E cioè una sorta di sovrapposizione delle suggestioni che nascono dalle rilevazioni demoscopiche e che fanno sì che quel mondo costruito su delle ipotesi, quel futuro evocato, quella – nel migliore dei casi – indicazione di uno "scenario possibile" prevalga sul reale, sugli effettivi e odierni rapporti di forza fra le singole forze politiche? E tale sovvertimento della realtà a favore di una meta-realtà percepita è materia che investe solo gli elettori o finisce per condizionare anche le analisi di chi guida e quotidianamente plasma l'involucro mediatico, e cioè analisti, conduttori televisivi, giornalisti?

Abbiamo la sensazione che sia effettivamente così: percepito e racconto fanno terra bruciata del reale, la profezia prende il sopravvento, l'oggi impallidisce e siamo come su un tappeto magico trasportati nel futuro. Un futuro, peraltro, indeterminato perché non sappiamo quando, in quali condizioni e con quali forze in campo andremo ad esercitare il nostro diritto di voto. Peggio, non sappiamo nemmeno quanti saranno gli elettori che esprimeranno la loro scelta condizionando quindi in maniera decisiva l'esito della competizione.

Quindi nella realtà, qui ed oggi, osserviamo compiere scelte politiche che sono dettate dal "come se…" dal come se i sondaggi odierni costituissero la realtà di domani. Il caso forse più eclatante riguarda una piccola formazione politica posizionata nel cosiddetto centrodestra. Parliamo di un partito che alle scorse elezioni politiche (circa quattro anni fa) ha raccolto il 4,3% dei consensi e alla Camera può contare su 19 Deputati. Sembra ora che questo piccolo partito sia diventato imprescindibile, che la sua Leader svolga un ruolo da kingmaker e che assolutamente la scelta del prossimo Capo dello Stato non possa prescindere dal suo coinvolgimento. I sondaggi infatti le attribuiscono – oggi – una percentuale del 18 e la signora Meloni, e con lei tutto il circo mediatico, si è convinta di averli già in tasca quei voti! E se, in virtù per esempio di un'astensione che potrebbe raggiungere un picco mai toccato in Italia (e su tutto questo abbiamo conferme solide, dagli andamenti delle più recenti elezioni amministrative) questa supposta crescita di Fratelli d'Italia si rivelasse assai meno marcata, quale quadro ne uscirebbe?


La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

Oppure, se, come è molto probabile, ai nastri di partenza delle prossime elezioni politiche trovassimo una solida formazione No Vax o peggio, No Green Pass, gli esiti sarebbero gli stessi che immaginiamo oggi o radicalmente diversi? Pensare infatti che la lacerazione cui stiamo assistendo rispetto alle politiche sanitarie avviate nel Paese non lasci traccia è perlomeno avventato. Credere che le destre ne usciranno intoccate è invece stupido. Poi c'è il capitolo Berlusconi. Quanto varrebbe Forza Italia senza di lui? Abbiamo la certezza che nel marzo del 2023 il Cavaliere sarà per l'ennesima volta alla guida di quel partito che non a caso si è definito personale? Un anno è breve, ma può essere lunghissimo. E il Movimento 5 Stelle? Qual è il suo livello di tenuta? Più che discreto direi, se alla sua guida rimane Conte, assai più precario se una guerra interna – da non escludere – dovesse metterlo fuori gioco.

Il suggerimento, quindi, è di procedere con cautela. Il tappeto magico dei sondaggi, infatti, con la sua capacità di annullare spazio, tempo e cervelli, rischia di far prendere oggi sentieri che domani si riveleranno a fondo cieco. Che questo accada a quei vanesi che guidano le varie forze politiche ci sta: obnubilati dall'ambizione credono al primo che passa. Che accada a osservatori e giornalisti – molti pagati dalla tv pubblica – è un problema più serio e non fa onore alla categoria. —

TRIESTE




Il Centro di salute mentale di Barcola, che tornerà ad essere operativo 24 ore su 24 a partire da lunedì 10 gennaio

Centri di salute mentale Stop al dimezzamento e Barcola riapre "h24"

La delibera di fine anno della giunta Fedriga conferma i quattro Csm in provincia superando la bozza che prevedeva la riduzione e aveva innescato proteste

Marco Ballico

I Centri di salute mentale di Trieste rimarranno quattro. Come pure verranno confermati i due in provincia di Gorizia, per un totale di sei nel territorio di Asugi. Lo assicura il direttore generale dell'Azienda giuliano-isontina Antonio Poggiana, che fa sapere di una proposta già inviata all'Agenzia di coordinamento per la salute e alla direzione centrale «per la verifica e la valutazione sulla coerenza con la programmazione regionale».

La svolta rispetto a una bozza che prevedeva una riduzione dei Csm triestini è conseguenza di una delibera di fine anno della giunta Fedriga che definisce le attività e le funzioni dei livelli assistenziali del servizio sanitario regionale e che prevede appunto quattro Centri di salute mentale in provincia. «La delibera delle funzioni definisce il perimetro entro il quale le Aziende si organizzano – spiega l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi –. Quante strutture debbano operare e i meccanismi di funzionamento sono decisioni che spettano alle Aziende. Il nostro compito è dare gli obiettivi di salute e alle stesse Aziende il modo per poterli raggiungere».

«L'atto aziendale – prosegue Riccardi – sarà il luogo dove discutere della sostenibilità e delle condizioni per garantire la risposta al bisogno, che dovrà avere a che fare più con le professionalità disponibili che con quanti luoghi lo debbano ospitare».

Poggiana assicura però sin d'ora che l'assetto sarà a quattro Csm, contrariamente a quanto emerso in bozza. Quanto alla questione degli orari di apertura, che viene pure rinviata alle scel-

Riccardi: «Sarà Asugi con l'atto aziendale a definire le modalità di risposta al bisogno»

te aziendali, Asugi ha informato proprio ieri che da lunedì 10 gennaio il Csm di Barcola riprenderà il servizio sulle 24 ore dopo la riduzione a 12 ore scattata a inizio novembre causa carenze di organico.

«Ricominciamo così – dichiara Poggiana –, dopo di che valuteremo quale sarà la miglior soluzione possibile. Di certo, non c'è un atteggiamento, tanto meno una politica, di contenimento ideologico del servizio. I Csm potranno essere tutti sulle 24 ore o tutti sulle 12 ore, alcuni sulle 24 altri sulle 12, dipenderà dalle esigenze e dai bisogni della popolazione».

A seguito dell'allarme diffuso via lettera dagli ex direttori dei Dsm regionali Roberto Mezzina, Renzo Bonn, Franco Perazza e Angelo Cassin, a fine ottobre era stato lo stesso Poggiana a spiegare la decisione di dimezzare l'orario nei Csm Barcola e Gambini per problematiche di organico. Dipendenti in

Poggiana: «Vedremo se sarannno tutti sulle 24 ore oppure no in base alle esigenze»

malattia, infortuni, donne in gravidanza e pure i sospesi per mancata vaccinazione anti Covid: un totale di 47 assenze che avevano costretto alle 12 ore.

Dal direttore generale era però arrivata anche la rassicurazione sul fatto che il provvedimento non fosse il primo effetto di un piano di ridimensionamento, come paventavano gli ex direttori dei Dsm. «I servizi si tarano sulla base delle necessità e delle risorse umane, quello che ci interessa è fornire il miglior servizio ai cittadini», le parole di allora, oggi ribadite.

«Rientrato il personale, è stato possibile ritornare alle 24 ore. Al contrario, nel Csm Gambini le carenze permangono», aggiunge il dg, mentre Piefranco Trincas, direttore del Csm di Barcola dall'agosto scorso, entra nel dettaglio delle recuperate presenze: «Al momento ci sono tutti tranne tre infermieri e due dottoresse, una in gravidanza, un'altra di rientro lunedì. Inoltre, contiamo su due psichiatri assunti in mobilità e siamo in attesa di ulteriori quattro ingressi al termine della selezione in corso. Siamo perciò in grado di dare il servizio per l'intera giornata e continueremo a farlo, virus permettendo».

A commentare con soddisfazione l'annuncio di Asugi è Peppe Dell'Acqua, braccio destro di Franco Basaglia: «Ritornare alle 24 ore è senz'altro una buona notizia, all'interno, forse, di un ripensamento complessivo della situazione. Ma la partita non è conclusa in presenza di un atto aziendale che rimane preoccupante nella sua impostazione». —

Il direttore di Asugi Poggiana



Solo una chiusura temporanea dovuta alle assenze

Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi, aveva assicurato a inizio novembre, quando scattò la riduzione dell'apertura del Csm di Barcola da 24 a 12 ore, che non si trattava del primo effetto di un piano di ridimensionamento della salute mentale, come paventavano gli ex direttori dei Dsm. Alla ripartenza del servizio sulle 24 ore, il dg ribadisce che quella decisione fu conseguenza delle assenze ripetute di addetti, pure per questioni legate alla pandemia: oltre a pensionandi in ferie e pensionati non ancora sostituiti, si contavano 21 malattie, 6 infortuni, 3 gravidanze e 11 non vaccinati sospesi visto l'obbligo per i sanitari in corsia di farsi somministrare il farmaco anti Covid.

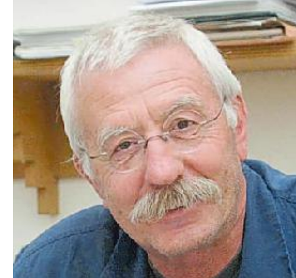
Il direttore del Csm Trincas



Così lavoriamo senz'altro meglio Grazie al personale

Pierfranco Trincas, direttore del Csm di Barcola dall'agosto scorso, è soddisfatto della possibilità di fornire il servizio sulle 24 ore: «Si lavora senz'altro meglio». Dopo le carenze di organico di fine 2021 (47 assenze), al momento, informa lo psichiatra sardo, mancano tre infermieri e due dottoresse: una in gravidanza, un'altra di rientro lunedì. Inoltre, «contiamo su due psichiatri assunti in mobilità e siamo in attesa di ulteriori quattro ingressi al termine della selezione in corso. Siamo perciò in grado di dare il servizio per l'intera giornata e continueremo a farlo, virus permettendo. Lo sforzo, nelle ultime settimane, è stato intenso. Un ringraziamento va a tutto il personale».

Lo psichiatra Dell'Acqua



Una buona notizia ma temo ancora un indebolimento

Peppe Dell'Acqua, psichiatra tra i protagonisti della rivoluzione basagliana, accoglie con soddisfazione il ritorno del servizio sulle 24 ore al Csm di Barcola, ma non nasconde preoccupazione sui contenuti dell'atto aziendale di Asugi. «Vista la delibera della giunta di fine anno, pare esserci un ripensamento da parte della Regione, anche per effetto della necessità di non disattendere il dettato del Pnrr. Ma la proposta di atto aziendale che abbiamo letto prevede tanti e tali riassestamenti della medicina territoriale che non possiamo non continuare a temere l'indebolimento, se non lo stravolgimento, della rete dei servizi, dei distretti sanitari, delle microaree. La partita rimane ancora aperta».

La storica Bon



Denis, l'ospedale e l'indignazione per l'orario ridotto

«Oggi Denis è ricoverato nel Servizio psichiatrico di diagnosi e cura a Trieste, in condizioni di salute che non corrispondono a momenti di crisi prolungata, tali da giustificare ulteriormente il suo stare là, in ospedale. Ma non c'è più il Csm che lo possa accogliere sulle 24 ore, anche la notte». È un passaggio di una lettera della storica Silva Bon dal titolo esplicito: «Sono indignata». «Lo ho provato anch'io, lo testimonio – si legge nel testo dedicato a un giovane conosciuto a un seminario organizzato dal Dsm –, che le persone hanno bisogno di essere accolte in un momento e in una situazione di socialità, non certo di isolamento e di abbandono come è lo stare, soli e isolati, in un Spdc».

NOTIZIE IN BREVE

Riciclo alberi di Natale

AcegaApsAmga ha attivato il servizio di recupero degli alberi di Natale. Al numero 800.955.988 si può prenotare il servizio gratuito per il ritiro a domicilio.



Corsa della Bora

Per la "Corsa della Bora" è stata prevista, dalle 9 alle 13 di domenica, la sospensione della circolazione a San Giusto e tra corso Cavour e largo Città di Santos.



Raccolta rifiuti col Pnrr

«Bene nuovi progetti del Comune di Trieste e AcegasApsAmga sulla raccolta rifiuti con le risorse del Pnrr», dichiara Giorgio Cecco di FareAmbiente Fvg.

Progetti e lavori pubblici





Affidato l'incarico per la realizzazione del tallero dedicato a Maria Teresa

L'Erpac ha incaricato l'Acciaieria Fonderia Cividale spa
L'obiettivo è collocarlo in piazza Ponterosso entro l'anno

Laura Tonero

Il conio del tallero gigante di Maria Teresa d'Austria avverrà nello stabilimento dell'Acciaieria Fonderia Cividale spa di Cividale del Friuli. Da quell'azienda, entro fine anno, la grande moneta dedicata all'imperatrice verrà trasferita direttamente in piazza Ponterosso, dove verso il canale, all'angolo con via Roma, troverà collocazione.

Si dovrebbe, dunque, chiudere entro il 2022 l'iter che, iniziato nel marzo del 2017 con la costituzione del Comitato per l'erezione di un monumento a Trieste alla memoria di Maria Teresa d'Austria, ha avuto il suo culmine nel marzo del 2019 con il concorso che ha sancito, con il suffragio popolare, la vittoria del progetto a firma del trio Facchini-Gerini-Pockay.

Lo scorso giugno l'Erpac, l'Ente regionale per il Patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ha pubblicato un avviso di manifestazione di interesse per la realizzazione del manufatto scultoreo metallico. Nei termini stabiliti è pervenuta una sola offerta da parte, appunto, dell'Acciaieria Fonderia Cividale Spa. La proposta che si è aggiudicata l'appalto prevedeva un ribasso del 2% sul prezzo posto a base di gara pari a 210.150 euro al netto di Iva, per un corrispettivo quindi di 205.947 euro, Iva esclusa. Il manufatto sarà realizzato, sotto la direzione artistica degli ideatori e la supervisione tecnica del direttore dei lavori, mediante una fusione d'acciaio, e avrà un diametro di 3 metri e mezzo e 18 cm di spessore. Riprodurrà in scala proprio il "Tallero" di Maria Teresa d'Austria. L'Acciaieria Fonderia Cividale Spa dovrà realizzare lo stampo a perdere per la fusione metallica, da realizzarsi sulla base della preventiva scansione laser di un modello realizzato dagli artisti ideatori, che provvederanno anche ad eseguire alcune finiture e lavorazioni sul manufatto direttamente nella fonderia, in un'area appositamente allestita.

All'impresa friulana ora serviranno i tempi tecnici per coniare la grande moneta e, se tutto fila liscio, il prossimo autunno il monumento potrebbe fare ingresso in piazza Ponterosso. «Molti triestini ci chiedono lumi sui tempi tecnici per il posizionamento del tallero – spiega Massimiliano Lacota, presidente del Comitato oltre che rappresentante della Casa d'Austria in Italia – ma noi con l'individuazione del vincitore della selezione pubblica abbiamo terminato il nostro ruolo. Ora ci spetta solo il compito di organizzare l'inaugurazione». Lacota anticipa che l'intenzione è quella di legare il taglio del nastro ad una data che faccia riferimento all'imperatrice. «Per la sua nascita, 13 maggio, non sarà ancora possibile visti i tempi di realizzazione – osserva – ma forse avremo la possibilità di legarlo al 29 novembre, data della sua morte». Data, quest'ultima, meno gradita dall'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, che preferirebbe «il monumento non venisse inaugurato nella giornata in sui ricorre la morte dell'imperatrice, sarebbe meglio individuare una data che ricordi un momento topico per Trieste, più propizio, visto che Maria Teresa d'Austria ha fatto molte cose per la città».

LE IMMAGINI
PIAZZA PONTEROSSO NELLA FOTO BRUNI
A DESTRA, IL TALLERO IN UNA SIMULAZIONE

L'assessore regionale Gibelli: «Già effettuati i rilievi statici nel sito» Iter iniziato a marzo del 2017 con la nascita del comitato

Nel valutare i tempi, Gibelli precisa che «sono già stati eseguiti i rilievi statici sulla piazza, ma servirà comunque aprire il cantiere che consentirà di sistemare il monumento, e serviranno le dovute verifiche della Soprintendenza. L'auspicio, comunque, è di riuscire a chiudere il tutto entro l'anno». L'iter per il posizionamento del grande tallero ha preso avvio nel contesto delle celebrazioni del Tricentenario della nascita della sovrana asburgica. Nel marzo 2017, con il preciso obiettivo di lanciare l'idea di realizzare un monumento che la ricordasse, è nato il Comitato. Il concorso per scegliere tra i cinque progetti finalisti aveva raccolto il voto di oltre un migliaio di persone. —

Il maestro ha visitato la scultura "Onde" regalata a Trieste nel 2010

Muti: «Un miracolo della musica il concerto dei tre presidenti»

L'EVENTO

Giulia Basso

«Il concerto del 2010 è stato un evento straordinario: la musica ha riunito insieme, con un senso di grande amicizia, giovani musicisti italiani, sloveni e croati. Popoli che fino a qualche tempo fa avevano problemi d'intesa. È stato ancora una volta la dimostrazione di quanto la musica sia importante per raggiungere l'armonia e la bellezza». A parlare è il maestro Riccardo Muti, intervenuto con queste parole nel corso della sua visita al Museo della guerra per la pace Diego de Henriquez, dove è stata collocata l'opera "Onde" che ricorda il concerto delle "Vie dell'amicizia", che si tenne nella città giuliana ormai 11 anni fa alla presenza dei tre presidenti Giorgio Napolitano, Danilo Türk e Ivo Josipovic. La scultura è particolarmente cara al direttore d'orchestra: fu donata a Trieste dal Ravenna Festival, allora diretto da sua moglie Cristina, ed esposta accanto al palco durante la storica esibizione. "Onde" è un'opera di tre metri a rivestimento musivo realizzata dall'artista romagnolo Marco Bravura. . Ha avuto una storia particolarmente travagliata: l'attuale collocazione al primo piano del Museo De Henriquez risale infatti soltanto all'anno scorso.



Riccardo Muti davanti alle "Onde" tra Dipiazza e Rossi

A fare gli onori di casa e dare il benvenuto al maestro - che ieri al teatro Verdi di Trieste ha assistito anche alle prove dell'opera lirica "Amorosa Presenza", la cui regia è curata dalla figlia Chiara - c'erano il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Giorgio Rossi. L'auspicio di Muti è che il concerto del 2010 venga riproposto alla tv come evento storico: «Sarebbe importante che i giovani lo vedessero, perché dimostra come la musica, che nel nostro paese è ancora un'ancella abbandonata, sia capace di mettere insieme in armonia italiani, sloveni e croati».

Il sindaco fa un ulteriore passo in avanti e propone al maestro una riproposizione futura del concerto delle "Vie dell'amicizia", magari in occasione dell'ingresso della Croazia nello spazio Schengen. E Muti non dice di no. —



Filiale Zkb riaperta

È stata riaperta ieri mattina la filiale di Sistiana della Zkb Credito cooperativo di Trieste e Gorizia, che era stata chiusa per permettere un intervento di sanificazione.



Auto contro un muro

Incidente stradale poco prima delle 20 di ieri a Duino Aurisina. Un'auto è andata a schiantarsi sul muro di una casa all'altezza del semaforo di Duino.



Ventenne denunciato

La Polizia ha denunciato un cittadino libico del 1997 per danneggiamento e invasione di edifici. Si era introdotto abusivamente in uno alloggio Ater di via Boito.

Progetti e lavori pubblici

L'iniziativa della presidente della Commissione Trasparenza Richetti sugli interventi all'inizio del canale, su trenovia e galleria di Montebello

Dai due ponti al tram il M5s chiede gli atti sui tre cantieri in stallo



Alessandra Richetti, consigliera comunale del Movimento 5 Stelle

IL CASO

Andrea Pierini

Un accesso agli atti per fare luce su tre dei cantieri più importanti e contestati della giunta Dipiazza. Alessandra Richetti, presidente della commissione trasparenza e consigliera comunale del Movimento 5 stelle, ha presentato una richiesta agli uffici per entrare in possesso dei documenti relativi agli appalti del Tram di Opicina, quello per la sostituzione di binari e traversine, quello relativo alla manutenzione straordinaria di Ponte Bianco e Ponte Verde e infine del rifacimento della galleria di Montebello.

«Tutti e tre gli appalti – spiega Richetti – hanno delle caratteristiche simili ed è giusto effettuare delle verifiche. Dalla documentazione che ho in questo momento si evince un avvio delle opere con un impegno finanziario che poi è aumentato in maniera importante».

> «Questi appalti hanno caratteristiche simili ed è giusto effettuare delle verifiche»

> «Si domandano spiegazioni quando ci sono dei dubbi sui metodi adottati»

Il contratto di appalto per la manutenzione straordinaria di Ponte Bianco e Ponte Verde con la ditta Pertot Ecologia/Servizi srl è in fase di risoluzione consensuale a causa dei costi lievitati in maniera importante. «Siamo passati da un contratto da 350 mila euro a una ipotesi di costi di 780 mila euro, più del doppio», spiega Richetti. Sul fronte invece della sostituzione di binari e traversine del tram di Opicina i lavori stanno procedendo a rilento, il cantiere doveva essere chiuso ormai da poco meno di un anno e ancora non ci sono certezze. A vincere l'appalto era stato il consorzio Fenix con un ribasso di quasi il 20% e i lavori sono in fase di esecuzione da parte della Vitale One.

Infine c'è il cantiere per il rifacimento della galleria di Montebello, i lavori in questo caso sono in carico alla beneventana Sac - che raccoglie Sicurbau, Alpin, Car Segnaletica - con consegna il 23 aprile scorso ma partenza effettiva dell'intervento 86 giorni dopo. Il bando era stato vinto con un importo superiore ai 9 milioni di euro con un ribasso del 18,7%. Durata prevista del cantiere 440 giorni. Nelle scorse settimane era emerso come il costo di realizzazione del cassero che avrebbe evitato una chiusura dell'importante collegamento cittadino sia passato da 800 mila euro a 1,6 milioni di euro a causa dell'aumento del costo delle materie prime. «La commissione trasparenza che io presiedo – prosegue Richetti – non giudica, chiede. Chiede spiegazioni quando ci sono dei dubbi sui metodi, sui modi di agire della giunta. Tre cantieri, importanti, che vogliono essere improvvisamente chiusi, oppure sospesi, oppure inconcludenti. Se ci sono dubbi, chiederò spiegazioni, metterò di fronte alle proprie responsabilità questa giunta». —

L'INAUGURAZIONE PER RICORDARE I CENTO ANNI DALLA NASCITA DELLO SCRITTORE

Stelio Mattioni con la sua Alma "ritorna" sulla Scala dei Giganti



La moglie Maria al fianco della targa dededicata a Stelio Mattioni con l'assessore Nicole Matteoni. Foto Bruni

Luigi Putignano

Stelio Mattioni "ritorna" sulla balaustra, aperta su piazza Goldoni, dove fu colpito dalla figura bianca di Alma dell'omonimo romanzo. Ieri mattina è stata scoperta una lapide in memoria dello scrittore nato a Trieste, 9 settembre 1921 e scomparso il 16 settembre 1997. La scelta del luogo in cui collocare la targa commemorativa è stata fatta seguendo la suggestione offerta dall'incipit di uno dei romanzi più celebri di Mattioni, "Il richiamo di Alma", pubblicato nel 1980 dall'editore Adelphi, dove compare per la prima volta la figura femminile che dà il titolo all'opera, simbolo elusivo ed enigmatico che forse rimanda all'umana ricerca di un senso. «Quello che mi colpì fu una figura bianca viva e vicinissima, nonostante la distanza. Era in piedi sul piano della balaustrata della Scala dei Giganti, là dove si sporge sulla piazza, e andava da un punto estremo all'altro, guardando dalla mia parte. Chi era?» sono le partole riprodotte sulla targa della Scala dei Giganti. La moglie Maria, accompagnata dai figli Chiara e Marco, si è dichiarta "commossa per il ricordo dedicato a Stelio, Alma, questa figura potrebbe rappresentare proprio la sua città, a detta di molti critici».

«Mattioni - spiega la moglie - amava moltissimo la sua città che per lui "aveva la testa in Carso e i piedi in mare e oer questo ha sempre il raffreddore" . Alla cerimonia oltre agli eredi di Stelio Mattioni, sono intervenuti Nicole Matteoni, assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, e il presidente dell'associazione teatrale dialettale Armonia, Giuliano Zannier.

Stelio Mattioni è stato un importante romanziere, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, particolarmente amato da Roberto (Bobi) Bazlen che, appunto, agevola la pubblicazione dei suoi primi romanzi, fra cui "Il richiamo di Alma" , presso gli editori Einaudi e Adelphi. Le sue opere si inseriscono nella tradizione di narrativa triestina che fa capo a Italo Svevo, caratterizzandosi per la messa in scena di personaggi quotidiani afflitti da un mal di vivere di difficile definizione, inseriti in atmosfere a volte oniriche e grottesche ma descritti con un linguaggio pulito e preciso.

L'attività di cronista, critico e divulgatore culturale di Stelio Mattioni si è dipanata attraverso opere monografiche, come la biografia "Storia di Saba" (recentemente ripubblicata), saggi e articoli in riviste e giornali quotidiani oltre che in veste di direttore della sezione letteraria del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste (per il quale ha organizzato importanti manifestazioni e celebrazioni fra cui quelle dei principali scrittori del territorio, da Svevo a Joyce, passando per Saba e Giotti) e di presidente dell'Armonia e di direttore responsabile dell'emittente Telequattro. Il Comune Trieste ha già onorato il suo illustre cittadino intitolandogli una delle sue biblioteche di pubblica lettura, quella di Borgo San Sergio. —

LA PROPOSTA DI "TRIESTEBELLA"

«Percorso romano fra teatro, San Giusto e Crosada-Capitelli»

Una simpatica coincidenza. Non più tardi di due mesi fa l'architetto Roberto Barocchi, presidente dell'associazione Triestebella, aveva mandato al sindaco Roberto Dipiazza un documento che conteneva 50 proposte di carattere culturale-turistico. Tra le 50 idee trovava un posto importante il percorso dedicato alla Tergeste romana, chiamato - in coerente aderenza al tema - "Romanibus", nel senso che lo si affonta "pedibus" (e aggiungiamo di nostra iniziativa "calcantibus").

Barocchi ha letto la recente intesa Comune-Soprintendenza riguardo una "passeggiata" rasente gli scavi nella zona Urban, nell'angolo formato dalle vie Crosada e Capitelli. E vi aggiunge le sue proposte: un itinerario di circa un chilometro che parte dal teatro Romano, sale a San Giusto e scende davanti a casa Francol.

Nelle intenzioni di Barocchi questa esplorazione archeo-urbana, indicata con una riga colorata sul marciapiede, toccherebbe 14 punti di interesse romano, a loro volta segnalati da appositi cartelli plurilingue. A coronamento dell'operazione, l'ampliamento del marciapiede davanti al teatro Romano, assorbendo alcuni posti auto, e la trasformazione di casa Francol in museo della Trieste romana.



Gli scavi in via Capitelli

Il proponente precisa il viaggio: via Donota, Tor Cucherna, basilica forense e resto del tempio capitolino sotto il campanile di San Giusto, via della Cattedrale con un'occhiata all'Orto lapidario, discesa verso l'Arco di Riccardo, via Capitelli e terminal a casa Francol.

Negli spunti trasmessi a Dipiazza, Barocchi ha inserito anche altri percorsi, per esempio quello relativo alla Trieste mitteleuropea, che avrebbe origine dai varchi di Porto vecchio a fianco della stazione. —

MAGR

L'ONDA LUNGA DEGLI AUMENTI

Il Comune fa i conti sulla bolletta elettrica: tariffe raddoppiate

Il Municipio pagava 0,09 euro al kilowattora nel novembre 2019 e nello stesso mese del 2021 ha scucito 0,23 euro



Alimentazione a pedali per illuminare l'albero di Cavana: è l'iniziativa sostenibile avviata per le festività

Massimo Greco

Le super-bollette elettricità-gas non feriscono solo famiglie e aziende, ma anche gli enti pubblici che di energia sono robusti consumatori. In Comune il dipartimento dei Lavori pubblici, al comando di Giulio Bernetti, fa i conti e apposta un po' di risorse in previsione di un'impennata forse mai vista in queste dimensioni.

Per avere un'idea di un fenomeno che rischia di avere pesanti ripercussioni di carattere gestionale se non interverranno ulteriori misure calmieratrici a livello governativo, è sufficiente confrontare nella tariffa elettrica pagata dal Municipio la differenza maturata nell'arco di due anni.

Ecco i dati. Nel novembre 2019 il Comune scucì 582.000 euro pari a un prezzo di 0,09 euro al kilowattora; nel novembre 2020 il saldo scese a 520.000 euro pari a 0,08 euro a kwh; nel novembre 2021 la bolletta elettrica è ammontata a 927.000 euro pari a 0,23 euro. Appare di ogni evidenza che rispetto allo stesso mese dell'anno precedente la tariffa sia più che raddoppiata.

Il peggio arriverà adesso: Areran prevede un balzo a 0,38 euro kwh

Ma è niente - stimano a passo Costanzi tenendo conto dei pronostici Arera (Autorità per energia reti e ambiente) - rispetto a quanto si prospetta nel primo trimestre 2022, quando il prezzo a kilowattora potrebbe balzare a 0,38 euro, quadruplicando di fatto la quotazione del novembre 2019. Gli uffici comunali mettono prudentemente le mani avanti, avvertendo che la crescita tariffaria non è legata in automatico all'andamento dei consumi (smart working, edifici chiusi, ecc.) quindi è improprio anticipare risultati che solo l'apertura delle fatture consentirà di verificare. Il prossimo appuntamento è con quelle di dicembre.

Comunque, il Municipio corre ai ripari. Una determina del dipartimento Lavori pubblici impegna circa 1,6 milioni di euro. Più o meno la metà di questa cifra (882.000 euro) riguarda utenze e canoni per l'illuminazione pubblica, ma l'elenco coinvolge tutti i servizi del vasto habitat comunale: patrimonio immobiliare, istruzione-educazione, cultura, sport, welfare (anziani, disabili), mercati, farmacie. Da rammentare che l'approvvigionamento elettrico viene effettuato dal Comune sulla piattaforma Consip.

La situazione del caro-energia è molto preoccupante. A livello nazionale le associazioni consumatori stimano, nel periodo aprile 2021/marzo 2022, un aumento per la famiglia-tipo superiore ai 2.300 euro, un terzo causati dall'elettricità e due terzi motivati dal gas.

Cupo anche l'orizzonte economico, dove Confartigianato valuta che alcuni settori classificati energivori (vetro, carta, ceramica, cemento, plastica, meccanica pesante, alimentari, chimica) potrebbero subire mazzate da 250% in più in bolletta. —


Una delle passate edizioni del tuffo dell'Epifania caro alla tradizione greco-orientale

Stamane la messa alle 10 nella chiesa di San Nicolò ma stop al bagno in mare

Il Covid impedisce il tuffo dell'Epifania ai greco-orientali

LA RICORRENZA

Ugo Salvini

La messa nella chiesa di San Nicolò in piazza Tommaseo, che inizierà alle 10, seguita dalla solenne benedizione ai fedeli, impartita dal padre rettore del tempio, Gregorio Miliaris. Sarà questo il semplice programma dell'odierna giornata dell'Epifania per la comunità greco orientale di Trieste. La crescita dei contagi e la necessità di ridurre all'osso le manifestazioni, in cui ci possono essere contatti fra le persone, ha costretto i responsabili della chiesa e della numerosa comunità dei greci di Trieste a cancellare quella che è sempre stata la più suggestiva delle cerimonie che normalmente si svolgono in occasione dell'Epifania, cioè la processione dei fedeli dalla chiesa al molo Audace, con il tuffo dei volontari impegnati a riportare a riva la croce lanciata in mare dal celebrante. Un rituale molto amato dai seguaci di fede greco ortodossa, che affonda le sua radici nei secoli, per ribadire il profondo legame fra i greci e il mare e che ha un ulteriore significato. Coloro che sfidano le basse temperature di gennaio gettandosi in mare, riportando la croce a riva, si guadagnano una speciale benedizione che vale per tutto l'anno appena iniziato. «Purtroppo non abbiamo potuto decidere diversamente - spiega il presidente della comunità greco orientale Stylianos Ritsos - perché la necessità di evitare situazioni di rischio per le persone in questo momento è prevalente su tutto. Ciò non toglie che la celebrazione in chiesa sarà ugualmente molto sentita e partecipata, in quanto per noi l'Epifania rappresenta uno dei momenti più importanti del calendario religioso». Ovviamente all'interno e nei pressi della chiesa tutti saranno chiamati a rispettare le regole anti Covid, indossando la mascherina e garantendo il distanziamento. —

VIA GIULIA

È un cittadino pakistano il morto trovato nel park

Identificato ieri mattina il cadavere dell'uomo rinvenuto martedì nel parcheggio interrato di un centro commerciale di via Giulia a Trieste. Lo ha confermato il Procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo. Si tratta di un cittadino pakistano, richiedente asilo, ospite in una struttura di accoglienza in città, in attesa che la sua pratica fosse vagliata dalla commissione competente. Non sono state ancora chiarite, invece, le circostanze del decesso dell'uomo. Risposte si attendono dall'autopsia che sarà svolta nei prossimi giorni. Le indagini proseguono ad opera della Polizia.

Il corpo del pakistano era stato trovato in un punto defilato del primo piano interrato del parcheggio gestito dalla Saba Italia, attiguo al centro commerciale Il Giulia. A scoprire il cadavere gli addetti della società che guida la struttura multipiano. L'uomo, deceduto probabilmente nel corso della notte tra il 3 e il 4 gennaio, riportava alcune lesioni al capo e al bacino, che da una prima valutazione sono sembrate compatibili con una caduta. L'area precisa dove è stato rinvenuto il cadavere, non è riservata al parcheggio delle automobili, bensì al deposto di alcune attrezzature. Si trova accanto ad un grata ed è considerata un'area di servizio. Anche per questo i fruitori del parcheggio non si sono accorti già dalle prime ore dell'alba del corpo. Sul posto, oltre al personale del 118 che non aveva potuto far altro che constatare il decesso, sono intervenuti la Polizia, il magistrato di turno e il medico legale. Gli uomini della Scientifica avevano effettuato i rilievi e delimitato anche l'area sul tetto del parcheggio, in corrispondenza con un muretto che si affaccia sul luogo dove è stato ritrovato il corpo. —

INCIDENTE

Auto finisce su un albero vicino al California

Un giovane di 20 anni, alla guida della sua auto, è uscito di strada in testa-coda vicino al California in viale Miramare. Impatto violento su un albero, i soccorritori sono intervenuti con divaricatore e cesoie oleodinamiche. Il giovane è stato ricoverato a Cattinara. Sul posto Polizia di stato, Polizia locale, Vigili del fuoco, 118.



Il lutto

Carabinieri, morto a 57 anni Pasquariello

Malore fatale a Caltanissetta, durante una cena, per l'ex capo del Nucleo investigativo triestino. Lunedì i funerali a Udine

Elisa Michellut

Stava cenando assieme ad alcuni amici al ristorante Il Cacciatore di Caltanissetta. All'improvviso si è sentito male e si è accasciato a terra. Il tenente colonnello Fabio Pasquariello, capo ufficio comando del comando provinciale di Caltanissetta, per sei anni alla guida del Nucleo investigativo di Trieste e per otto a capo del Nucleo investigativo di Udine, è deceduto martedì, poco prima delle 22, per un malore, probabilmente un problema cardiaco. Aveva 57 anni. Inutili i tentativi di rianimarlo da parte degli operatori sanitari e di alcuni medici che sedevano allo stesso tavolo di Pasquariello.

Sono stati i carabinieri della stazione di Feletto Umberto, attorno alle 23, ad avvisare il figlio Marco, che risiede a Reana del Rojale, e la moglie Barbara. «Ci eravamo visti prima di Natale, quando era tornato in Friuli, e lo avevo sentito al telefono martedì sera, solo due ore prima della cena – racconta il figlio, giornalista dell'emittente Telefriuli –. Stava bene, non aveva mai avuto gravi problemi di salute. Faceva anche sport, giocava a tennis. È stato un fulmine a ciel sereno per tutti. Mio padre mi ha insegnato il senso del dovere. Lo ricorderò sempre come un papà presente e attento, nonostante il suo lavoro lo impegnasse parecchio».

Di origini trevigiane ma friulano d'adozione, Pasquariello, dai primi gradi nell'Arma, alla stazione di Lignano, ben presto approdò al Nucleo operativo provinciale di Udine. Per alcuni anni lavorò anche negli uffici della Procura di Udine, al fianco dell'allora procuratore Giorgio Caruso. Poi si rimise la divisa e iniziò a operare, come comandante, nella stazione di Feletto Umberto. Dopo la laurea e dopo aver frequentato la scuola ufficiali tornò in regione, da sottotenente. Alcuni incarichi e poi il comando del Reparto operativo di Udine.

In otto anni di servizio nel capoluogo friulano, l'allora capitano Pasquariello divenne ben presto un punto di riferimento per colleghi, istituzioni e giornalisti. Un profondo conoscitore del territorio e un attento osservatore delle varie sfaccettature della natura umana, al quale rivolgersi per qualsiasi esigenza e, cosa non da poco, a qualsiasi ora del giorno e della notte. Il nome di Pasquariello, che fu anche a fianco dei magistrati della Procura durante tutto il difficile periodo di Tangentopoli, è legato a molte indagini, come quella che, nel settembre 2012, culminò nell'individuazione dei due killer del duplice omicidio di Lignano, consacrando Pasquariello nel "gotha" dell'investigazione italiana. Numerose le operazioni contro il traffico di stupefacenti e le rapine ai bancomat. Nel 2013 fu trasferito a Trieste, alla guida del Nucleo investigativo. Proprio nel capoluogo giuliano, nel 2015, fu inquisito per il reato di violazione di segreto d'ufficio. Il caso venne poi archiviato. Nel 2019 iniziò la sua esperienza al Nucleo investigativo di Caltanissetta, dove si è impegnato in prima persona contro la criminalità organizzata. Poche settimane fa era stato nominato Cavaliere della Repubblica.

Il funerale si terrà lunedì, alle 10.30, nel Duomo di Udine, e sarà celebrato da monsignor Luciano Nobile e da don Davide Larice, ai quali Pasquariello era particolarmente legato. Il feretro sarà esposto nella casa funeraria Mansutti, cui si potrà accedere, dalle 10 di lunedì, in via Calvario, a Udine. —

Nel 2015 aveva lasciato la città per «incompatibilità ambientale» dopo la bufera scatenata dall'inchiesta della Procura su presunte fughe di notizie, da cui – come gli altri – era uscito pulito

L'arrivo a Trieste, i successi e infine il doloroso addio

IL RITRATTO

CORRADO BARBACINI

L'immagine luminosa della star, del re degli investigatori, che i giornali del Friuli Venezia Giulia gli avevano cucito addosso dopo aver risolto decine e decine di casi, di gialli impossibili – incollandola praticamente sopra la divisa da carabiniere – non gli era mai piaciuta. Era invece riservato ma soprattutto deciso, determinato, informato, intuitivo e anche poco formale. Insomma un vero segugio che non badava a orari lavorando senza sosta. Così era Fabio Pasquariello, classe 1964, tenente colonnello dell'Arma.

Nel 2015 aveva lasciato Trieste, accettando la proposta del comando generale. Incompatibilità ambientale era stata la motivazione tecnica causata dalla bufera giudiziaria che l'allora procuratore capo Carlo Mastelloni aveva scatenato, innescata da una serie di fughe di notizie. Una bufera che due anni dopo si concluderà poi con l'archiviazione per tutti gli indagati, disposta dal gip Giorgio Nicoli addirittura su richiesta dell'accusa. Nel mirino erano finiti Pasquariello (all'epoca responsabile del nucleo investigativo del comando di via dell'Istria), l'allora colonnello Antonio Garritani, già comandante del reparto operativo, e Roberto Giacomelli, capo della Squadra Mobile di Trieste, poi prematuramente morto, stroncato da un male incurabile, e infine l'ex cronista di giudiziaria del Piccolo che scrive questo articolo. Ma l'inchiesta-terremoto a suon di intercettazioni selvagge finita con un nulla di fatto aveva causato comunque danni irreparabili a tutti gli apparati investigativi della città.


Fabio Pasquariello, classe 1964, tenente colonnello dell'Arma

Fabio Pasquariello era arrivato a Trieste proveniente da Udine nel settembre del 2013. Il suo nome era stato preceduto da una fama meritata. Una star, si diceva. Tanto che pochi mesi prima del trasloco a Trieste era diventato famoso perfino a Cuba per aver risolto il giallo dell'omicidio Burgato.

Nell'Arma Fabio Pasquariello, figlio di un maresciallo di San Donà di Piave, era entrato a vent'anni, dal livello più basso. Aveva fatto insomma la gavetta. A fine anni '90 aveva prestato servizio alla stazione carabinieri di Lignano – dove aveva guadagnato il primo encomio per aver scoperto un'organizzazione di contrabbandieri che in anticipo sui tempi trafficava in esseri umani –, per arrivare poi al nucleo operativo di Udine, il reparto di élite all'interno dell'Arma. Ma a Pasquariello i gradi da maresciallo stavano allora troppo stretti.

Dopo 15 anni di servizio si era infatti laureato frequentando poi la scuola ufficiali per tornare in Friuli da tenente. A Udine aveva messo la sua firma sui rapporti e sugli atti dei casi più difficili. L'ultimo, prima del trasferimento a Trieste, era stato quello di Silvia Gobbato, l'avvocata uccisa a coltellate lungo l'ippovia del Cormor. Pasquariello e la sua squadra in tre giorni avevano dato un nome all'assassino che aveva poi confessato. Aveva anche lavorato alla procura di Udine.

Nel capoluogo Fvg Pasquariello aveva fin dal suo arrivo risolto numerosi casi. La stoffa in effetti non gli mancava. In poche settimane aveva arrestato i ladri che facevano saltare le casse continue ed era riuscito a risalire anche all'assassino di monsignor Giuseppe Rocco. Era stato protagonista anche delle indagini sugli assenteisti dell'Università – caso risolto assieme a Giacomelli – e di quelle su Antonio Fiore, ritenuto l'assassino del tassista Bruno Giraldi. Era stato uno dei più efferati omicidi in città.

Ma all'improvviso si era spezzato il filo di fiducia con la Procura. Era scattata l'inchiesta del procuratore capo Mastelloni e Pasquariello, dopo essere tornato in Friuli, è infine andato in Sicilia a Caltanissetta come capo del nucleo investigativo dei carabinieri. Un incarico delicatissimo. È proprio l'apparato nisseno a indagare sui reati commessi nei confronti dei (nonché dai) magistrati di Palermo. Comprese le stragi in cui persero la vita i giudici Falcone e Borsellino. E Pasquariello era lì in prima linea. «Era un investigatore unico. Si distingueva dagli altri e sapeva muoversi in tutti gli ambienti. Conosceva il mondo. Era disponibile ad aiutare tutti. Era un grande amico», ricorda Antonio Garritani, ex comandante del reparto operativo di Trieste. —

NEGLI ISTITUTI SVEVO E ROLI

Furti e vandalismi nelle scuole Rubati pc, tablet e smart tv

Danneggiamenti e furti agli istituti comprensivi Svevo e Roli. I malviventi si sono introdotti nelle scuole rubando smart tv, tablet e computer, e distruggendo le porte e gli arredi di diverse aule.

In alcuni casi non ci sono segni d'effrazione e i dirigenti scolastici temono che i vandali siano in possesso delle chiavi degli accessi. «Il 29 dicembre, in serata, alcune persone si sono introdotte nella sede centrale della Svevo – racconta la dirigente scolastica Marina Reppini –, era la seconda volta che accadeva in pochi mesi. La prima, dopo il ballottaggio delle scorse elezioni, ha portato alla sparizione di tre computer portatili. In questo caso invece sono saliti in tutti e cinque i piani della scuola, rompendo 12 porte ed entrando nella segreteria alla ricerca della chiave della cassaforte».

L'allarme dell'istituto e soprattutto l'arrivo tempestivo delle forze dell'ordine hanno messo in fuga i ladri, «che hanno abbandonato 8 computer nel giardino, in uno scatolone, portandosi via comunque un tablet. I danni più ingenti sono stati alle porte, per fortuna già sostituite, ma la cosa più preoccupante – aggiunge la preside – è che, come la volta precedente, non ci sono segni di effrazione all'esterno. Questo mi fa pensare che siano persone che hanno le chiavi o che sono riuscite a fare le copia di nascosto».


Alcuni dei pc portatili in dotazione all'istituto Roli

Reppini ci tiene a sottolineare che «spesso durante la presentazione dell'offerta scolastica raccontiamo della dotazione informatica che possediamo, forse qualche malintenzionato ha sentito ciò che è presente nell'istituto e ne ha approfittato, ma non di sicuro le famiglie che, anzi, collaborano costantemente in modo molto importante con la scuola, segnalando sempre movimenti sospetti o anche, ad esempio, quando le luci restano accese».

Tre gli episodi all'istituto comprensivo Roli: «Due a dicembre ad Altura – spiega la dirigente Barbara Moretti – di cui uno senza segni di effrazione, e uno pochi giorni fa a Borgo San Sergio, sono spariti in tutto cinque smart tv oltre a pc portatili e tablet. E poi hanno fatto parecchi danni in diversi punti. Siamo molto preoccupati. E a Borgo San Sergio – aggiunge la preside – hanno anche rubato le chiavi». —

MI.B.

Commercio

Dopo dodici anni di svariate gestioni sarà il ventenne Enea a riprendere le redini dello storico locale triestino

Il bar gelateria Pipolo di viale XX Settembre ritorna nelle mani della "sua" famiglia

LA STORIA

Micol Brusaferro

Il bar gelateria Pipolo di viale XX Settembre torna all'omonima famiglia dopo 12 anni di diverse gestioni e dopo un anno di chiusura. Ad occuparsene sarà il giovane Enea Pipolo, 20 anni, una vita trascorsa tra tavolini, sedie e banconi di famiglia, quarto componente della generazione di titolati di locali e gelaterie storiche a Trieste. Lo stesso ragazzo in estate aveva rilevato anche l'Ottavo Nano, a Barcola. «La data per la riapertura non è stata ancora fissata - spiega - ma i lavori procedono rapidamente. Se tutto va bene, e se le componenti che mancano arriveranno in tempo, l'inaugurazione sarà programmata tra la fine di gennaio e i primi giorni di febbraio».

Mentre fuori grandi vetrofanie non permettono di osservare gli interni, dentro gli interventi vanno avanti e porteranno a «un completo restyling dell'ambiente - sottolinea - ma soprattutto mi occuperò di introdurre prodotti più adatti al mercato attuale, mantenendo comunque la classica gelateria che molti si aspettano e che per noi è una tradizione, ma punteremo tanto anche sul bar, sulla caffetteria e sugli aperitivi. Il bar è chiuso dallo scorso gennaio - ricorda - e per 12 anni abbiamo scelto di darlo in gestione, adesso è arrivato il momento di riprenderlo».

Il giovane non è spaventato dalla concorrenza di tanti locali, avviati negli ultimi anni proprio nella zona, «c'è lavoro per tutti - commenta - è un'area di Trieste molto vivace, con un continuo via vai, e a mio parere, come famiglia, era fondamentale poter contare anche su un punto centrale, oltre a quelli sul lungomare. Sono sicuro funzionerà - sottolinea - e sono propositivo e ottimista». Enea ha scelto per il locale un nuovo nome, Pipolo City, già presente sui social anche con una pagina Facebook, pubblicata nei giorni scorsi, dove verrà comunicata la data ufficiale di apertura, ed è entusiasta della nuova avventura, «sono molto felice, non vedo l'ora di iniziare, e mi sto dedicando molto al nuovo bar, anche perché nel frattempo quello estivo, l'Ottavo Nano, è chiuso per l'inverno e riprenderà il primo giorno di marzo per la stagione primaverile ed estiva».

Cresciuto fin da bambino nelle gelaterie di famiglia, il giovane titolare si dice orgoglioso di portare avanti l'attività e il nome dell'azienda nel tempo, ed è «prontissimo a cominciare. Sono giovane ma ho già maturato tanta esperienza, e la mia è una forte passione per il lavoro e per questo settore che amo moltissimo. Adoro tanti aspetti, il contatto con le persone, fermarmi a parlare con la gente, proporre prodotti nuovi e anche - conclude - superare le aspettative dei clienti e stupirli, è sempre una grande soddisfazione». —



Enea Pipolo, 20 anni, davanti alla gelateria Pipolo di viale XX Settembre. Foto di Francesco Bruni

Ribassi fino al 50 per cento per l'avvio delle svendite di fine stagione
«Mancano all'appello soprattutto gli austriaci bloccati dal Covid»

Un inizio al rallentatore per i primi saldi invernali frenati dall'assenza di turisti e dalle condizioni meteo



Hilde Ascher nel suo negozio di abbigliamento e Michela Serlin di North Sails di via Einaudi

FINE STAGIONE

Sconti ovunque fino al 50%, anche se qualcuno ha iniziato con ribassi tra il 20 e 30%, e un timido afflusso di clienti ieri mattina, aumentato poi leggermente nel pomeriggio. Saldi invernali al via, frenati in parte delle condizioni meteo, che annunciavano freddo e bora. E anche in questo caso, come per le compere di Natale, i negozianti sentono il peso della mancanza dei turisti, ma sperano che il week end porti un po' di movimento in tal senso. Tra piazza della Borsa, via San Nicolò, via Mazzini e Corso Italia, molti punti vendita hanno scelto di iniziare con punte del 50%, anche per favorire l'impulso iniziale all'acquisto. Grandi i cartelloni posizionati sulle vetrine, ad annunciare il prezzo dimezzato su tanti capi come da Tezenis, Calzedonia, Goldepoint, Desigual o Doppelganger. Altri hanno scelto di partire con percentuali più basse, che saliranno poi nelle prossime settimane. «Siamo sul 30% fino al 50%, qualcosa anche al 60% - spiega Michela Serlin di North Sails di via Einaudi - il meteo ha condizionato un po' l'avvio dei ribassi oltre alle tante vendite promozionali delle scorse settimana ma credo che tante persone comunque attendano i saldi. Ci mancheranno soprattutto gli austriaci - aggiunge - che ogni anno, prima del Covid, venivano qui da noi per comprare. Non si sono quasi visti a Natale e temiamo che sarà così anche adesso».

A pochi metri da piazza Unità d'Italia Hilde Ascher, dal suo omonimo negozio di abbigliamento, spera ancora che qualcosa si muova nei prossimi giorni, «primo giorno tranquillo, ma spero - dice - che dal giorno dell'epifania ci sia più vivacità, magari arriverà qualche turistica per fermarsi per il lungo ponte. Lo spero». Le grandi catene di abiti e accessori hanno puntato su sconti elevati fin da subito e con i pezzi unici rimasti già messi a prezzi stracciati. Ieri particolarmente gettonati i maxi spazi come H&M, Zara o Stradivarius, con molte persone a caccia degli affari e dei capi adocchiati magari nelle scorse settimane. Fuori dal centro città invece i negozi contano sulla clientela più affezionata, come per l' abbigliamento di Nevia Colasuonno in via Combi, dove la titolare spiega che «si va dal 20 e 30% per salire con gli sconti, alcuni pezzi sono a 50 altri a 80% in meno. Come punto vendita rionale lavoro soprattutto con le persone abituali, ma credo che la formula dei saldi vada cambiata, d'estate servirebbe farli a settembre, d'inverno a marzo, capita - racconta - che adesso io metta in vendita un capo scontato dopo pochi giorni che l'ho venduto a Natale a prezzo pieno. Vanno sicuramente ripensati». Considerazione simile da parte di molti altri commercianti, come Stefano Bevilacqua, di Track&Field a Basovizza «anche noi lavoriamo soprattutto con la clientela affezionata che ci conosce, e alla quale riserviamo sempre un buon trattamento. Anche secondo me - sottolinea - i saldi così come sono ormai non valgono molto, li sposterei, quelli invernali ad aprile e quelli estivi a ottobre, così sarebbero realmente vendite di fine stagione». Molti d'accordo sullo stessa tema, ma c'è anche qualche voce fuori dal coro, come il negozio DB store di via Settefontane, dove la titolare Francesca De Biase rileva che «per noi i saldi vanno bene così e al momento funzionano sempre».

Gli sconti in tutto il Friuli Venezia Giulia dureranno fino al 31 marzo. Secondo Federmoda nazionale poco più di sei italiani su dieci approfitteranno per fare acquisti, e le famiglie, secondo l'Ufficio Studi di Confcommercio, destineranno un budget di spesa complessivo fino a 275 euro, contro i 254 dell'anno scorso. Tra gli articoli più richiesti, in testa alle preferenze, abbigliamento (93,4%) e calzature (84,1%).

M.B.



Il commerciante Stefano Bevilacqua di Track&Field a Basovizza



Clienti nel primo giorno dei saldi. Fotoservizio di Andrea Lasorte

NUOVE VERIFICHE E SOPRALLUOGHI DOPO IL CROLLO DI CALCINACCI DALLA VOLTA

La galleria di Muggia non riaprirà presto «Mancano i materiali»

Il sindaco Polidori: «Ora faremo uno screening del tunnel L'intervento è diventato la priorità dell'amministrazione»

Luigi Putignano / MUGGIA

Proseguono le verifiche per comprendere come intervenire celermente per risolvere la questione della messa in sicurezza della galleria che collega il centro cittadino con il lungomare direzione Lazzaretto, dopo la caduta di calcinacci dei giorni scorsi. Si prefigurano tempi lunghi per la riapertura dell'infrastruttura che, da rifugio antiaereo durante il secondo conflitto mondiale, è diventata un'infrastruttura strategica per la cittadina istriana, tanto da creare non pochi grattacapi, in queste ore, all'amministrazione comunale.

Da piazza Marconi assicurano che lunedì saranno attivi due semafori provvisori: uno in uscita dal parcheggio di largo Nazario Sauro, soprattutto per consentire agli autobus, che fanno la spola tra il centro e Lazzaretto, di effettuare agevolmente le manovre necessarie; l'altro sarà fissato prima della galleria, lato porticciolo.



Le deviazioni al traffico a Muggia per la galleria chiusa. Foto Lasorte

Venerdì in mattinata, intanto, è previsto un sopralluogo nella galleria, in vista degli accertamenti sullo stato complessivo dell'opera da effettuare la prossima settimana, prima di pianificare gli interventi di messa in sicurezza.

La galleria resta comunque chiusa al traffico sine die. Almeno per ora. «I primi lavori dovrebbero cominciare domani - ha spiegato il sindaco di Muggia, Paolo Polidori - con l'intervento delle Officine Belletti di Trieste». Polidori non nasconde la preoccupazione per la situazione che «appare un po' complessa, a causa di problemi di approvvigionamento di materiali. Motivo per il quale stiamo studiando interventi diversi. Parallelamente faremo uno screening all'intera struttura con un'azienda specializzata. Diciamo che se finora la galleria era una delle priorità, con la situazione attuale è diventata la priorità. Dobbiamo fare dei serissimi ragionamenti, anche di lungo termine. Per ora è imprescindibile la riapertura in sicurezza nel più breve tempo possibile, ma è necessario avere un quadro chiaro per poter impiegare al meglio i soldi pubblici». —

L'odissea di 16 condomini a Duino Aurisina

Al condominio "Mitreo" nessun segnale di lavori «Ci rivolgiamo ai giudici»

EDILIZIA

Ugo Salvini / DUINO

Lo stallo del cantiere continua e la rabbia dei condomini cresce. Prosegue inesorabile, a Duino, l'odissea dei 16 condomini del complesso del "Mitreo" a Duino. Nemmeno il periodo natalizio ha portato infatti novità. I lavori per il rifacimento delle facciate, intervento che prevede il bonus del 90%, commissionati più di 100 giorni fa, non iniziano. E adesso la vicenda potrebbe arrivare nelle aule della giustizia. «Siamo proprio stufi – precisa uno dei condomini – perché avevamo letto le dichiarazioni di Milodi Casale, il coordinatore della Flusoil, la srl romana incaricata dei lavori, il quale aveva promesso per i giorni successivi al Natale la presenza di una ventina di operai, che avrebbero dovuto cominciare l'intervento. Tutto questo dopo che avevamo inutilmente aspettato un segnale fin da settembre, epoca nella quale avevamo commissionato l'intervento, attraverso il nostro amministratore, la Julia srl. Invece siamo arrivati all'Epifania e degli operai nemmeno l'ombra. Se lunedì non vedremo nessuno procederemo con una denuncia per truffa».


Il condominio del "Mitreo"

A esacerbare ancor di più gli animi dei condomini, molti dei quali hanno già da tempo versato sostanziose caparre, l'invio ai loro indirizzi, da parte della Jiulia srl, della copia della visura di un'impresa di Altavilla vicentina, la Green costruzioni srl. «Se questa è la ditta che dovrebbe lavorare in subappalto – sottolinea il portavoce del condominio – stiamo freschi. Sulla visura c'è scritto che è inattiva. Vuol dire che in parallelo alla denuncia alla Procura ci rivolgeremo anche all'Associazione amministratori condominiali». —

CIÒ CHE NON VA

Il Comune finalmente si attivi per abbellire piazza Vittorio Veneto



Ringrazio la giornalista Lilli Goriup per gli articoli con cui ha messo in evidenza il grave problema di rendere più amena piazza Vittorio Veneto (foto Lasorte). Sono anni che ripetutamente Triestebella ha sollecitato il Comune a ''far rampicare i rampicanti'' e ''fare zampillare in alto gli zampilli'' delle vasche. Il 3 febbraio 2020 la consigliera comunale Repini presentò in merito una mozione sottoscritta da altri 6 consiglieri chiedendo di sostituire i rampicanti con altri più efficaci e d'inclinare in alto gli zampilli. Il 26 ottobre, dopo 9 mesi, il Comune rispose che l'impianto di irrigazione è rotto e per ripararlo si doveva agire nell'area di un privato, dovendo probabilmente rompere un'intercapedine. Per i giochi d'acqua, inoltre, si sarebbe dovuto incaricare un progettista e chiedere il permesso alla Soprintendenza. E poi gli zampilli in giornate ventose potrebbero provocare rischi per pedoni e veicoli. Ma in piazza Goldoni come fanno? Ma se l'ingombrante e discussa cabinovia in due tratte Molo IV-Barcola e Barcola-Campo Romano avrà un guasto, riusciranno a farlo riparare?

Roberto Barocchi

LO DICO AL PICCOLO

Operatore ecologico all'opera



Dopo la mia segnalazione apparsa su Segnalazioni il 4 gennaio scorso, ieri 5 gennaio come per incanto nella via dove abito è apparso un operatore ecologico con scopa e paletta.

Giovanni Greco

LE LETTERE

A Natale
Soccorsi efficaci e tempestivi

È il giorno di Natale. Con la mia famiglia allargata "all'antica" ovvero con mio marito, i due figli e mia mamma di 88 anni, siamo seduti a tavola in attesa che venga ultimata la cottura del polpettone di Natale, preparato con tanta cura la sera prima. Mia mamma sviene senza preavviso, la chiamo, le parlo, ma non risponde.
E' la prima volta che le succede tutto ciò e mio marito chiama subito il Sistema 118. L'operatore dall'altra parte ci guida, ci dice cosa e come fare e ci rassicura che l'ambulanza è già per strada. In men che non si dica arriva il medico di turno, subito dopo anche l'ambulanza con gli operatori sanitari.
Mia mamma si risveglia e tra un "cos'è successo" e "che commedie, io sto bene e non vado da nessuna parte" viene portata all'ospedale di Cattinara. Dopo due giorni viene dimessa dall'ospedale dove, come ci spiega, si è trovata benissimo, attorniata da medici e personale sanitario premuroso del reparto di cardiologia. Nonostante il nostro Natale di quest'anno fosse diverso, la nota positiva è rappresentata da tutte quelle persone che immediatamente le hanno prestato aiuto e l'hanno soccorsa alle quali va il nostro ringraziamento.

Helena Sosic

Società
È un male impazzito uccidere i figli

Carissimo direttore,
è incominciato l'anno nuovo dandoci delle pessime notizie di "attualità" con un titolo a tutta pagina sul Piccolo: "Genitori che odiano i figli". Sono rimasto senza fiato, senza parole.
Leggo, alquanto angosciato, mezza pagina sul rimorso del nonno per la morte del nipote, ucciso dal padre! Secondario è sapere ciò sia successo a Varese. Riscontro nell'altra mezza pagina l'articolo di Antonio Piedimonte che narra l'atrocità di una mamma che a Napoli affoga il bambino credendo fosse autistico. Non sono uno psicologo o psichiatra, sono un padre, un nonno che lancia il suo grido di dolore affinché certi fatti abominevoli non succedano mai più. Sono casi che fanno venire i brividi leggendone la cronaca, casi bruttissimi. Rilevo come certi genitori non si rendano conto della fortuna che hanno nel poter avere accanto i propri figli! Chi scrive vorrebbe tanto avere accanto suo figlio Maurizio, che è in Paradiso morto a causa di un'automobilista che guidava ubriaco. Anche solo per cinque minuti, per dirgli che l'amo e sempre l'amerò.
Non mi addentro nelle situazioni personali dei singoli casi ma constato che per compiere certi gesti bisogna avere un sasso al posto del cuore, che dovrebbe pulsare d'amore per i propri figli donando e ricevendo tanto, tantissimo amore.
Penso al piccolo Daniele di 7 anni assassinato in maniera crudele dal papà la sera di Capodanno, serata dove si alzano i calici assieme le famiglie, gli amici, i parenti più stretti e poi chiuso in un armadio. Ritengo siano snaturati quei padri, snaturate quelle madri che trattano i loro figli usandoli come oggetto di ripicca tra genitori. Povera anche quella mamma del piccolo Francesco di due anni che ha annegato in quella pozza grigiastra che è stata la sua tomba e mani pietose hanno posato una Croce di legno chiaro. Sono vicende tremende di un male impazzito: un istante di buio assoluto ha offuscato la mente di quei genitori. Figli nostri, voi siete stati fiori, rose dei nostri giardini dal profumo indelebile e indimenticabili. Voi siete stati troppo luminosi, troppo ricchi per vivere la nostra tristezza: dall'alto della vostra stella, la più brillante nel Cielo mandateci tutta la vostra forza.

Claudio Visintin

AcegasApsAmga
I lavori furono affidati a terzi

In relazione alla lettera pubblicata martedì 4 gennaio scorso dal titolo "Servizi e gas Tempistica inopportuna", AcegasApsAmga desidera precisare che i lavori di riqualificazione dell'impianto di fornitura di acqua e gas effettuati nel condominio di via Pascoli 47 a Trieste sono stati realizzati da un'impresa terza incaricata dall'amministrazione del condominio, avvalendosi di una direzione lavori. Si tratta di interventi complessi che hanno richiesto tempi di realizzazione più lunghi di quanto preventivato in un primo momento. AcegasApsAmga ha dato piena disponibilità a programmare l'intervento in base alle esigenze e ha effettuato i nuovi allacciamenti, con conseguente sospensione della fornitura di gas programmata in data 20, 21 e 22 dicembre 2021, come richiesto dell'impresa che ha realizzato gli interventi in accordo con l'amministrazione del condominio e la direzione dei lavori, che ne hanno dato comunicazione ai residenti.

Caterina Zanirato
Ufficio stampa

Vaccinazioni
Pfizer esaurito senza comunicarlo

Come molti italiani anch'io ero tormentato dal dubbio legato alle mie pregresse patologie: mi vaccino oppure no? Ho esitato per alcuni mesi anche in ragione delle notizie contraddittorie che arrivavano dai virologi intervistati dalle emittenti televisive nazionali. Poi, visto che un mio familiare ha vissuto un'esperienza drammatica ammalandosi di Covid-19, considerato che anche un mio carissimo amico e quasi coetaneo si è trovato in una situazione analoga a quella del mio parente ho optato – con una sofferta decisione – per la vaccinazione. Dunque, telefono al numero regionale e ricevo una prenotazione per il 7 dicembre 2021, affinché mi venga inoculata la prima dose. Mi accompagna mia figlia, perché a causa di una dolorosa sciatica non posso guidare e, quando cammino a piedi, mi sorreggo con una stampella sanitaria. Effettuo una lunghissima fila ma il personale è attento e garbato; giunto da una dottoressa che ha esaminato attentamente la mia scheda sono stato indirizzato nella fila dei vaccinandi destinati al Pfizer in quanto una mia allergia sconsigliava fortemente il Moderna per alcuni suoi componenti, additivi. Per mia fortuna tutto è andato bene e, sempre insieme a mia figlia, mi sono recato all'apposito sportello per prenotare la seconda dose. Viene quindi stampato un foglio di prenotazione per il giorno 4 gennaio 2022, sempre allo stesso posto, ovvero al capannone ubicato nelle immediate adiacenze della Centrale idrodinamica di Porto vecchio.
La mattina mi presento nel medesimo luogo da prenotazione, sempre accompagnato da mia figlia che, per l'occasione, aveva chiesto e ottenuto un permesso dal lavoro. Con mia sorpresa (all'inizio piacevole) noto che c'era meno gente della prima volta e devo dire che anche il perso-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

6 GENNAIO 1972

– Le vie SS. Martiri e Duca d'Aosta corrono quasi parallele verso Largo Papa Giovanni. La seconda è a senso unico, mentre via SS. Martiri è a doppio senso; sarebbe il caso di porlo anche qui unico dal Largo.
– Si aggrava la situazione in Jugoslavia per la ''Rivoluzione nazionalista'' in Croazia. Ieri mattina, a Zagabria, un pacco postale è esploso nella tipografia del giornale ''Borba'', uccidendo un impiegato.
– Arriva la Befana con una lunga serie di gioiosi appuntamenti, come quello svoltosi ieri, con la distribuzione di 262 pacchi dono ai figli dei dipendenti dell'Amministrazione regionale.
– Creato finalmente l'inceneritore, si apre il problema di dove finiranno i suoi residui. Una soluzione è utilizzarne il 50 per cento per la trasformazione dei fertilizzanti e di cedere il resto alle imprese costruttrici di strade (ANAS).
– Inaugurata a Madrid una nuova sede di undici piani delle Assicurazioni Generali, portando il nome di Trieste nel centro della capitale spagnola. Opera di due architetti locali, un pilone con l'alabarda svetta su di un'area vicina.

GLI AUGURI DI OGGI



BRUNETTA
Auguri per i tuoi splendidi 75 anni con tanto amore da Arduino



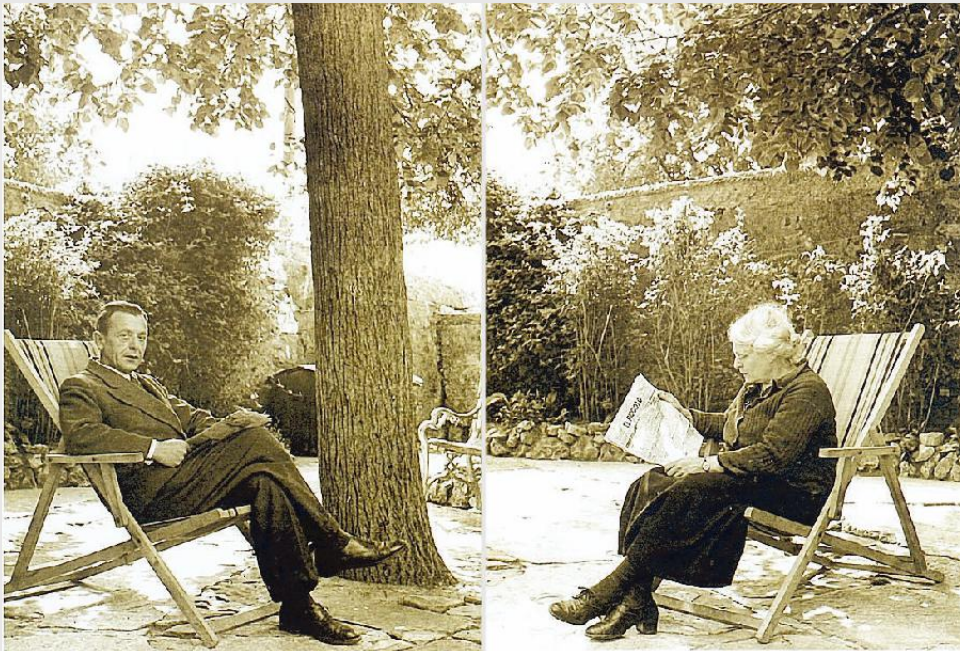
VALENTINA
I tuoi primi 50 anni. Tantissimi auguri da tutti i tuoi parenti e dagli amici dell'aperitivo



ONDINA E BRUNO
Un piccolo pensiero per ricordare la gioia del vostro giorno più bello. Buon 50° anniversario di nozze da Monica, Cristian e nipoti!

I 140 ANNI DEL GIORNALE

"I miei nonni fedeli lettori del Piccolo"



È il 1932: mia nonna Ida Cordon e mio nonno Mario Bonetti nel giardino della loro casa di via Romagna con l'immancabile copia del quotidiano Il Piccolo.

Maria Grazia Bonetti

nale non sanitario era molto garbato e attento come in precedenza. Giunto, però, dal medico che mi è capitato in base al procedere della fila, rimango basito allorquando mi dice con fare che mi è apparso stizzito più che imbarazzato: «Ma lei da chi è stato chiamato? Ha una prenotazione?». Certo che ce l'ho, gli rispondo, ora la trovo tra le mie carte e gliela mostro. Ma mentre io e mia figlia cercavamo lui mi anticipa: «Sappia che non abbiamo più dosi di Pfizer, lei non sarebbe neppure dovuto venire oggi». Ah! Dunque le prenotazioni dell'Asugi sono approssimative, o nessuno (e dico nessuno) si è premurato di avvisarmi? Neppure telefonicamente. Il medico si consulta con un suo collega che si trova alla sua sinistra e poi mi dice che mi chiameranno loro telefonicamente, nei prossimi giorni, per dirmi se dovrò andare al Molo IV oppure a Montedoro, nei pressi di Muggia, quindi da un capo all'altro della città. E la giornata di lavoro e la benzina sprecata chi la paga a mia figlia, il mio tempo perso chi me lo risarcisce? È possibile che la sanità triestina sia così disorganizzata?
Trieste è una città che mi ha adottato circa 40 anni fa, quando ero poco più di un ragazzo, un luogo che ho sempre adorato sia per la bellezza dei luoghi e delle strutture architettoniche sia per la simpatia dei triestini, però resto deluso di fronte ad una sanità pubblica che mi appare come approssimativa quanto meno nell'ambito della sua struttura amministrativa. Per il resto non entro nel merito e non esprimo giudizi perché mi ritengo non titolato a farlo.

Lorenzo Lorusso

Politica
Meglio avere ottimisti informati

Caro nostro giornale, anche in questo periodo di pandemia, sfogliandoti, spesso mi trovo stupito nel leggere le espressioni ottimistiche di buona parte della nostra classe politica a dire il vero a mio avviso ben poco condivisibili alla luce di una pesante catena di componenti che smentiscono di fatto quelle manifestazioni così poco opportune che invece di infondere sicurezza creano più che altro tanti dubbi.
Forse questi "signori" cosiddetti ottimisti dovrebbero incominciare a informarsi: sicuramente poi i loro giudizi ruoterebbero di 180 gradi, dando loro l'opportunità di diventare "ottimisti bene informati", ovvero pessimisti. Dal nostro giornale leggo dei tristi eventi della società Air Italy che regala al nuovo anno 1.322 disoccupati. A seguire, troviamo il sostanzioso calo demografico non compensato nemmeno da arrivi stranieri e figuriamoci da nuove nascite; persone in età lavorativa che vanno in altre nazioni a cercare modelli di vita che offrano opportunità di lavoro soddisfacenti senza dover combattere tutti i giorni con un'asfissiante burocrazia che non ti dà speranza di poter realizzare anche i piccoli sogni imprenditoriali che covano nell'anima a chi non manca di volontà.

Stelio Cerneca

Duino Aurisina
I nuovi stipendi dei comunali

Nell'edizione di martedì scorso è stato erroneamente indicato, nell'articolo pubblicato a pagina 27, che l'aumento medio dello stipendio per i dipendenti del Comune di Duino Aurisina è di 500 mila euro. Ovviamente la cifra giusta, peraltro indicata correttamente nel titolo, è di 500 euro. Ce ne scusiamo con i lettori.

IL CALENDARIO

Il santo Epifania del Signore
Il giorno è il 6°, ne restano 359
Il sole sorge alle 7.46 tramonta alle 16.35
La luna sorge alle 10.39 cala alle 21.08
Il proverbio La felicità è una combinazione di buona salute e cattiva memoria (Novergia)

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via Felluga, 46 040 390280
Via Lorenzo Bernini, 4 040 309114
Largo Piave, 2 040 361655
Str. per Lazzaretto, 2
Muggia 0402462462

Aperta dalle 8.30 alle 13
Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
farmacia 040 200121
reperibilità 040 200121

In servizio fino alle 22.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30
via Lionello Stock 9 (Roiano) 040 414304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	61,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	57,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	23
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	25

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

CONSUMATORI

Superbonus, il cappotto termico o il rifacimento delle facciate non rientrano nella categoria delle manutenzioni straordinarie



DI ANTONIO FERRONATO*

Camminando ci imbattiamo sistematicamente in edifici avvolti da impalcature pronte per il rifacimento delle facciate o del cappotto termico al fine di conseguire il diritto al Superbonus.
È un incentivo ambito da tutti: imprese edili, amministratori di stabili, sovente dai condomini.
Il consenso "a fare" deve transitare attraverso l'approvazione dell'assembla condominiale dove è possibile imbattersi in chi lo nega perché non considerato necessario rispetto alle condizioni dello stabile o perché non presente un capitolato d'appalto o perché questo risulta particolarmente oneroso.
Nel caso in esame una minoranza di condomini sfavorevole al cappotto ci interroga sugli appigli legali per invalidare il voto ipotizzando tra questi il decoro dell'immobile, la regolare costituzione dell'assemblea e del voto seguente. Di primo acchito verrebbe da pensare che un cappotto termico trovi la sua giusta collocazione tra gli interventi di straordinaria manutenzione, vale a dire tra quelli di notevole entità quali la tinteggiatura delle scale, la sostituzione delle caldaie, la ricarica elettrica dei veicoli nel parcheggio, etc. Tali lavori necessitano della maggioranza assoluta (ps. ci riferiremo sempre alla seconda convocazione). La delibera emessa sarà valida quando espressione della prevalenza numerica dei condomini intervenuti in rappresentanza di almeno il 50% dei millesimi dell'edificio. Però il cappotto termico non è un lavoro di straordinaria manutenzione. Il legislatore per favorire il massimo accesso ai lavori rientranti nel Superbonus al 110% ha emesso un decreto legge in cui lo inserisce tra gli interventi di riqualificazione energetica e adeguamento antisismico, per i quali è prevista la maggioranza semplice.

Per l'approvazione dei lavori basta quindi la maggioranza dei due terzi dei condomini

In questa circostanza l'assemblea risulterà regolarmente costituita se presente un numero di condomini che rappresentino almeno un terzo del valore dell'intero edificio e un terzo dei partecipanti al condominio (doppia condizione). L'approvazione della delibera sarà l'espressione di questa maggioranza purché rappresenti un terzo dei millesimi.
La facilità con cui è lecito approvare gli interventi rientranti nel Superbonus non legittima la violazione del decoro architettonico dell'edificio cioè del suo "armonico aspetto esteriore", che non è esclusivo dei palazzi di pregio ma di qualsiasi stabile cui venga alterata la fisionomia che lo contraddistingue.
A tale proposito va sottolineato che nel caso di modifiche che danneggino l'estetica della struttura anche un solo condomino può opporsi e chiamare in causa il responsabile al fine di ottenere l'inibizione dei lavori in corso, l'eventuale risarcimento del danno e il ripristino dello stato dei luoghi. La materia trattata è ostica e viene trattata con attento interesse dagli amministratori condominiali; in caso di controversie suggeriamo di contattare enti, associazioni o legali specifici.

**Adoc (Associazione diritti e orientamento consumatori)*

ELARGIZIONI

In memoria di Marina Magrin Furlani 50 euro pro AMICI DEI MICI DI STRADA

Dalla figlia Marina in ricordo degli amatissimi genitori Marcello e Vittoria Parenzan 100 euro pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

Per le attività del 2022 dai fratelli Simonic 50 euro pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

6 Gennaio, per il compleanno della mamma e nonna Nicoletta, dalla figlia Luciana e i nipoti 30 euro pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Anna Raseni, il marito 100 euro pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

LA FOTO DEL GIORNO

"Contovello tra le nubi"



"Invio questa foto, scattata il 31 dicembre del 2021 dal costone carsico in zona Napoleonica, che immortala il paese di Contovello tra le nubi" racconta l'autore dello scatto, Andrea Del Gallo. Inviate le immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it.

DISTRETTO SANITARIO

Attendiamo a casa la terza dose del vaccino

Mia madre disabile grave non potendo muoversi da casa deve fare la terza dose, il Distretto 2 di Asugi (*nella fotografia*) mi ha detto più volte che provvederà, ma adesso le scadono i 6 mesi e purtroppo non abbiamo alcuna notizia.
Faccio presente che noi siamo vaccinati ed abbiamo anche una bambina a casa.
Che cosa si può fare per arrivare almeno nei tempi tecnici?
Se no ho paura che la terza dose sia inutile.

Morena Hervatich



CULTURE

La scoperta

La Biblioteca Isontina ha acquisito alcuni cataloghi della Biennale con gli appunti del filosofo e due schizzi realizzati durante il breve soggiorno nella città lagunare

Michelstaedter a Venezia I disegni inediti svelano le prove d'arte del 1905

LA STORIA

Simone Volpato

Il 2022 consegna alla Biblioteca Statale Isontina, diretta da Angela Polo, 23 libri e due disegni inediti di Carlo Michelstaedter; volumi che certificano le intuizioni espresse in molti suoi studi da Sergio Campailla. Ecco la storia di questa acquisizione. Quando, nell'ottobre del 2020, apparve il volume di Chiara Pradella, "110. Carlo Michelstaedter e il tempo della Verità" (Roma, Ensemble) l'attenzione si concentrò sulle tesi che l'autrice esplicitava circa i motivi che indussero il giovane filosofo a suicidarsi.

Nessuno si soffermò su altri due ritrovamenti di spessore: la biblioteca personale di Enrico Mreule (l'amico intimo di Carlo e di Paternolli con cui facevano vita da bohèmienne "senza doveri e senza programma") che dal mare di Salvore ora si conserva tra le montagne di Rovereto e dove vi sono anche alcuni autori classici come Platone, Terenzio, Lucrezio letti da Carlo (di questo non vi è traccia nel volume "Un altro mare" di Claudio Magris del 1991, ma in quegli anni la storia delle biblioteche private non era oggetto di indagine); e due disegni, già in una collezione privata goriziana, che illuminano l'educazione artistica di Carlo che aspirava a diventare un artista.

A un anno di distanza, grazie a Pradella, libri e disegni entrano nel patrimonio della Biblioteca Statale Isontina per diventare oggetto di un volume per l'editore Ronzani. E guardandoli con attenzione raccontano la loro tormentata storia.

Deciso nel 1905 a intraprendere un processo di acculturamento presso l'Istituto di Studi Superiori - che già molti triestini, da Saba a Slataper, aveva attirato - Carlo parte per Firenze. Parte, con la propria bicicletta "unico conforto della mia stazione", dalla stazione di Rubbia (vicino Gorizia) per arrivare a Venezia, dopo dodici ore, dove soggiorna dal 22 al 24 ottobre. Tre giorni di vitalismo di cui dà un rendiconto epistolare preciso. Da grande camminatore visita tutti i luoghi d'arte di Venezia. E per farlo acquista, ed ecco la prima novità, una guida della città in tedesco scritta da Max Semrau: una guida che contiene una dettagliata descrizione dei musei veneziani. "Mi sento saldo e in gambe", scrive, e infatti "vado fuori, all'Accademia, al Ducale, all'Esposizione".



Carlo Michelstaedter

A Palazzo Ducale osserva senza trasporto Tintoretto e Paolo Veronese; nelle sale della Galleria dell'Accademia commenta i quadri di Tiziano e Tintoretto che "somigliano a fotografie colorate" e Carpaccio. Si sofferma sulle sale dei disegni, degli schizzi perché in quella tecnica gli "pare di vedere più profondamente l'anima del pittore che nel quadro". Da qui la sua preferenza per Raffaello, Michelangelo, Leonardo. Nei suoi commenti Michelstaedter mostra già una maturità critica artistica che si è formata ovviamente su testi di storia dell'arte che possedeva in casa: la "Storia dell'arte" di Giulio Natali ed Eugenio Vitelli (Torino, Editrice nazionale, 1903), la "Storia dell'arte italiana" di Adolfo Venturi (Milano, Hoepli, 1901-1904) e le Vite dei più illustri pittori e scultori di Giorgio Vasari (senza editore).

A Venezia però comincia il suo corpo a corpo con le opere. Ma non solo l'antico lo affascina; pure il moderno lo turba. Alla VI Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia, dove compariva tra gli altri Umberto Veruda con "Fondamenta a Burano", nota che "in quasi tutti manca la vera espressione ideale che eleva il quadro ad opera d'arte". Lo attrae "Amore il Conquistatore" di John Byam Liston Shaw, come Carlo racconterà alla sorella, in una lettera scritta verso il tardo pomeriggio del 22 ottobre, in cui aggiunge: "Quanto ai dettagli, Paula, ti manderò il catalogo con alcune annotazioni che andavo facendo via via". Di questo catalogo purtroppo abbiamo perso le tracce, ma il fondo ora giunto alla Biblioteca Isontina presenta altri cataloghi della Biennale che Michelstaedter utilizza per appuntare le sue preferenze.

E qui le novità sono esplosive perché la sua matita segna i quadri di Klimt, Böcklin, Stuck, Redon, Klinger, Alberto Martini: una linea simbolista che lo intrigava e che certamente va indagata. «I nomi che emergono – commenta Campailla - sono di estremo interesse: artisti contemporanei e attivi. Per ciascuno bisognerà valutare le eventuali suggestioni. Ma nel complesso, si conferma l'impegno e l'entusiasmo di Michelstaedter alla ricerca di modelli culturali per la sua ispirazione di pittore e disegnatore. Certo, appare sempre più chiaro che la vocazione artistica in lui non è un qualcosa di secondario e a parte, una curiosità nella sua opera di filosofo, ma all'origine e centrale».

Accanto ai libri anche due disegni. E qui sveliamo le bugie di Carlo. Nelle lettere scritte ai famigliari confida il desiderio di sostare in Piazza San Marco a disegnare e si rammarica di non aver mandato alla famiglia "neppure una linea finora". In realtà mente perché a Venezia trova il tempo sia per fare degli schizzi (presenti nei suoi album conservati alla Biblioteca Isontina) e questi due disegni che ritraggono scorci di Rialto e di Castello.

Tutto questo materiale, assieme ai libri d'arte di proprietà del padre Alberto, tra cui il catalogo del pittore Gino De Finetti presentato da Carrà, alla morte di Carlo subì una migrazione che poteva essere fatale. Nella sua veste di mecenate Alberto decise di donare tutto alla biblioteca del neonato Circolo Artistico di Gorizia ideato nel 1923 da Sofronio Pocarini e da Antonio Morassi e dove discutevano pittori come Bolaffio, De Finetti, Pillon, Spazzapan. Quando nel 1924 il Circolo chiuse, quei materiali vennero ridati alla famiglia: ci penserà la Seconda Guerra mondiale a disperderli per farli riemergere solo ora, ancora intatti. Una curiosità: dal 24 aprile al 31 ottobre del 1910 alla Biennale viene allestita la sala 10 tutta dedicata a Klimt (e anche quella del goriziano Italico Brass). L'avrebbe vista Carlo Michaelstadter, che si uccise il 17 ottobre sempre del 1910? —



SPETTACOLI

Ballerini per tre giorni al Revoltella portano la danza tra le opere d'arte

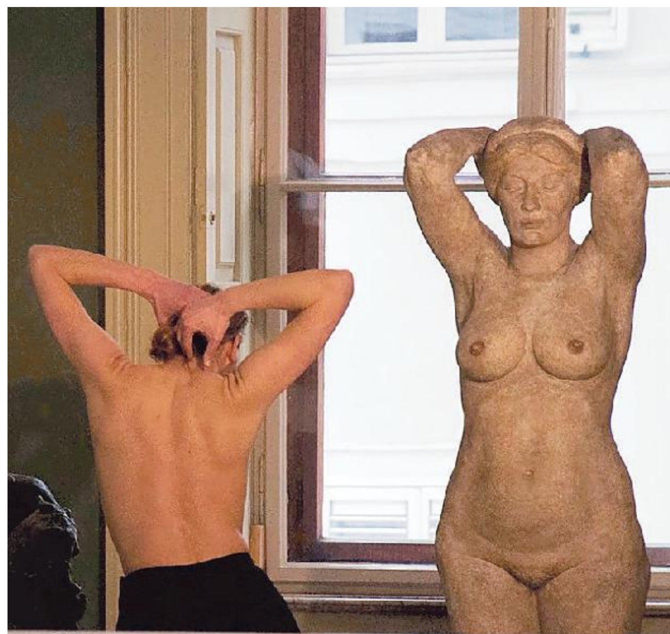
Domani, sabato e domenica la compagnia Arearea propone quattro repliche giornaliere delle performance che mettono in relazione gli ambiti artistici

TRIESTE

Dopo il successo registrato nei due weekend di programmazione a dicembre, replica nuovamente - solo domani, sabato e domenica al Museo Revoltella - "Museo in danza" che per il pubblico è un'esperienza emozionante di intersecazioni fra i linguaggi della danza e dell'arte contemporanea.

Grazie alla collaborazione del Comune di Trieste con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, gli ottimi danzatori della compagnia Arearea abiteranno dunque nuovamente le strutture museali con le loro coreografie, mettendo in relazione aree diverse della cultura e dell'arte che possono valorizzarsi reciprocamente. Le opere esposte e le performer, queste in rapporto empatico con il pubblico, attivano infatti sensi e prospettive nuove per l'occhio del visitatore.

Le performance saranno in scena da domani a domenica: in ogni giornata andranno in scena al Museo Revoltella quattro repliche alle 10.30, alle 12, alle 16 e alle 17.30.



Un danzatore nelle sale del Museo Revoltella

Progetto nato nel 2016 e realizzato con successo in diversi contesti espositivi, "Museo in Danza" esplora il rapporto fra il movimento e lo spazio attraverso la realizzazione di performance in luoghi affascinanti, ma non convenzionalmente deputati allo spettacolo.

«Come ci poniamo dinnanzi all'opera d'arte, quale azione essa ci suggerisce, che cosa l'opera imprime sul nostro corpo, che cosa ci portiamo via da ogni visita, quale dettaglio resta?» si interroga Marta Bevilacqua, coreografa delle performance. «Queste sono le domande che ci poniamo per affrontare il viaggio in museo e su questo

FATTI & PERSONE

Addio a Jay Wolpert sceneggiatore dei ''Pirati''



È morto Jay Wolpert, sceneggiatore dei ''Pirati dei Caraibi''. Aveva 79 anni e soffriva di Alzheimer. Prima di diventare sceneggiatore, Wolpert aveva lavorato come produttore di 'The Price Is Right' (in Italia il format è diventato Ok, il prezzo è giusto), dal 1972-78, poi lasciò la trasmissione e fondò la sua compagnia di produzione. Si reinventò sceneggiatore dopo i 50 anni e usando la sua passione per i classici illustrati scrisse l'adattamento del Conte di Montecristo di Alexandre Dumas, diventato nel 2002 il film Montecristo di Kevin Reynolds. Fu poi ingaggiato dalla Disney per l'adattamento di un film all'attrazione dei suoi parchi tematici 'The Pirates of the Caribbean'. Anche in questo caso si ispirò ai classici illustrati e diede vita a 'Pirates of the Caribbean: The Curse of the Black Pearl', La maledizione della prima luna, per la regia di Gore Verbinski (2003). Dopo il successo del primo film lavorò anche ai diversi sequel.



Uno dei due disegni inediti con le vedute di Venezia realizzati da Carlo Michelstaedter nel 1905 e acquisiti dalla Biblioteca Isontina

creeremo un percorso d'improvvisazione. Per me è sempre un lavoro sulla memoria e sulla vita di quella memoria».

Per i biglietti ci si può rivolgere al Politeama Rossetti e agli altri consueti punti vendita o al sito www.ilrossetti.it. L'ingresso in sala sarà consentito ai titolari di certificazione "Super Green Pass". Informazioni anche al numero del Teatro 040-3593511. —

Il progetto è nato nel 2016 ed è stato realizzato in diversi contesti espositivi

ARTE

Lettere, gatti e ritratti nel visionario mondo di Leonor Fini a Parigi

Esce il catalogo della mostra nella capitale francese e al Magazzino 26 edito dall'Istituto Italiano di Cultura



Leonor Fini (1907-1996). Esce il catalogo della mostra curata a Parigi da Marianna Accerboni

I TEMI

Corrado Premuda

In un paio di lettere datate 1929 e 1930 Arturo Nathan da Trieste aggiorna Gillo Dorfles sulle attività dei loro comuni amici. Scrive anche di Lolò, ovvero Leonor Fini, che ha esposto con successo nella sala del Giardino pubblico e di cui sottolinea gli importanti sviluppi nella pittura.

Si apre così il catalogo della mostra **"Leonor Fini – Memorie triestine" (Istituto Italiano di Cultura di Parigi, pp. 80, euro 20)** curato da **Marianna Accerboni**, relativo all'esposizione vista anche a Trieste la scorsa estate al Magazzino 26.



Il volume è stato editato dall'Istituto Italiano di Cultura di Parigi diretto da Diego Marani e contiene varie sezioni dedicate a soggetti e temi dell'artista di origine triestina.

I ritratti sono uno dei cavalli di battaglia di Leonor Fini: acquerelli, matita, incisioni e tele mostrano la grande padronanza della pittrice nel riprodurre tratti, espressioni e sguardi dei soggetti delle opere, che si tratti di attrici e personaggi celebri o di illustrazioni per libri.

Spazio poi ai gatti, amatissimi da Leonor e sempre presenti nella sua produzione a cominciare dagli anni dell'infanzia a Trieste quando un micio bianco nella casa dei nonni diventa il suo primo compagno di giochi.

Fini ha esplorato anche il mondo del design e nel catalogo appaiono alcune ceramiche da lei decorate, un servizio da frutta, vasi, posacenere e bomboniere che riproducono le sue figure con maschere, tutte porcellane prodotte dalla Società Ceramica Italiana e dalla Richard-Ginori negli anni Cinquanta. Tra le curiosità documentate anche molti degli abiti che appartenevano a Leonor, realizzati in lane, pelli e tessuti pregiati, tra cui una cappa in breitschwanz con bordi in faina creata per lei da un atelier parigino.

I testi del catalogo sono tutti inediti e sono firmati da Marianna Accerboni, Diego Marani e Mauro Galli che ha analizzato e commentato la calligrafia di Fini, Dorfles e Nathan.

La mostra e il relativo volume vogliono proporre una rilettura del personaggio e dell'artista Leonor Fini a venticinque anni dalla morte e lo fanno attraverso il racconto del ruolo rivestito da Trieste nella parabola della pittrice.

Scrive Marianna Accerboni nell'introduzione: "Grazie a una ricca sequenza di testimonianze per la maggior parte inedite e rare (disegni, dipinti, documenti, libri, lettere, foto, video interviste), l'esposizione rivela, oltre al risvolto più intimo e privato della Fini, anche un approfondimento sul clima culturale della Trieste del Novecento, allora avanzatissima e cosmopolita, sospesa tra pensiero mitteleuropeo e suggestioni italiane, dove Leonor visse sempre nell'abitazione materna".

La personalità della futura artista si formò a stretto contatto con quel colto milieu internazionale e d'avanguardia che connotava all'epoca la città e in quel contesto Leonor ebbe modo di frequentare assiduamente personaggi triestini suoi coetanei che sarebbero diventati famosi a livello mondiale.

L'ultima "chicca" legata alla mostra parigina sono i due profumi ideati da Accerboni per accompagnare questo viaggio artistico: il primo è "Lolò", virato sulle essenze di cumino, cannella e noce moscata, il secondo è maschile e si chiama "Kot" con il soprannome dato a Constantin Jelenski, intellettuale polacco, uno dei compagni di Leonor Fini, e punta sulle note di tuberosa, bergamotto e sandalo.

Per informazioni sul catalogo e sui profumi si può contattare il numero 335-6750946. —

MUSICA

Miriam Prandi con violoncello e piano esegue gli “amici” Haydn e Mozart

Domani al Comunale di Monfalcone l'artista solista in una duplice veste con l'orchestra regionale Filarmonia Veneta diretta da Romolo Gessi

Alex Pessotto

Non capita spesso di poter sentire, nella stessa occasione, un musicista esibirsi su due strumenti differenti. A Miriam Prandi, trentunenne di Mantova ormai residente in Svizzera, non manca però una vena poliedrica e domani, al Comunale di Monfalcone, alle 20.45, ne fornirà una prova. Infatti, sarà solista del Concerto per pianoforte n. 27 di Mozart e del Concerto per violoncello n. 1 di Haydn. Nell’appuntamento, che ha per titolo “Haydn versus Mozart”, sul palco del teatro ci sarà anche l’Orchestra regionale Filarmonia Veneta diretta da Romolo Gessi in un programma che si aprirà con la Sinfonia n. 44 proprio di Franz Joseph Haydn. Sentiamo qualche anticipazione da Miriam Prandi.


La pianista e violoncellista mantovana Miriam Prandi

Quando nasce l’idea di esibirsi su due strumenti diversi?

«La familiarità con entrambi nasce dalla mia educazione, oltre che dalla mia formazione: mi sono diplomata a 16 anni in violoncello e pianoforte al Conservatorio della mia città. Quindi, l’impiego del mio tempo è sempre stato suddiviso tra i due strumenti. Al pubblico, inoltre, piace un artista che si esibisce in una doppia veste, rapportandosi poi con compositori molto amati come Haydn e Mozart. Il mio, comunque, vuol essere un progetto di carattere culturale, non certo uno sfoggio di virtuosismo o di narcisismo. Mi presento alla platea da musicista e, in particolare, da violoncellista che interpreta un Concerto per piano di Mozart con la sensibilità di una strumentista ad arco».

In altre parole, si sente più una violoncellista che una pianista?

«Sicuramente, anche se il punto di vista di uno strumentista ad arco può diventare riduttivo nell’analisi di una partitura se paragonato all’approccio che può avere un pianista: mi viene alla mente il Concerto per violoncello di Dvorák, connotato da un’impronta cameristica che la conoscenza di uno strumento polifonico permette di approfondire meglio, fornendone una visione più ampia».

L’evento di Monfalcone ha per titolo “Haydn versus Mozart”. Lei, tra i due compositori, quale sceglie?

«Nel programma, i due autori costituiscono un binomio inscindibile: è come se fossero due amici che si completano reciprocamente. Il Concerto di Mozart possiede una cantabilità che lo può far paragonare alla tradizione operistica. Il Concerto di Haydn, invece, ha reminiscenze barocche, essendo caratterizzato da una marcata brillantezza, pur il secondo movimento essendo più lirico. Per il resto, è impossibile esprimere una preferenza per Haydn piuttosto che per Mozart: entrambi vantano un repertorio sinfonico e operistico meraviglioso».

Di Haydn si conoscono con certezza due Concerti per violoncello, Mozart ne ha scritti molti per pianoforte: perché ha scelto proprio l’ultimo?

«Perché è quello che ho eseguito per la prima volta quando mi sono proposta nella doppia veste di violoncellista e pianista. E poi possiede una vena lirica che adoro, oltre a quella falsa ingenuità dell’ultimo tempo che può accostarsi al Beethoven giovanile. Infine, pur avendo suonato anche altri Concerti per piano di Mozart, il n. 27 funziona benissimo in rapporto a ciò che, a Monfalcone, eseguirò di Haydn». —

CONCERTO 18 FEBBRAIO

Berliner a Lubiana da oggi i biglietti a Radioattività

Inizia oggi la prevendita dei biglietti per il concerto dei Berliner Philahmoniker al Cankarjev Dom di Lubiana venerdì 18 febbraio. Una delle più blasonate orchestre del mondo arriva nella capitale slovena con il suo direttore principale, Kiril Petrenko, per un programma impegnativo e non scontato: Photoptosis di Bernd-Alois Zimmermann, la Sinfonia n. 1 di Witold Lutoslawski e la più conosciuta Sinfonia n. 2 di Brahms. I biglietti sono in vendita in esclusiva per l’Italia alla biglietteria internazione di Radioattività-Finmedia previa prenotazione obbligatoria via mail, biglietteria@radioattivita.com I prezzi vanno dai 110 ai 240 euro. Radioattività-Finmedia organizza il pullman da Trieste.

TEATRO

“Amorosa Presenza” Piovani torna al “Verdi” per il debutto mondiale

TRIESTE

I primi pezzi della scenografia, interamente realizzata nei laboratori della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, sono entrati a teatro, dopo mesi di preparazione. Ed è tornato in città anche il premio Oscar Nicola Piovani, che già nel 2021 ha seguito a Trieste la nascita e l’evoluzione della sua prima opera lirica e che nei prossimi giorni si dedicherà nuovamente alle prove con orchestra, coro e cantanti.


Nicola Piovani alle prove

Mancano meno di due settimane al debutto mondiale di “Amorosa Presenza”, un titolo atteso, che il 21 gennaio inaugurerà la stagione lirica e di balletto 2022 del teatro e che vedrà Piovani portare in scena la sua musica anche nella veste di maestro concertatore e direttore. La regia è affidata a Chiara Muti. “Amorosa Presenza”, su libretto di Aisha Cerami e Nicola Piovani, è liberamente ispirato all’omonimo romanzo di Vincenzo Cerami e racconta una storia d’amore che si sviluppa tra equivoci, colpi di scena e travestimenti. Le scene sono di Leila Fteita, coreografie di Miki Matsuse, maestro del coro Paolo Longo. I biglietti sono già in vendita, alla biglietteria del teatro da martedì a sabato dalle 9 alle 16. Domenica dalle 9 alle 13.30 e online attraverso il circuito di vivaticket. —

MITTELFEST

Imprevisti ogni settimana con Mittelpod

Mittelfest diventa Mittelpod. Per la prima volta, il festival ha il proprio podcast che ogni settimana racconterà gli Imprevisti, il tema dell’edizione 2022, con la voce del direttore artistico Giacomo Pedini. Nel primo episodio, già online, è protagonista la lettera ricevuta da Einstein nel 1915 da parte del matematico Karl Schwarzschild che si trovava al fronte. Mittelpod è disponibile su Spotify: https://spoti.fi/3EPyTzj con un nuovo episodio ogni giovedì.

MUSICA

“Il “Beatus vir” di Monteverdi oggi alla Vergine del Rosario

Nella chiesa di Piazza Vecchia a Trieste nuovo appuntamento con la cappella musicale diretta da Elia Macrì tra barocco italiano e tedesco

TRIESTE

Un florilegio di capolavori musicali sta accompagnando le festività di inizio anno nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in Piazza Vecchia. La cappella musicale diretta da Elia Macrì ha già eseguito nei giorni scorsi il Concerto per la Notte di Natale di Corelli, il Te Deum di Charpentier, la Messa per il Santissimo Natale di Scarlatti e proseguirà oggi con l’ultima parte del programma preparato per questi giorni di festa. Alle 17.30, all'interno del Vespro solenne, si potrà infatti ascoltare il Beatus vir dalla Selva morale e spirituale di Monteverdi, il Magnificat di Francesco Cavalli, infine l’ultima parte dell’oratorio di Natale BWV 248 di Johann Sebastian Bach.



Concerto della cappella musicale di Elia Macrì oggi a Trieste

Nonostante i brani scelti e l'organico si riferiscano abitualmente a situazioni da concerto, questo programma rientra nel regolare servizio prestato da musicisti e cantori durante le celebrazioni. L'attenzione particolare riservata da don Stefano Canonico alla qualità del corredo musicale e la passione che accomuna i musicisti nella pratica della musica rinascimentale e barocca conducono infatti ogni volta a celebrazioni di grande suggestione. L'orchestra utilizza strumenti storici e per i giovani cantori l'esperienza in questa compagine costituisce un prezioso laboratorio di pratiche musicali storicamente informate.

Il programma odierno rimarrà a metà strada tra barocco italiano e tedesco, partendo dal Seicento veneziano per culminare nel primo Settecento e nel celebre capolavoro bachiano. L'amatissimo Oratorium tempore nativitatis Christi è costituito da sei cantate, scritte tra il 1734 e il 1735 e legate ai momenti salienti del periodo natalizio. L’ultima, dal titolo Herr, wenn die stolzen Feinde schnauben, si riferisce proprio al giorno dell’Epifania. Verrà eseguita con coro, orchestra e i solisti Adriana Tomišič, Teodora Tommasi, Lora Pavletić, Peter Gus, Emanuele Petracco, Claudio Zinutti, Federico Aloisio. Per necessità di distanziamento, i musicisti si posizioneranno in chiesa, garantendo così anche una resa acustica di maggiore impatto e permettendo a chi ascolta di poter vedere gli esecutori che abitualmente si esibiscono in cantoria.

ROSSANA PALIAGA

CONCERTO

Morgan a Gorizia omaggia David Bowie nel giorno dei 75 anni del Duca Bianco

Sabato il tributo al teatro Verdi insieme ai White Dukes «Era un genio che, copiando, trovava cose nuove»



Il cantante Morgan, al secolo Marco Castoldi

Alex Pessotto

Lo si può apprezzare o meno, certo. Ma, contrariamente a molti suoi colleghi, di sicuro Morgan non lascia indifferenti: lo si ama o lo si odia. Le mezze misure con lui non esistono. Negargli però il talento, la statura di personaggio significa essere in malafede. O incompetenti.

Sabato, al teatro Verdi di Gorizia, l'opportunità per ascoltarlo pare particolarmente ghiotta: il fondatore dei Bluvertigo, anche reduce da "Ballando con le stelle" che l'ha visto vincitore morale della kermesse condotta da Milly Carlucci su RaiUno, si confronterà infatti con un autentico mito della musica: David Robert Jones, per tutti David Bowie. Proprio sabato il Duca Bianco avrebbe spento 75 candeline, invece il 10 gennaio del 2016 cadranno i 6 anni della sua scomparsa avvenuta a New York dopo una lunga malattia.

"A David Bowie Tribute - Morgan feat. The White Dukes" è il titolo dell'evento, il primo del 2022 per il Verdi di Gorizia, tralasciando un appuntamento del cartellone per bimbi e famiglie. Sarà quindi l'ennesima dimostrazione della passione di Marco Castoldi (questo il vero nome di Morgan) per il cantautore e attore britannico, da lui, peraltro, più volte manifestata.

«Bowie è stato innanzitutto un musicista - ha affermato Morgan -. Gli accordi delle sue canzoni erano fantastici, gli arrangiamenti innovativi. Era un genio e la sua musica era geniale. Sì, molte volte ha copiato ed è strano affermare che lui copiasse, ma la verità è che ha fatto quello che Dante ha fatto con Virgilio e quello che Virgilio ha fatto con Omero: l'evoluzione attraverso l'imitazione. Ecco allora - ha aggiunto l'artista - che David Bowie ha emulato Lou Reed, John Lennon. E i suoi "santi" erano proprio Lou Reed, John Lennon, Bob Dylan. Nell'imitare gli altri, ha cercato se stesso fino alla fine: non si è mai trovato, ma nella ricerca ha trovato un sacco di cose di cui anche lui si spaventava. È questa la sua grandezza. Era antipatico, ma buono e con un'anima grande».

Accanto a Morgan, che si rapporterà quindi con la musica di David Bowie raccontandone poi i momenti salienti della lunga carriera, maschere e travestimenti compresi, sul palco del Verdi di Gorizia ci saranno poi i White Dukes: Luigi Buggio alle tastiere, Alessandro De Crescenzo alla chitarra, Marco Vattovani alla batteria, Max Pasut al basso, Clara Danelon "Klara" e Andrea Pegoraro quali voci e cori. Le premesse per uno spettacolo tra l'omaggio a un grande della musica, la rievocazione e l'intrattenimento sembrano esserci tutte.

LUTTO

Addio Joan Copeland attrice e doppiatrice sorella di Arthur Miller

È morta alla soglia dei 100 anni l'attrice, star di Broadway e doppiatrice americana Joan Copeland, sorella di Arthur Miller. Fu uno dei primi membri dell'Actors Studio, debuttando nel 1958 nel film "La divina" e continuò recitando in una ventina di pellicole, ma preferì il teatro e la televisione, con molte soap e serie tv, da Law and Order a ER..

APPUNTAMENTI

Domani
Semplici Note a Muggia

Prosegue la serie di tre concerti dell'Associazione musicale Serenade Ensemble di Muggia con la fattiva collaborazione della Parrocchia Santi Giovanni e Paolo e degli "Amici di Muggia Vecchia"per formulare anche quest'anno gli auguri in musica. Nel terzo e conclusivo appuntamento di domani alle 19nella Sala "Roma" del Ricreatorio Penso di Muggia si darà spazio alla musica della tradizione natalizia e folcloristica locale e italiana eseguita dal Coro "Semplici Note" di Muggia diretto da Giulia Fonzari e dalla neocostituita orchestra "In punta di plettro" diretta da Francesca Pernigo e composta tra i gruppi musicali della Serenade Ensemble. I tre concerti vengono proposti nell'ambito del "Progetto Aris"/Invecchiamento attivo a Muggia.

Domenica
"Casalinghe disperade"

Domenica riprendono gli appuntamenti con le commedie in dialetto triestino delle Compagnie de L'Armonia nell'ambito della Rassegna L'Armonia a Muggia, al Teatro "Verdi" di Muggia (via S. Giovanni, 4, biglietto unico 8 euro prevendita online su https:// biglietteria.ticketpoint-trieste.it). Alle 17 il Gruppo Proposte Teatrali metterà in scena la commedia “Casalinghe disperade” da "Le Cognate" di Michael Tremblay, adattamento in dialetto triestino e regia di Alessandra Privileggi.

Domenica
Mattinate Musicali

Domenica alle 11 si terrà l'ottavo concerto delle Mattinate Musicali Internazionali 2021-2022. La Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli propone come programma le celeberrime Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi e le Estaciones Portenas di Astor Piazzolla. Solista il violinista Lucio Degani che si è esibito nelle più prestigiose sale del mondo come il Lincoln Center di New York.

Sanità
Centro di Salute mentale di Barcola

Asugi comunica la riapertura del Centro di Salute Mentale di Barcola, sulle 24 ore a partire dal 10 gennaio.

Mercatini
Usato e artigianato a Muggia

Torna l'appuntamento mensile con i mercatini dell'usato e dell'artigianato allo Shopping Center Montedoro di Muggia. Domani, sabato e domenica il centro commerciale di via Flavia di Stramare 119 ospiterà il "Mercatino dell'usato e dell'artigianato".

Domenica
Piacevolmente Carso

Per “Piacevolmente Carso”, domenica, dalle 17.30 alle 19.30 circa, la cooperativa Curiosi di natura propone “A Sgonico sotto le stelle”, un appuntamento in due parti sul Carso triestino. Prima parte all'aperto, con osservazione guidata delle stelle e della volta celeste e le spiegazioni dell'astrofisica Giulia Iafrate. Si proseguirà poi al chiuso, in una sala riservata della vicina Trattoria Gustin, con altre spiegazioni, immagini e materiali divulgativi. La dott.ssa Iafrate si occupa di didattica e divulgazione presso l'Osservatorio Astronomico di Trieste e in altre realtà in Italia e all'estero. È consigliato portare con sé un tablet o uno smartphone per la consultazione di alcune immagini su internet. Il programma, dopo un viaggio immaginario dagli oggetti vicini del sistema solare fino alla galassia più lontana con informazioni sulla ricerca, si concluderà in trattoria con degli assaggini omaggio di specialità gastronomiche e di vino del Carso. Ritrovo alle 17.10 nella piazza di Sgonico (da Trieste con i bus 42 e 46). Sono richiesti la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374, e il Green Pass base per l'ingresso nella sala.

LE INIZIATIVE

La Befana vola all'Immaginario tra scienza e giochi creativi

Animazione per i più piccoli al Magazzino 26
Annullata la discesa nella Grotta Gigante

Gianfranco Terzoli

Volerà all'Immaginario scientifico, sarà presente in piazza, ma non scenderà in Grotta gigante. Anche la Befana quest'anno deve fare i conti con la pandemia. Molti dei tradizionali appuntamenti dell'Epifania nel 2022 non sono stati programmati o sono stati annullati, ma per i bambini rimangono comunque alcune interessanti occasioni per incontrare la vecchina con la scopa. A cominciare dall' evento all'Immaginario, che oggi al Magazzino 26 proporrà vari interventi di animazione a tema, adatti a tutti, che si ripeteranno alle 11.30, alle 15 e alle 16.30. Ma la Befana quest'anno arriverà a razzo o a catapulta? I piccoli visitatori oggi potranno aiutarla a volare con un pizzico di scienza e tanta creatività. «Ogni occasione - spiegano all'Immaginario - è utile per ricondurre la quotidianità, in questo caso la Befana che vola sulla scopa, a un principio scientifico. Azione e reazione, pressione atmosferica e aerodinamica diventano così facilmente visibili e comprensibili a tutti, in un contesto giocoso e informale». Inoltre, fino al 9 gennaio sarà presente la postazione interattiva “Coding per le feste”, per animare virtualmente gli spazi museali con immagini e suoni natalizi attraverso la tecnologia del video sensing. Durante le feste il museo è aperto da martedì a domenica dalle 10 alle 18 e l'accesso consentito con Green Pass a partire dai 12 anni. La festa del pomeriggio è stata annullata, ma oggi alle 11 una Befana benefica sarà presente in piazza al Villaggio del Pescatore alla cerimonia di consegna di due assegni da 1.000 euro da parte dei presidenti Donatella Pross (Lions Club Duino Aurisina), Andrea Spadaro (Ajser 2000), Matteo Crisma (Consulta Giovani), Massimo Romita (Gruppo Ermada), Sara Bearzi (Associazione Genitori Rilke), Andrea Disnan (Asd Sistiana Sesljan) e Andrea Bagat (Polisportiva San Marco) ad Agmen Friuli Venezia Giulia e Associazione Solidarietà è Vita Odv. Alle 10, in piazza a Coloncovez, si terrà il brindisi per appassionati e amici del Club Raggi Incrociati. A causa delle restrizioni l'evento della Befana in Grotta gigante invece è sospeso, ma - comunica la direzione - saranno comunque attive le normali visite guidate con partenza ogni ora dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. I tour (numero chiuso e con Green Pass) vanno prenotati (040327312) indicando orario scelto e numero di partecipanti. —



Befana "scientifica" per i più piccoli al Museo dell 'Immaginario nel Magazzino 26

DOMENICA

Al Winckelmann le statue del museo parlano e cantano

Francesco Cardella

Quando la prosa e la musica dettano i tempi della narrazione di un patrimonio museale. Si intitola “Anche le statue parlano” ed è il progetto in chiave di “visite guidate teatralizzate” che approda domenica al Civico Museo d'Antichità “Winckelmann” in Piazza della Cattedrale 1, a San Giusto, con tre rappresentazioni in programma alle 15, 16 e 17. Ideato dall'Associazione CulturArti di Udine, finanziato dalla Regione Fvg e portato in scena grazie al sostegno del Comune di Trieste, la proposta offre una vera rappresentazione all'interno di un museo, affidandosi ad un copione a base di parole e musica, con gli attori Alessandro Maione e Caterina Bernardi e dal cantautore Alessandro De Angelis. Insomma, Cicerone qui recita e canta e soprattutto narra caratteristiche, valori ed evoluzione di storia, tecnologia e archeologia. Lo spettacolo racchiude così una sorta di viaggio tra epoche, opere e personaggi e nel caso del patrimonio del Museo d'Antichità “Winckelmann” tratterà i lasciti più importanti, spaziando tra le collezioni dell' arte romana, egizia, tarantina e cipriota.

A coadiuvare gli interventi degli attori e del cantautore, anche le relazioni da parte di Marzia Vidulli Torlo, Conservatore del Civico Museo d'Antichità. Il progetto “Anche le statue parlano” è itinerante tra alcune sedi museali nazionali - come Udine, Roma, Aquileia e appunto Trieste – ma toccherà anche il Museo Egizio di Monaco. Una curiosità. Nella parte del “menestrello” troviamo il cantante romano Alessandro De Angelis, autore della storica ballata popolare “Lella”, già membro negli anni '70 della “Schola Cantorum”, produttore artistico di album come “Alice non lo sa” di Francesco De Gregori e autore di testi di brani interpretati da Mina, Cocciante, Lucio Dalla, Amedeo Minghi e altri. De Angelis ha inoltre lavorato a fianco di Neri Marcorè e nel 2019 ha pubblicato una raccolta di memorie dal titolo “La gara di sogni”, edito da Arcana Castelvecchi. Prenotazioni: ac.culturarti@yahoo.com . —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Matrix Resurrections 16.15, 18.45, 21.30
con Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss.

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Versi perversi 15.30
(animazione per bambini)

La crociata 17.00, 21.00
di Louis Garrel

Il potere del cane 18.30
di Jane Campion

FELLINI
www.triestecinema.it

7 donne e un mistero 15.45, 17.30, 19.15
Margherita Buy, Micaela Ramazzotti, Luisa Ranieri.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Un eroe 16.15, 18.30, 21.00
Palma d'oro a Cannes. Nomination Oscar 2022.

House of Gucci
16.00, 18.45, 21.00 (21.00 al Fellini)
di Ridley Scott con Lady Gaga, Adam Driver.

Illusioni perdute 16.00, 18.30, 21.15
dal romanzo di Honoré de Balzac. Cannes 2021.

Il capo perfetto 21.30
con Javier Bardem. Candidato all'Oscar miglior film.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Spider-man: no way home
11.00, 15.15, 17.45, 20.15, 21.15

Diabolik 11.00, 16.30, 18.45, 20.15, 21.15
dei Manetti Bros. Girato a Trieste.

The King's Man - Le origini
11.00, 16.15, 18.30, 21.15

Sing 2: sempre più forte 11.00, 15.00, 16.45

West side story 16.15, 18.45
di Steven Spielberg. Nomination ai Golden Globes.

Me contro te 11.00, 15.00, 16.45

Disney: Encanto 11.00, 15.00, 18.30

Pio & Amedeo: Belli ciao
15.00, 18.00, 21.30

La befana vien di notte 19.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

King's man - Le origini 14.45, 17.45, 21.40

Matrix Resurrections
11.10, 15.00, 18.15, 20.30, 21.30

Matrix Resurrections V.O. 14.00
Vers. orig. con sottotitoli ita.

Me contro te - Persi nel tempo
10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30

Pio & Amedeo - Belli ciao
18.20, 20.15, 22.20

Marvel - Spider-man: no way home
10.50, 17.10, 18.00, 21.10

Sing 2 - Sempre più forte
10.40, 13.50, 15.10

La befana vien di notte 2
11.00, 16.40, 19.15

7 donne e un mistero 13.10

House of Gucci 20.50

Supereroi 13.45

Diabolik 21.50

Chi ha incastrato Babbo Natale? 11.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The King's man - Le origini
15.00, 17.30, 21.00

Me contro te - Persi nel tempo
15.15, 16.45

Ciao belli 18.15

Il capo perfetto 20.15

Matrix Resurrections 15.00, 18.00, 20.45

La befana vien di notte 2 - Le origini
15.30

Spider-man: no way home 17.40, 20.30

Sing 2 15.15

7 donne e un mistero 17.45

Diabolik 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Matrix Resurrections 15.10, 18.00, 21.00

Me contro te - Persi nel tempo
15.20, 16.40

Un eroe 18.15, 20.15

Il capo perfetto 20.30

Sing 2 - Sempre più forte 15.00

La befana vien di notte 2 - Le origini
17.20

CERVIGNANO

Cry Macho - Ritorno a casa 18.00, 20.30
€ 5,00.

TEATRI

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: **Mine vaganti**, turno PRIME; 2h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Oggi alle 11 **La regina delle nevi** la nuova produzione Contrada nell'ambito di Ti Racconto una Fiaba con Daniela Gattorno, Irene Ferrara ed Enza De Rose.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45, **Orchestra regionale Filarmonia Veneta,** MIRIAM PRANDI violoncello e pianoforte, ROMOLO GESSI direttore, in programma musiche di Mozart e Haydn.

Venerdì 14 gennaio, **Cabe - A Vhs Elegy** di e con GIULIA BEAN.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz, rimane un'incognita sulla partita contro Treviso

Tre componenti del gruppo squadra positivi, fermi gli allenamenti. Al momento la trasferta sarebbe confermata ma l'Asugi chiede nuove informazioni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Mentre la Legabasket ufficializza le date dei recuperi della tredicesima e della quattordicesima giornata, con Trieste chiamata in campo mercoledì 12 gennaio a Cremona e domenica 16 gennaio in casa contro Reggio Emilia, l'Allianz si interroga sul suo futuro.

Le tre positività riscontrate nella giornata di martedì e un quadro ancora in fase di definizione rischiano di mettere seriamente a rischio il lavoro svolto dalla squadra in questi primi mesi della stagione. Nel breve periodo c'è da perseguire l'obiettivo delle Final Eight di Coppa Italia, ragionando in prospettiva la possibile partecipazione ai play-off e la rincorsa a una piazzamento europeo che potrebbe essere importante nell'ottica della ricerca di nuovi sponsor.

LA SITUAZIONE Restano tre gli elementi del gruppo squadra positivi. Allenamenti fermi, ieri i giocatori sono rimasti a casa in attesa che si chiarisca il quadro generale. A oggi, Trieste dovrebbe poter giocare la partita in programma domenica al palaVerde contro la Nutribullet Treviso avendo un sufficiente numero di tesserati a disposizione ma il condizionale resta d'obbligo. L'Asugi ha chiesto alla società la situazione vaccinale di quelli che sono stati i contatti stretti dei tre positivi e in base a quello deciderà se dare l'ok alla ripresa dell'attività. Secondo il protocollo solo chi ha fatto la terza dose può ricevere il via libera, bisogna vedere adesso se qualcuno dei giocatori disponibili verrà messo in quarantena fiduciaria e dunque se il numero di tesserati a disposizione resterà superiore a sei, il numero minimo che la Legabasket richiede per poter far disputare le partite.



Fabio Mian. Manca ancora la certezza sulla disputa della gara a Treviso

TREVISO A margine di tutta questa incertezza, l'Allianz ha in programma tre partite in una settimana. Ci sarebbe da preparare la sfida al palaVerde, match importante perchè contro una diretta concorrente nella rincorsa alle Final Eight. Comunque vada, per l'Allianz un percorso a ostacoli perchè i giocatori positivi vanno a indebolire un reparto che si ritroverebbe decisamente rimaneggiato e con rotazioni estremamente corte. E aumenta, visti i problemi, il rammarico per il match non disputato lo scorso 2 gennaio contro Reggio Emilia. Una partita in meno in programma che oggi, alla luce dei fatti, alleggerirebbe la situazione di Trieste.

REGGIO EMILIA I biglietti acquistati per la sfida contro la Unahotels saranno validi anche per assistere alla partita in calendario il 16 gennaio alle 20.45. Possibile chiedere l'annullamento del titolo di ingresso e il conseguente rimborso per chi ha acquistato il tagliando all'Allianz Dome. Dovrà presentarsi alla biglietteria nell'atrio dell'ingresso principale, portando con sé il biglietto fisico. Gli orari della biglietteria: domani 10-13 e 16-alle 19, sabato 10-13, lunedì 10-13 e 16-19, martedì 10-13 e 16-19. Per chi avesse acquistato biglietti via canali online, la procedura di rimborso verrà gestita unicamente attraverso Vivaticket. —

NBA

Memphis, Morant ancora mostruoso LeBron ne fa 31 esaltando i Lakers

LOS ANGELES

Phoenix ha vinto senza problemi a New Orleans, consolidando il suo secondo posto nella Western Conference, mentre Memphis e Ja Morant hanno confermato il loro ottimo stato di forma a Cleveland, con il sesto successo di fila. In testa fin dal principio, i Suns non si sono fatti prendere dal panico quando Devonte Graham (28 punti) ha riportato i Pelicans a due lunghezze. Chris Paul (11 punti, 15 assist) ha rimesso la sua squadra in carreggiata. I Suns, che hanno tirato il 54,8% dalla lunga distanza, hanno vinto 123-110.

Dopo la clamorosa vittoria a Brooklyn, i Grizzlies non si sono fermati a Cleveland (110-106), dove Morant ha fatto la differenza segnando gli ultimi otto punti dei suoi a 1'36" dalla fine, chiudendo con 26 punti e 6 assist. A Los Angeles i Lakers hanno fatto la differenza anche nel money-time, quando LeBron James ha messo a segno 14 dei suoi 31 punti (5 assist, 5 rimbalzi), per battere Sacramento (122-114). —

FEMMINILE

Con Lucchesi e Brunamonti i talenti isontini oggi a Fogliano

TRIESTE

Si svolgono oggi al Palasport di Fogliano Redipuglia gli allenamenti delle atlete della provincia di Gorizia classe 2007-8-9 alla presenza di Roberto Brunamonti e Giovanni Lucchesi del Settore Squadre nazionali promossi dalla Fip Fvg. Domani saranno a Trieste.

Le atlete sono tutte della Baloncesto Isontina. **Gruppo 2007-8:** Maraulie Alice Gnonnan, Mia Battistel, Alice Benich, Alice Crose, Emma Gos, Nika Kosuta, Sara Luman, Eva Miklus, Linda Piran, Alice Porcari, Ilaria Porcari, Elisa Sigoni, Rachele Spartivento. **2009:** Giorgia Bisiach, Alessia Calligaris, Sara Conigh, Paola De Bona, Elisa Ladini, Asia Lo Presti, Emma Medesani, Viola Sandrigo, Rebecca Signoretti, Giulia Simonetti, Linda Simsig, Giulia Terpin, Anita Tomasi. —

SERIE A



Spettacolo ed emozioni ieri al Forum nel confronto tra A/X Armani Exchange e Virtus Segafredo Bologna Foto LegaBasket

Tra Milano e Virtus super show Belinelli (34) non basta Vince l'Armani all'overtime

TRIESTE

Spettacolo al Forum di Assago per la ripresa di un massimo campionato che regala fuori d'artificio. Battendo la Segafredo Bologna 102-99 dopo un supplementare, l'Armani Milano consolida il primato allungando a +4 sulla rivale.

Sfida condizionata dalle assenze legate al Covid. Grant, Hines e Melli per l'8-0 che al 3' costringe Scariolo al time out. La schiacciata di Sampson sblocca la Virtus ma è l'Armani a comandare grazie a una grande intensità difensiva e alle triple di Rodriguez e Bentil che al 5' fimano il 14-4. Sui cambi di Milano (fuori Rodriguez, Melli e Hines) la Virtus costruisce la sua rimonta. Il pareggio, 17-17 all'8, lo firma Weems con un comodo appoggio in sottomano, primo quarto che si chiude sul 24-21 con la tripla di Hall sulla sirena. Secondo quarto punto a punto, primo vantaggio Virtus sul 24-25 poi equilibrio e parità rotta nel finale dalle iniziative di un ispirato Rodriguez (14 punti) e dalla precisione dall'arco per una Milano che rientra negli spogliatoi sul 54-45 sfruttando il 10/17 da tre punti.

Nel secondo tempo l'Armani sembra in grado di controllare l'avversaria e a meno di un minuto dalla fine il parziale di 94-85 sembra darle ragione. Bologna non si arrende, rientra sul 95-92 e manda Grant in lunetta. Lo 0/2 dell'Usa di Messina e la bomba di Belinelli mandano le squadre al supplementare. Over time combattuto, la bomba di Weems sulla sirena gira sul ferro e regala il successo all'Armani. Grant (20 punti), Rodriguez (16) i trascinatori dell'Olimpia, non bastano a Scariolo i 34 punti di Belinelli.

Suicidio napoletano al Taliercio dove la Ge.Vi di Pino Sacripanti, dopo aver condotto per più di tre quarti di partita, ha subito nel finale il parziale che le è costato i due punti. Sotto 62-68 a 5' dalla sirena, la Reyer ha piazzato un 14-2 che ha rovesciato la sfida per il 79-75. Due punti fondamentali per Venezia che, seppur in emergenza, ha trovato un successo che la tiene in corsa per le Final Eight di Coppa Italia. Watt (20), Vitali (16) e Tonut (15) i trascinatori dell'Umana, a Napoli non bastano i 17 punti del duo McDuffie-Velicka.

Classifica: Milano 24 (13), Virtus Bo 20 (13), Trento 16 (12), Allianz Ts 14 (12), Napoli 14 (13), Brindisi 14 (13), R.Emilia 12 (12), Tortona 12 (12), Brescia 12 (13), Treviso 12 (13), Venezia 12 (13), Sassari 10 (12), Pesaro 10 (13), Cremona 6 (12), Fortitudo Bo 6 (12), Varese 6 (12). —

LO.GA

Calcio serie C - Il caso



Il tecnico Cristian Bucchi con Marco Crimi: la Triestina ha cominciato il percorso di uscita dall'emergenza Covid

Triestina, metà sono guariti Si torna al lavoro sul campo

I test di ieri hanno evidenziato che sette giocatori e quattro elementi dello staff si sono negativizzati. Tamponi ogni 48 ore e graduale ripresa degli allenamenti

Antonello Rodio / TRIESTE

Si intravede finalmente una luce in fondo al tunnel del covid in casa alabardata. Ieri infatti, nell'ultimo screening eseguito con tamponi molecolari, 11 dei 23 componenti del gruppo squadra precedentemente positivi, per la precisione sette calciatori e quattro membri dello staff, sono risultati negativi. Rimangono pertanto attualmente positivi e in isolamento domiciliare, in ossequio ai protocolli in vigore, otto giocatori e quattro elementi dello staff. Va anche detto che non tutti i 23 positivi hanno effettuato ieri il tampone: c'è chi infatti è risultato positivo dopo il primo gruppo dei 18 contagiati del 29 dicembre e pertanto effettuerà il tampone domani. Ricordiamo infatti che dopo l'esplosione del focolaio del 29 dicembre, già il giorno seguente erano emersi altri due positivi, e poi ancora il 2 gennaio erano state riscontrate altre tre positività al covid. Sempre domani verrà rieseguito lo screening a tutto il gruppo, compresi anche quelli che al tampone di ieri sono risultati ancora positivi. In pratica la metà dei contagiati della Triestina si è negativizzata, ma il fatto più importante è che per la prima volta non sono emerse nuove positività: questo è un indicatore significativo che, seppure con grande prudenza, fa propendere per il fatto che il focolaio sia finalmente contenuto e sotto controllo. Anche per questo, la società alabardata ha deciso di riprendere i primi allenamenti sul campo con il gruppo che ormai può farlo: oltre ai sette giocatori negativizzati ieri, ci sono infatti anche quelli che sono sempre rimasti negativi. Insomma c'è un gruppetto già folto di circa 15 giocatori con cui si può riprendere a mettersi in moto sul campo, cominciando almeno un lavoro fisico assieme al preparatore atletico. Naturalmente verranno eseguite anche le visite mediche e gli esami di rito previsti dal rigido protocollo post covid per riavere l'idoneità agonistica. Va anche ricordato che i giocatori in questo periodo hanno comunque continuato a svolgere anche a casa un allenamento personalizzato in collegamento con il preparatore atletico, ma è ovvio che il lavoro sul campo è tutta un'altra cosa. La speranza ora è di aggregare via via al gruppo di lavoro chi si negativizzerà, in modo da iniziare a preparare nel modo più adeguato la ripresa del campionato, che per il momento è confermata per domenica 16 gennaio, con la terza giornata di ritorno che vedrà la Triestina impegnata a Piacenza. Certo il programma di lavoro previsto, che prevedeva al rientro dalle vacanze carichi più pesanti e via via un alleggerimento in vista delle partite, è stato stravolto e dovrà venire rimodulato con attenzione alla luce della nuova situazione. —

> **Per la prima volta non sono emerse nuove positività nel gruppo squadra**

LA SITUAZIONE

Decimato anche il Legnago e 11 casi nel Fiorenzuola Ipotesi altro slittamento

TRIESTE

Non si placa ancora il ciclone covid sulla serie C. Solo per restare al girone A, anche ieri è stata una giornata in cui sono emerse nelle varie società numerose positività. La situazione più critica riguarda il Legnago, nel quale si sono registrati ben 14 positivi nel gruppo squadra: si tratta di 12 giocatori e 2 membri dello staff tecnico. Di certo non è una presa di contatto con il nuovo ambiente semplice per Michele Serena, che dal 27 dicembre è il nuovo tecnico del Legnago dopo l'esonero di Giovanni Colella. Ma nuovi casi di positività sono stati riscontrati anche alla Pro Vercelli: l'attuale numero complessivo di contagiati nella società piemontese è adesso salito a 7. Il covid ha colpito anche la Pro Patria, con la positività di tre giocatori, e la Virtus Verona, con due contagiati alla ripresa dell'attività dopo le vacanze. Ma martedì sera era a salito a 11 anche il numero di contagi nel Fiorenzuola. Insomma situazione ancora critica e se la Lega Pro, in attesa di monitorare i contagi nei prossimi giorni, al momento conferma che si riprenderà il 16 gennaio, c'è già chi lo mette in dubbio come il diesse del Trento Attilio Gementi: «Il 16 mi sembra una data abbastanza difficile da confermare, visto che chi esce dalla quarantena poi dovrà sostenere le visite. C'è un protocollo molto rigido da seguire che non ci permette di tornare in campo velocemente».

A.R.



Michele Serena (Legnago)

IL MERCATO

Il Südtirol cambia obiettivo e va su Murano (Perugia)

TRIESTE

Sul fronte mercato il Sudtirol è sempre al lavoro rinforzare l'attacco: dopo le difficoltà per arrivare a Galuppini, la società altoatesina ha messo nel mirino Jacopo Murano, attualmente in B con il Perugia, ma c'è un interesse anche per il 31enne Andrea Arrighini dell'Alessandria. In uscita invece Candellone e forse addirittura Fischnaller. Intanto nel Lecco è aria di ritorni: il club lombardo potrebbe riabbracciare infatti il laterale Gian Marco Nesta, attualmente alla Ternana, ma anche Mattia Capoferri, prestato lo scorso anno dal Brescia, poi tornato alla casa madre dopo la buona stagione disputata, che fatica però a trovare spazio fra i cadetti. La Pro Vercelli invece punta al centrocampista Matteo Gerace della Pro Vercelli, mentre al Legnago piace il difensore Giacomo Siniega, attualmente in prestito al Grosseto ma di proprietà dell'Empoli. Intanto l'ex alabardato Giuseppe Rizzo è già in uscita dal Pescara. —

A.R.

LE CURIIOSITÀ DEL GIRONE

Il Renate ha fatto quasi 2 gol a gara Tra i bomber c'è anche Capogna

Saverio Mirijello / TRIESTE

Se per stilare la classifica generale del girone A si dovessero considerare le partite concluse senza incassare gol, in testa ci sarebbe ancora il Südtirol: i bolzanini, mantenendo fede al concetto base “Primo: non prenderle”, hanno infatti chiuso mantenendo inviolata la propria porta ben 13 confronti su 18 disputati (guadagnandovi 33 punti su 44 complessivi) precedendo in questa speciale graduatoria il Padova che ha terminato a reti immacolate 9 match su 20 racimolandovi 23 punti su 42 finora assommati, mentre la Triestina ha chiuso 8 gare su 19 senza subìre, guadagnandovi 20 punti su 33.

Capita poi che il Lecco, 25 marcature come la compagine capolista, sia solo 11° o che il Renate, con ben 38 centri all'attivo (cioè una media di 1,9 gol/partita), sieda soltanto sul 3° gradino.

La differenza sta nella difesa: sono infatti state 24 le reti finora incassate sia dai blucelesti sia dai brianzoli (curiosamente un paio in più della Pro Sesto, penultima in classifica e dai grossi problemi in attacco: 13 reti totali), mentre gli altoatesini ne hanno subìte appena 5, vantando così una difesa invidiabile a livello europeo.

Tra i cannonieri della prima fase della stagione il leader è stato Francesco Galuppini, prolifica punta centrale del Renate e bomber con prestazioni e giocate d'altissimo livello: 14 timbri (tra cui una tripletta al Lecco) e 6 assist decisivi.

Non è però lui il marcatore che ha il peso maggiore nel computo delle reti totali segnate dalla sua squadra: lo è invece Riccardo Capogna, punta centrale della Pro Sesto, autore di 5 reti, e quindi con un peso sul totale del 38,5%.

Miglior rifinitore, il mediano Ronaldo Pompeu da Silva, brasiliano in forza al Padova (9 passaggi pesanti).

Il più determinante duo offensivo è stato quello formato da Galuppini con Tommy Maistrello (23 sigilli insieme) mentre il Padova ha mandato a rete il maggior numero di giocatori (13).

Migliore striscia positiva è quella tuttora aperta del Südtirol, imbattuto dopo 18 partite (con 13 successi e 5 pareggi); peggiori segmenti di torneo, quelli vissuti da Trento, Pro Vercelli e Lecco (4 gare perdute di seguito).

Ultima curiosità: il giocatore più giovane a debuttare in campionato è stato il difensore centrale della Feralpisalò, Samuele Zanini, in campo il 27 novembre scorso all'età di 17 anni, 7 mesi e 15 giorni nell'esaltante partita interna contro la Pergolettese (6-0), mentre il più “navigato” è stato il portiere del Seregno Ermanno Fumagalli: il 21 dicembre, contro la Triestina, ha difeso i pali della sua squadra con l'esperienza dei suoi 39 anni, 8 mesi e 28 giorni.

> **Zanini della Feralpi il più giovane della C mentre il nonno (39) è il portiere Fumagalli**

MA IL CONSIGLIO DI LEGA NON CEDE: IL CAMPIONATO CONTINUA

Il virus dilaga, caos in serie A È l'Asl a decidere la classifica

L'allarme è diventato realtà: saltano quattro partite odierne a causa del Covid
Per Torino e Udinese è previsto lo stop anche per le gare di domenica prossima

Francesco Manassero TORINO

Partenza falsata: chi gioca? Il campionato italiano è piombato nel caos. Un caos imprevisto, ma mica tanto imprevedibile visto che il virus circola da due anni e già da un po' di tempo ha ricominciato a diffondersi pericolosamente. Invece, solo oggi la Serie A pare essersi svegliata e ha scoperto di non aver sviluppato gli anticorpi adeguati per contrastarlo.

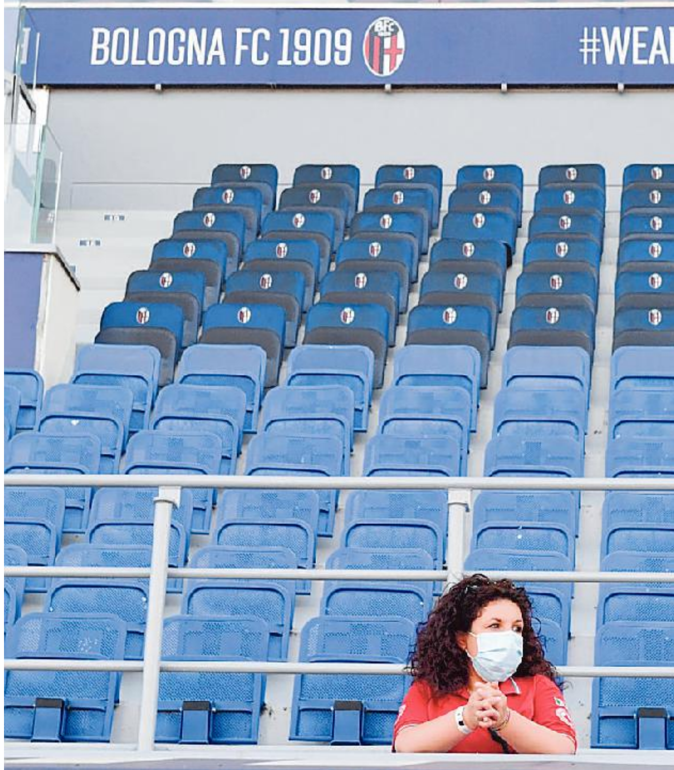
E così, il Covid sta mettendo in difficoltà il sistema approfittando anche della disparità di vedute non solo tra la Lega e le varie Asl, ma pure tra gli stessi organi statali dislocati in tutto il paese, che hanno l'ultima parola. Questo, però, sarebbe il momento di una linea comune per combattere la stessa battaglia, non di pensieri e soluzioni opposte. Il solito pasticcio all'italiana dunque e a farne le spese è il campionato, che a distanza di poche ore dall'avvio del girone di ritorno non conosce ancora il numero delle partire che potranno disputarsi. Però in compenso sa già quelle fermate per motivi di pubblica sanità e che dovranno essere recuperate, andando in qualche caso ad intasare un calendario già sotto stress. Un problema alla volta.

Così, dopo Salernitana-Venezia, già saltata l'altro ieri a causa degli 11 contagiati tra i campani, la seconda squadra ad essere stata bloccata è il Torino. Il gruppo di Juric avrebbe dovuto giocare contro l'Atalanta. Invece è stato messo in quarantena domiciliare obbligatoria dall'Asl, non bastando più la «bolla». Una decisione che ha impedito la partenza per Bergamo. Niente sfida tra l'allievo e il maestro, quindi. Per ora ha vinto solo il virus: i positivi che il Toro ha accumulato da quando ha ripreso gli allenamenti al Filadelfia lo scorso 29 dicembre sono aumentati, tranne una volta, dopo ogni verifica. Anche in quella di ieri, la più importante: è stato rilevato un nuovo caso che ha costretto l'Asl ad intervenire drasticamente.

Nel Toro il focolaio da Coronavirus è ormai accertato: in tutto sono diventati 8 i tesserati colpiti, 6 sono giocatori. È un film già visto 12 mesi fa prima nel match con la Lazio a causa della positività di 10 elementi. L'incontro alla fine si disputò prima dell'ultima giornata, dopo la battaglia legale vinta dai granata in tribunale che non concesse il 3-0 (la richiesta di Lotito), ma riconobbe la causa di «forza maggiore». Stavolta, tenendo conto degli impegni extra campionato dell'Atalanta, si potrebbe recuperare già in questo mese anche perché saranno due le sfide da riprogrammare. Infatti il dispositivo dell'Asl impone ai granata l'isolamento per cinque giorni a partire da ieri, significa che il divieto cadrà dopo la sfida in programma al Grande Torino contro la Fiorentina. Quindi il Toro, ma è in buona compagnia, salterà due match.

Ieri in tarda serata è arrivato lo stop anche per Fiorentina-Udinese e Bologna-Inter. Quasi scontata la decisione per quanto riguarda i friulani, travolti da 9 casi, che avevano già cancellato il volo charter previsto da Trieste ancora prima dell'intervento dell'Asl. Mentre all'ultimo momento è finita nella lista nera anche la sfida in programma al Dall'Ara, visto che la squadra di Mihajlovic in poche ore ha raddoppiato i contagiati: ora sono 8.

«Non ci sono le condizione per giocare», il pensiero dell'Azienda locale proprio mentre l'assemblea straordinaria della Lega ribadiva la decisione di voler comunque far disputare l'intera giornata. È ancora muro contro muro. Allo stato dell'arte, le partite meno a rischio sono Sampdoria-Cagliari, Lazio-Empoli e Sassuolo-Genoa. Ultimi tamponi e Asl, permettendo. —



Stasera rimarrà vuoto anche lo stadio Dall'Ara di Bologna

CORSA A OSTACOLI

Ci sarà incertezza fino all'ultimo minuto

Serie A 20ª giornata

Bologna - Inter	ore 12,30
Sampdoria - Cagliari	ore 12,30
Lazio - Empoli	ore 14,30
Spezia - Verona	ore 14,30
Atalanta - Torino	ore 16,30
Sassuolo - Genoa	ore 16,30
Milan-Roma	ore18,30
Salernitana - Venezia	ore 18,30
Fiorentina - Udinese	ore 20,45
Juventus - Napoli	ore 20,45

Classifica
Inter 46; Milan 42; Napoli 39; Atalanta 38; Juventus 34; Roma e Fiorentina 32; Lazio 31; Empoli e Bologna 27; Torino 25; Verona e Sassuolo 24; Udinese* e Sampdoria 20; Venezia 17; Spezia 16; Genoa 11; Cagliari 10; Salernitana* 8 (* una partita in meno).

GLI AZZURRI A TORINO CON 12 ASSENTI

Juventus – Napoli, stavolta si gioca Ma non è così sicuro

TORINO

Stesso stadio, identico programma e medesime polemiche. Sembrava impossibile ripetere il caos di Juve-Napoli, «la madre di tutte le partite rinviate», ed invece riecco spuntare la sfida fantasma – 459 giorni dopo quel famoso 4 ottobre 2020 – con un surplus di follia. Che si giochi stasera allo Stadium oppure no, nessuno lo sa veramente ed è proprio questa incertezza che rende ancora più surreale la situazione.

A differenza della scorsa stagione, il Napoli è arrivato a Torino nonostante sia stato accertato un focolaio Covid tra gli uomini di Spalletti (per altro assente anche lui in quanto positivo) e tre giocatori siano stati posti in quarantena mentre l'aereo era già in volo. Un colpo di scena figlio della decisione dell'Asl Napoli 2 Nord, competente per territorio su Castel Volturno (dove ha sede la società di De Laurentiis) e sul litorale Domizio (dove risiedono molti calciatori azzurri), che ha bloccato Rrahmani, Zielinski e Lobotka per i contatti con positivi e per l'assenza della terza dose del vaccino. Dunque i tre calciatori dovranno rimanere nell'albergo torinese in isolamento, mentre i compagni Meret, Mario Rui e Malcuit erano già stati fermati prima dell'ultimo allenamento.

La confusione non manca, anche perché l'altra Asl campana competente (Napoli 1) ha segnalato il focolaio e il «continuo trend di casi positivi», ma non ha bloccato la trasferta come invece avvenne 13 mesi fa. Il dirigente, nel comunicato finale dopo l'indagine epidemiologica, si è limitato ad una generica raccomandazione di prudenza. Un bel modo per lavarsi le


Massimiliano Allegri

mani, mentre il Napoli oggi si sottoporrà a nuovi tamponi e non sono escluse altre sorprese. Con il possibile intervento dell'Asl di Torino in caso di altre positività.

Per ora c'è una sola certezza: Juve-Napoli è in programma alle 20,45 perché la Lega Serie A non ha disposto alcun rinvio e dunque le due squadre sono chiamate a presentarsi allo stadio. Un déjà vu, anche se nell'ottobre 2020 si sapeva già che gli azzurri non si sarebbero presentati perché rimasti a casa in quarantena. Oggi il discorso è diverso, anche se il Napoli potrebbe schierare solo 16 giocatori dopo averne convocati 19, compresi sei della Primvera. Il vice di Spalletti, Marco Domenichini, è chiamato a risolvere un bel rebus con ben 12 assenti. La Juve invece aspetta di capire se troverà un avversario stasera o dovrà attendere i fatidici 45 minuti prima del rinvio. «Noi siamo pronti – commenta Massimiliano Allegri – e ci sono organi competenti che devono prendere le decisioni. Credo si giocherà e allora dovremo fare attenzione al Napoli, che in emergenza ha vinto a San Siro contro il Milan: è uno scontro diretto per la Champions». — G. ODD.

Il tennista No Vax è stato bloccato all'aeroporto di Melbourne

Djokovic respinto dall'Australia «Senza vaccino niente visto»

IL CASO

Stefano Semeraro

Bloccato in aeroporto, come Tom Hanks in The Terminal. Alle prese con una faccenda che non è più sportiva, ma ormai una questione di Stato, la notizia di apertura dei tg. E poi rispedito a casa, come un migrante senza visto valido.

Novak Djokovic, il numero uno del tennis, martedì si è imbarcato, con il sorriso sul volto e una (presunta?) esenzione dal vaccino in tasca, a bordo del volo che lo ha portato all'aeroporto di Melbourne, per giocare gli Australian Open. Ma quando ha sceso la scaletta alle 23,30 di mercoledì ora di Melbourne, lo scenario era drasticamente cambiato. I social erano esplosi, l'hashtag #diokovid ormai un trend topic invaso da meme sarcastici, i fan divisi, alcuni colleghi indignati, l'opinione pubblica di Melbourne – la città che ha subito il lockdown più lungo del mondo, 262 giorni – in rivolta davanti al favoritismo per l'atleta ricco e famoso. E le autorità australiane in conflitto sull'opportunità di concedere l'ingresso nel Paese a chi si era rifiutato di rivelare i motivi dell'esenzione. Tanto che il campione serbo è stato preso in custodia dalla polizia di frontiera, e piantonato tutta la notte in una stanza dell'albergo dell'aeroporto senza poter comunicare con il suo team.

A mattina fatta il verdetto: l'esenzione non è sostenuta da motivi validi, il visto è cancellato, Djokovic deve lasciare immediatamente il paese. A intrappolarlo in una brutta sceneggiatura è stato un conflitto di competenze e di opinioni, forse la coscienza non troppo limpida di chi, dopo aver autorizzato il suo arrivo, davanti al polverone sollevato dal caso ha deciso di ripensarci per salvare la faccia. «Non ci dovrebbero essere regole speciali per Novak Djokovic», aveva preannunciato il Primo Ministro australiano Scott Morrison. «Se la documentazione non sarà sufficiente, verrà trattato come chiunque altro». È stato di parola, anche se gli avvocati di Djokovic hanno presentato ricorso. «È uno schiaffo in faccia a tutti gli australiani che hanno fatto la cosa giusta e hanno seguito le indicazioni sanitarie», aveva tuonato il capo del partito liberale, Trent Zimmerman. Le esenzioni vengono in effetti concesse con il contagocce, per gravi motivi di salute fisica e mentale, e a chi ha contratto il Covid negli ultimi sei mesi, e questo secondo alcune fonti sarebbe stato l'appiglio di Djokovic, che pure era già stato infettato a giugno 2020, ma da tempo rifiutava di parlare del suo stato di salute. Dopo l'imbarazzante scaricabarile fra il Ministero degli Interni Karen Andrews e il Ministro dello sport dello Stato di Victoria, Jaala Pulford, su chi dovesse concedere il timbro sul passaporto Djokovic però è stato scaricato: come passare da campione corteggiato a patata bollente nel tempo di un volo intercontinentale. Il numero 1, il cui colpo più forte in campo è la risposta, stavolta non è riuscito a fornire una «prova evidente» della documentazione inviata ai due comitati sanitari indipendenti che agiscono in maniera "cieca", senza conoscere il nome dei richiedenti.



Novak Djokovic viene fermato dalle autorità doganali di Melbourne

Qualcuno, probabilmente, ora parlerà di bluff scoperto, gli Australian Open di sicuro partiranno fra mille polemiche. E Djokovic dovrà decidere se recitare da martire o accettare con responsabilità la sconfitta, stavolta arrivata fuori dal campo. Suo padre Srdjan ieri da una radio serba è arrivato addirittura a chiamare alla rivolta, incitando i tifosi «a scendere in strada per difendere la libertà di tutti». Ma di questa «guerra» per fortuna fatta solo a colpi di timbri, il tennis non aveva proprio bisogno. —

Lo sport come terapia

Il numero 1 regionale della 42 km

RICCARDO TOSQUES

La battaglia del runner muggesano della Fincantieri Wärtsilä

Il maratoneta Ambrosi «Corro per combattere lo spettro della bulimia»

«La prima volta che iniziai a scontrarmi con il cibo avevo 20 anni. Fui vittima di alcuni traumi amorosi a cui si aggiunse poi il dispiacere per una lunga squalifica maturata in quello che era il mio sport di allora, il calcio. Di colpo, senza rendermene nemmeno conto, iniziai a mangiare, a sproposito e senza freni: mi ritrovai ad alleviare lo stress trovando conforto nel cibo. Ricordo che riuscii a passare in pochi mesi da 70 a 100 kg. Tanto è vero che per anni, molte persone che mi conoscevano pensavano che in famiglia ci fossero due fratelli gemelli, uno obeso e uno magro: ma in realtà ero sempre io».

Alessandro Ambrosi, 43enne muggesano, può fregiarsi del titolo di campione regionale in carica di maratona. La corsa, soprattutto quella sulle lunghe distanze, è stata la sua provvidenziale ancora di salvezza per combattere gli spettri che da due decenni lo affliggono: gli spettri della bulimia.

«Credo di spezzare un tabù raccontando il mio problema. La società in cui viviamo è solita pensare che la bulimia sia un fenomeno che colpisce esclusivamente la popolazione femminile. In realtà ci sono tanti uomini che soffrono di questo disturbo alimentare e preferiscono nascondersi invece che compiere il primo passo fondamentale: ammettere a sé stessi di avere un problema. Che va risolto anche grazie alla condivisione».

Ambrosi, sportivamente parlando, nasce come calciatore. Un figlio d'arte essendo suo padre Walter, già dirigente di Breg e Roianese, cofondatore del Muglia Fortitudo. Alessandro, alto 1 metro e 83 per circa 80 chilogrammi, ha talento. Ma i tanti infortuni fisici contraddistinguono in negativo la sua carriera sviluppatasi in un arco di tempo che va dalla fine degli anni Novanta sino al primo decennio degli anni Duemila. Primorje, Zaule Rabuiese, Fortitudo, Costalunga, Breg, Roianese, Muglia, Campanelle i club per cui Ambrosi ha giocato sempre nel ruolo di ala. Terminata l'avventura con i dilettanti Alessandro si è poi spostato verso il calcio amatoriale a 7 giocatori. Una passione quella per il pallone interrotta bruscamente quattro anni fa quando un violento intervento di gioco da parte di un avversario gli "spappolò" letteralmente il polpaccio sinistro.

Da lì per lo sportivo muggesano è iniziato un nuovo percorso di vita.



Il 43enne corridore Alessandro Ambrosi con le figlie Beatrice e Michelle e la compagna Lisa

Fatto di corsa, tanta corsa.

«Nel 2021 ho percorso esattamente 5 mila 500 chilometri. Una media di 15 km al giorno. Forse ho esagerato, ma l'ho fatto sempre con gioia anche se la fatica non è certamente mancata. Di lavoro faccio il turnista alla Wärtsilä, quindi ogni ritaglio libero della giornata è buono per correre. Alle 4 del mattino, nei pomeriggi, di notte. Corro al Grezar, a campo Cologna, in Porto Vecchio, a Opicina o nei sentieri dei laghetti delle Noghere. Non appena mi libero dagli impegni mi impegno per trovare un po' di spazio necessario a praticare lo sport che mi fa stare bene. Faccio parte del gruppo di amici sportivi molto conosciuto a Trieste, quello dei "Calzini sbusai", anche se a causa degli orari spesso mi trovo ad allenarmi da solo, fermo restando che poi alle gare conosco oramai tutti».

Nel 2021 Ambrosi è stato il più veloce del Friuli Venezia Giulia sui 42 km aggiudicandosi il titolo assoluto di maratona a Cividale del Friuli. Qualche settimana dopo è sceso sotto le 3 ore nella maratona di Firenze.

«Sono anche campione regionale nei 400 metri nella categoria Master 40, anche se mi piacciono i 10.000 metri. La maratona mi è affine perché la testa qui conta più di tutto. Il fisico è fondamentale, certo, ma è il cervello che comanda il resto del corpo in distanze così lunghe in cui la concorrenza peraltro scende di numero ma aumenta di qualità rispetto ad altre discipline. Il mio problema con l'alimentazione? Pensandoci bene anni fa ero più emotivo e non riuscivo ad affrontare tale questione. Dedicandomi alla corsa e con il raggiungimento della maturità ho imparato a conoscere realmente me stesso. Cosa penso quando corro? A migliorarmi. Sono una persona competitiva, per questo so che non bisogna mai adagiarsi. Il pericolo di perdere lo smalto è sempre dietro l'angolo».



Il runner Ambrosi in azione

Nonostante il calcio sia lo sport preferito di Ambrosi è stata la corsa dunque la chiave di volta per trovare realmente sé stesso: «L'atletica mi ha dato disciplina, in più la meritocrazia in questo sport arriva in base ai risultati oggettivi che si ottengono sul campo. Da un punto di vista fisico nel calcio facevo delle diete pazzesche perdendo poi di esplosività nelle gambe. Certo, la bulimia è sempre lì, il cibo è un pensiero quasi costante, ma nella corsa ho trovato l'armonia che il mio corpo ricercava».

Per i colori della Fincantieri Wärtsilä gli Ambrosi corridori sono in tutto tre. Beatrice, 11 anni e Michelle, 8 anni il prossimo 9 gennaio, sono le giovani promesse del club triestino. «Le mie figlie sono davvero brave. Io sono un semplice corridore amatoriale che ci mette il massimo e prova a togliersi le proprie soddisfazioni. La bulimia è sempre lì, nascosta, pronta a intralciare il mio percorso. Le mie bimbe e la mia amata Lisa sono la mia forza per superare i disturbi con l'alimentazione, ma dopo tanti anni di battaglie posso dire che la terapia migliore è trovare la forza in sé stessi. Una forza che io sono riuscito a tirare fuori facendo semplicemente una cosa che mi fa stare bene: correre». —

IL CASO

Ora è ufficiale: calcio dilettanti fermo fino al 6 febbraio

La decisione dopo la riunione straordinaria del Comitato Fvg. Stop ai tornei dall'Eccellenza fino agli Under 14

Roberto Degrassi / TRIESTE

La volontà era di non scegliere soluzioni di compromesso ma adottare da subito una linea rigorosa. E adesso la decisione è ufficiale, avvallata dalla riunione straordinaria del Comitato regionale della Federcalcio: in Friuli Venezia Giulia i dilettanti si fermano fino al prossimo 6 febbraio.

Uno stop che riguarda tutti i campionati, dall'Eccellenza in giù. Nell'ordine, quindi, dopo il massimo torneo a cura della Figc Fvg, Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda Categoria, Under 19 regionali e provinciali, Under 17 regionali e provinciali, Under 16 regionali, Under 15 regionali e provinciali, Under 14 regionali.

Nessun colpo di scena, del resto l'intenzione del presidente del comitato regionale Ermes Canciani, tastato il polso ai consiglieri, era parsa subito chiara. Come si legge nel comunicato diffuso ieri in serata, la decisione è stata adottata «considerato il progredire della situazione da contagio Covid19 e visto il decreto legge 30 dicembre 2021 N. 229 (recante misure urgenti per il contenimento della diffusione della pandemia). Inoltre visto l'obbligo a partire dal 10 gennaio 2022 dell'utilizzo del Green Pass rafforzato anche per gli sport di squadra di contatto». Anche altri comitati regionali hanno scelto di sospendere i campionati dilettantistici in questa fase di recrudescenza del contagio. L'annullamento del Torneo delle Regioni di calcio a 11 inizialmente programmato per il prossimo aprile consentirà di avere un periodo libero dagli impegni delle rappresentative che potrà venir impiegato per effettuare i turni di recupero.

In realtà prima del 6 febbraio qualche squadra potrà scendere comunque in campo: quelle coinvolte nelle partite che erano state messe in calendario per il periodo dal 6 al 16 gennaio, cioè recuperi dei vari campionati e i sedicesimi di finale della Coppa Regione di Seconda Categoria.

Nel dettaglio, mercoledì 26 gennaio si giocheranno per la Prima Categoria girone A Villanova-Union Rorai e per la Seconda girone E Terzo-La Fortezza. Domenica 30 toccherà invece a Fiume Veneto Bannia-Pro Fagagna (Eccellenza A), Corva-Venzone e Maniago Vajont-Union Martignacco (Promozione A), Azzanese-Villanova e Union Pasiano-Ceolini (Prima A), Gradese-Ruda e Ism Gradisca-Mladost (Prima C), Villesse–Moraro e La Fortezza-Isontina (Seconda E).

L'attività di base, infine, avendo concluso la fase autunnale, ripartirà rispettando il calendario della fase primaverile. —



Ermes Canciani, presidente del Comitato Figc Fvg

STAGE

Trieste Tuffi a Las Palmas

Come negli anni scorsi la Trieste Tuffi ha scelto la piscina del Metropole di Las Palmas alle Canarie per uno stage di 14 giorni. Presenti Giulia Belsasso, in ripresa dopo l'operazione al polso, Marianna Cannone (fuori gara ragazze, è ancora esordiente) e Nicola Zanetti (ragazzi). Da sin. Belsasso, il tecnico Quique Martinez, Zanetti e Cannone



CICLOCROSS

Tricolori a Variano di Basiliano da domani a domenica

UDINE

Gli ultimi preparativi sono in corso ed il conto alla rovescia per i campionati italiani di ciclocross 2022 è cominciato. L'evento è in programma da domani a domenica a Variano di Basiliano ma già oggi pomeriggio si entrerà in clima tricolore con le prime operazioni di verifica tessere e la riunione tecnica. La manifestazione tricolore è organizzata dalla DP66 Giant SMP e dalla Scuola Ciclismo Fuoristrada Mont di Bike con la preziosa collaborazione del Gs Varianese. In tre giorni sono in programma 16 gare con 24 maglie tricolori in palio. Attesi i migliori atleti del panorama nazionale su un tracciato che promette spettacolo. Nel complesso sono quasi mille (per l'esattezza 951) gli atleti iscritti alle prove, di cui 722 tra categorie agonisti e giovanili. Il tracciato di gara misura 2,6 km con un dislivello di 34 metri, quasi totalmente su erba, tolto un brevissimo tratto d'asfalto in partenza e sul rettilineo d'arrivo. Un percorso non veloce, ma molto tecnico. —

PALLANUOTO


Daniel Podgornik

Podgornik: «Una buona intesa e la crescita difensiva i segreti di Trieste tra le prime quattro»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Centrale nello scacchiere di Bettini, spina dorsale della Pallanuoto Trieste e leader nello spogliatoio, Danjel Podgornik è la perfetta sintesi tra il passato della società alabardata ed il suo futuro.

Il difensore ventiduenne è infatti presente in prima squadra dalla stagione 2013/14 e conosce a memoria tutti gli ambienti della Bianchi, avendo vissuto gli anni della promozione fino a nuotare assieme ai compagni nella parte alta di una classifica che premia i triestini e li slancia alla corsa all'Europa.

Il quarto posto di per sé è già una risposta, ma qual è il bilancio di questa prima parte di stagione?

Siamo molto soddisfatti di questo avvio. Ci giochiamo l'entrata nelle coppe e sin da subito il nostro obiettivo è stato rientrare tra le prime quattro. Inutile nascondere che quella che stiamo compiendo è una mezza impresa e dovremo dimostrare di meritarcela in ogni minuto del prossimo anno. Sappiamo che può succedere di tutto: l'idea che possiamo giocarci una semifinale scudetto mette i brividi ma dobbiamo rimanere con i piedi per terra. Siamo partiti bene, il gioco di squadra che siamo riusciti a costruire ci sta piacendo molto e da questo ripartiremo.

C'è stato un cambio di passo rispetto alla passata stagione. Avete individuato l'innesco?

Non ho ricordi di un'emozione sportiva di questo calibro, paragonabile forse alla promozione in Serie A1: dopo la partita con il Brescia eravamo elettrizzati. Senz'altro l'impresa con i leoni ha rappresentato il nostro giro di boa ed è cominciata la nostra cavalcata consapevole. C'è da dire che anche tutte le nostre avversarie han fatto bene, ci aspetta una lotta su ogni punto e la chiave di questo campionato sono senza dubbio i dettagli. Non c'è nessuna squadra in grado di scappare in classifica e sarà decisivo non perdere punti per strada, specie negli scontri diretti. Rispetto allo scorso anno poi sono cambiate davvero poche cose ma sostanziali: in rosa c'è più turnover e in fase difensiva ci siamo trovati sin da subito con una comunicazione notevole nonostante gli ostacoli iniziali, anche linguistici. Non mi aspettavo una reazione così positiva sin da subito: siamo riusciti a mettere immediatamente i ragazzi nuovi in condizione di trovarsi nel gruppo ed è stata la nostra forza. Nessuno resta indietro, si cresce insieme, si sbaglia insieme e si vince insieme. Anche quando c'è da fare festa nessuno si chiama fuori, anzi!

Dove sente di essere cresciuto maggiormente in questi ultimi mesi?

Sento molta aspettativa e fiducia riposte su di me e questo ripaga molti sforzi. La mia esperienza poi è strettamente legata al percorso della squadra ed è senz'altro un motivo di orgoglio che mi spinge a lavorare e dare sempre il massimo per un'avventura che sento mia.

Terzo anno di Chimica all'Università di Trieste: difficile conciliare formazione e sport?

È una facoltà tosta, impregnata di rigore scientifico e bisogna seguire, dimostrare di sapere le cose perché il livello è alto. Ci vuole tanta abitudine per conciliare sport e istruzione: personalmente sono abituato a farlo già dai tempi del liceo. Bisogna essere bravi a gestirsi perché la coperta è corta e l'acqua porta via risorse allo studio e viceversa: trovare il giusto dosaggio diventa fondamentale e non è solo un discorso di tempi quanto di energie e non puoi permetterti di distribuire il 50% in allenamento e il 50% nello studio o studiare tutto il giorno ed arrivare scarico in partita, o viceversa. Devo pesare le energie con il contagocce ma mi piace, so che chimica è la scelta giusta per me. —

Scelti per voi





Soliti Ignoti Speciale Lotteria Italia
RAI 1, 20.30
Anche quest'anno, consueto appuntamento con lo show, condotto da **Amadeus**, abbinato alla Lotteria Italia. Tanti ospiti giocheranno, ma non mancheranno momenti di spettacolo per festeggiare, come da tradizione, la Befana supermilionaria.



The Greatest Showman
RAI 2, 21.20
La storia in musica di P.T. Barnum (**Ellis Rubin**), imprenditore di umili origini che creò nel 1800 uno dei circhi più famosi della storia. Con artisti esotici e audaci imprese, lo spettacolo conquista il mondo.



Alita - Angelo della battaglia
RAI 3, 21.20
Alita (**Rosa Salazar**) è un cyborg disattivato che viene rianimato dal dottor Daisuke Ido. Lei non ha alcun ricordo della sua precedente vita, fatta eccezione per l`incredibile addestramento nelle arti marziali.



Unstoppable - Fuori Controllo
RETE 4, 21.25
Una compagnia produttrice di binari lavora freneticamente per arrestare un treno che rischia di polverizzare una città. Il macchinista Frank e il capotreno Will (**Chris Pine**) cercano di fermare il convoglio.



Il peggior Natale della mia vita
CANALE 5, 21.20
In vacanza in un castello in Val d`Aosta per il Natale insieme ai consuoceri e alla moglie (**Cristiana Capotondi**) incinta, Paolo (**Fabio De Luigi**) finisce immancabilmente per combinare una serie infinita di disastri.

RAI 1
9.45 TG1 Attualità
9.50 Santa Messa presieduta da Papa Francesco Att.
11.25 A Sua Immagine Att.
12.20 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap. E` il giorno della Befana. Il Circolo ospita un evento ippico al quale partecipa Stefania, con il compito di supportare Marco nell`intervista a una giovane amazzone.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti Speciale Lotteria Italia Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Sì, lo voglio (1ª Tv) Film Commedia ('18)
15.30 Amore à la carte (1ª Tv) Film Commedia ('19)
17.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.05 Tg 2 Attualità
17.10 Finale Pallavolo
19.45 Speciale 90° Minuto Calcio
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Greatest Showman Film Drammatico ('17)
23.00 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato e Presente: Diritti delle donne, le grandi battaglie Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 La famosa invasione degli orsi in Sicilia Film Animazione ('19)
16.40 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Generazione Bellezza Documentari
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Alita - Angelo della battaglia (1ª Tv) Film Fantascienza ('19)
23.25 Blob Attualità

RETE 4
6.55 Controcorrente Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
8.50 Poirot Serie Tv
9.35 Alta società Film Commedia ('56)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo Sportello Di Forum Il Meglio Lifestyle
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.40 7 spose per 7 fratelli Film Commedia ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Unstoppable - Fuori Controllo Film Azione ('10)
23.40 The American Film Thriller ('10)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.00 Santa Messa Attualità
11.20 Tg5 - Mattina Attualità
11.25 Storie Di Melaverde Natalizie Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Christmas At Dollywood (1ª Tv) Film Tv Commedia ('19)
16.35 Grande Fratello Vip Spett.
16.45 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio 5 News Att.
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Il peggior Natale della mia vita Film Commedia ('12)
23.15 St. Vincent Film Commedia ('14)

ITALIA 1
8.05 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
11.10 Back To School - Le Lezioni Spettacolo
11.15 Chicago Justice Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.10 Back To School - Le Lezioni Spettacolo
13.20 Sport Mediaset - Rubrica
14.05 I Simpson Cartoni Animati
14.25 Paddington Film Commedia ('14)
16.20 Il Piccolo Principe Film Animazione ('15)
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 Harry Potter e la pietra filosofale Film Fantasy ('01)
0.10 Pressing Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Uozzap Videoframmenti
8.30 Come inguaiammo il cinema italiano Film Documentario ('04)
11.55 Meraviglie Senza Tempo Documentari
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Il Gattopardo Film Drammatico ('62)
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
19.00 Ghost Wisperer - Presenze Telefilm
20.00 Tg La7 Attualità
20.30 Meraviglie senza tempo Documentario
21.30 Ben Hur Film Drammatico ('10)
1.25 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Hotel Transylvania Film Animazione ('12)
17.30 Spider-Man: Un nuovo universo Film Animazione ('18)
19.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Matrimonio a 4 mani Film Commedia ('95)
23.30 Nemiche amiche Film Drammatico ('98)

NOVE
17.35 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Living with Michael Jackson (1ª Tv) Doc.
22.35 Michael Jackson's This Is It (1ª Tv) Film Documentario ('09)

20 — 20
14.05 iZombie Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.20 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Self/less Film Fantascienza ('15)
23.25 X-Men le origini - Wolverine Film Fantascienza ('09)
1.30 Blindspot Serie Tv
2.50 Mom Serie Tv

RAI 4 — 21
15.55 Batman Serie Tv
16.50 Elementary Serie Tv
18.20 Rookie Blue Serie Tv
19.50 Scorpion Serie Tv
21.20 The Tunnel - Trappola nel buio Film Thriller ('19)
23.10 Django Unchained Film Western ('12)
2.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
2.15 Batman Serie Tv
3.00 Charlie's Angels Serie Tv
5.00 Rookie Blue Serie Tv

IRIS — 22
12.50 Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo! Film Poliziesco ('71)
14.55 jOBS Film Biografico ('13)
17.20 Un piedipiatti e mezzo Film Commedia ('92)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'ultima alba Film Guerra ('03)
23.30 Passenger 57 - Terrore ad alta quota Film Azione ('92)

RAI 5 — 23
18.15 I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage Documentari
19.20 I più grandi musei del mondo: Washington National Gallery Documentari
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc.
21.15 La Bella Addormentata nel bosco Spettacolo
23.55 Francesco Guccini. La mia Thule Documentari

RAI MOVIE — 24
14.20 I tre implacabili Film Western ('63)
15.55 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)
18.00 Il soldato di ventura Film Avventura ('76)
20.05 Stanlio e Ollio - La bugia Film Comico ('31)
20.35 La scala musicale Film Comico ('32)
21.10 Nureyev - The White Crow Film Biografico ('18)
23.20 A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59)

RAI PREMIUM — 25
15.50 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze a Minorca Film Commedia ('20)
17.30 Una famiglia in giallo Serie Tv
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Nozze romane Film Commedia ('17)
23.10 Purché finisca bene - Una coppia modello Film Commedia ('14)
1.00 La squadra Fiction
2.40 Veglia al morto Film Drammatico ('80)

CIELO — 26
14.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Intersections Film Thriller ('13)
23.15 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari

PARAMOUNT — 27
14.00 Cassandre 12: Il lupo grigio Film Giallo ('19)
16.00 Padre Brown Serie Tv
17.40 Soko - Misteri tra le montagne Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.10 Agatha e la Maledizione di Ishtar Film Giallo ('19)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.30 16 anni e Incinta The Movie Lifestyle

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 Canonico Fiction
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Eroe per caso Film Commedia ('92)
22.50 Per legge e per amore Documentari
23.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
16.25 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La Cucina di Sonia Rubrica
21.30 Ti lascio perché ti amo troppo Film Commedia ('06)
23.20 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia ('08)

LA 5 — 30
16.50 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Love is in the air Telenovela
21.10 Lettera di Natale Film Commedia ('15)
22.55 Lo schiaccianoci Film Fantasy ('10)
0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.50 Elisa di Rivombrosa Fiction

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Documentari
9.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
11.50 Primo appuntamento Spettacolo
17.50 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 La clinica della pelle (1ª Tv) Rubrica
0.05 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
10.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.40 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.40 Miss Fisher Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 CSI Serie Tv
15.50 Bones Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
22.55 CSI Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Bones Serie Tv

DMAX — 52
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 I pionieri dell'oro Documentari
18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
20.30 La febbre dell'oro Documentari
22.20 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
0.10 Destinazione paura Lifestyle
2.00 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari

RAI SPORT HD — 57
18.45 Radio corsa Ciclismo
20.00 L'uomo ed il Mare Rubrica
20.30 Four Hills: HS 142 Individuale. Coppa del Mondo 2021/22 Salto con gli sci
22.00 Femminile: Final Four Freccia Rossa Coppa Italia 2021/22 Pallavolo
0.35 Cross del Campaccio. Atletica leggera
2.25 3a giornata di Ritorno: Milano - Piacenza.

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Zona Cesarini
20.45 Posticipi Campionato Serie A: Fiorentina - Udinese Juventus - Napoli
23.05 Ascolta si fa sera

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 Radio2 Hits
16.00 Con chi vuoi
18.00 CaterNatale
20.00 Buoni Propositi
22.00 Radio2 Hits

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Ravenna Festival Pupazzi animati
23.00 Il teatro di Radio3 - Archivio teatrale Pupazzi animati

DEEJAY
13.00 Ciao Natale
14.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
19.00 5 Minuti
20.00 Ciao Natale
21.00 Deejay Wintertime

CAPITAL
10.00 Il mezzogiornale
13.00 Capital Hall of Fame
15.00 Capital Records
17.00 Mary Cacciola
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
13.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix Best

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Drive Angry Film Sky Cinema Action
21.00 Poveri ma ricchissimi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Era mio figlio Film Sky Cinema Drama
21.00 La principessa incantata Film Sky Cinema Family
21.00 Mickey occhi blu Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Cinema 1
21.15 Balloon - Il Vento Della Libertà Film Cinema 2
21.15 SMS - Sotto mentite spoglie Film Cinema 3
22.45 Una festa esagerata Film Cinema 3
23.20 Effie Gray Film Cinema 2

SKY UNO
19.20 Masterchef Magazine Spettacolo
19.45 Masterchef Magazine (1ª Tv) Spettacolo
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
2.25 Masterchef Magazine Spettacolo

PREMIUM ACTION
16.20 The last ship Serie Tv
17.05 Supernatural Serie Tv
17.55 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 The last ship Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
22.00 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
22.50 Childhood's End Serie Tv

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 Curiosità istriane
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.10 Le parole più belle
15.45 Mediterraneo
16.15 Slovenia magazine
16.40 Folkest 2021 - Spilimbergo
17.05 Grazie dottore
17.25 Petrarca
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo è... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Mosaico adriatico
22.00 City folk
22.30 Programma in lingua slovena
22.40 La nostra barca

TELEQUATTRO
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete... il meglio...
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - Il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Il Rossetti - la stagione 2021/2022
19.00 Macete... il meglio...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete... il meglio...
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Film: Trappola d'amore
23.00 Il notiziario - R 2022
23.30 Trieste in diretta - 2022 -

TELEANTENNA
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD – Il pomeriggio live con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club - La discoteca virtuale con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
20.00 STORIA & STORIE – "L'eterno idiota" di Mauro Munari
21.00 Volley serie A3 Torino vs Prata Pn Tinet
22.45 STORIA & STORIE – "L'eterno idiota" di Mauro Munari
23.45 MONFALCONE IN SALUTE
02.00 Notte FANSTASY

RADIO RAI PER IL FVG

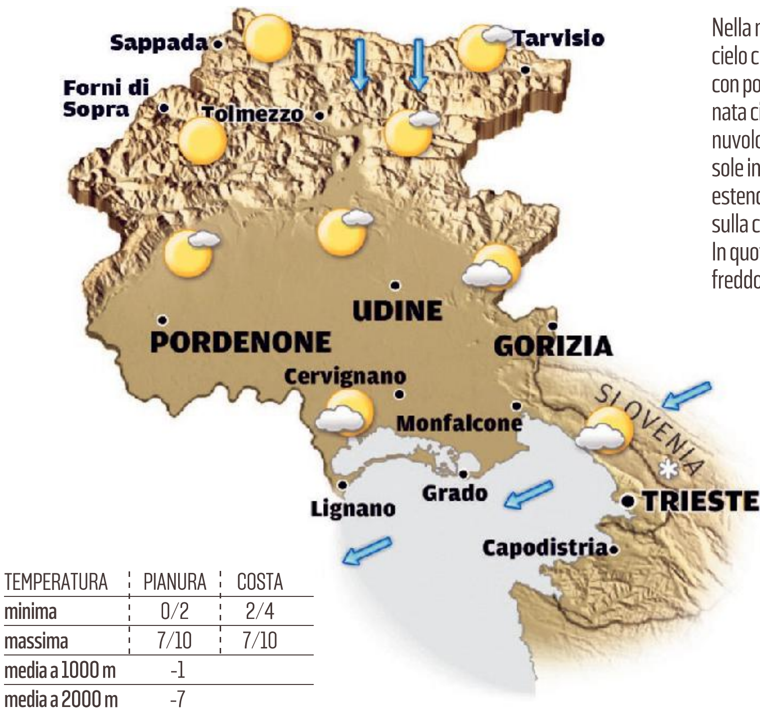
8.30: Gr FVG; **12.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo il volume di Leonardo Malatesta "La Spada e lo Scudo. La difesa aerea nella Guerra Fredda".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** GR Mattino; Buongiorno; Calendarietto; Music box; **9:** Santa messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; Music box; **10.10:** Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.25:** Percorsi; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; Music box; **15:** Dan emigranta; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Zofka Kveder: Adulti e bambini - 17. pt; Music box; **18:** Diagonali culturali: sipario alzato; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



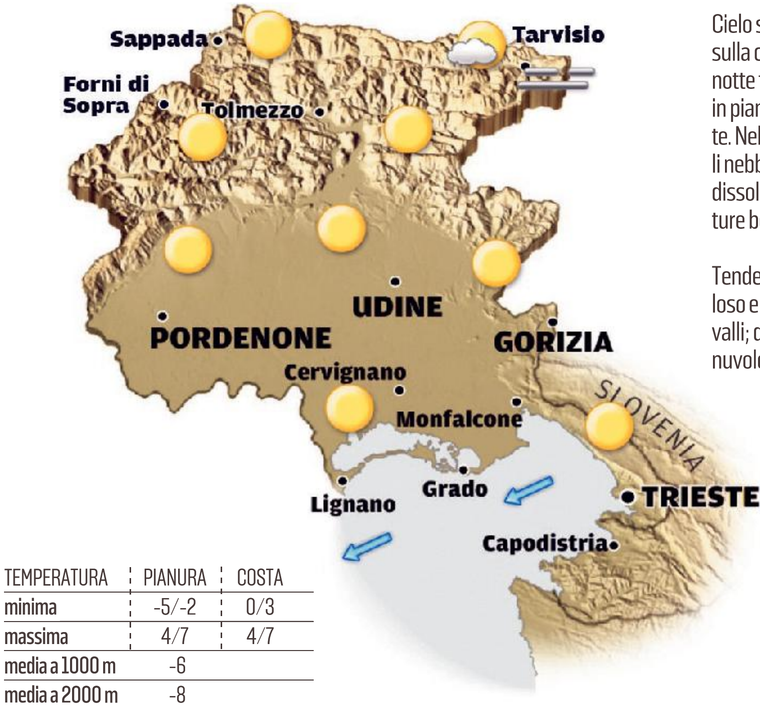
OGGI IN FVG



Nella notte e fino al primo mattino cielo coperto e Bora forte a Trieste con possibile neve sul Carso; in mattinata cielo variabile con maggiore nuvolosità su pianura e costa e più sole in Carnia. In giornata il sereno si estenderà dai monti verso il mare, sulla costa la Bora soffierà moderata. In quota soffierà vento moderato e freddo da nord.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/2	2/4
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno con Bora moderata sulla costa e temperature in calo; di notte farà molto freddo sui montie in pianura si avranno intense gelate. Nel Tarvisiano al mattino possibili nebbie o nubi basse che poi si dissolveranno e di giorno temperature ben sottozero.

Tendenza: Sabato cielo poco nuvoloso e freddo di notte, specie nelle valli; domenica cielo in prevalenza nuvoloso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	0/3
massima	4/7	4/7
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-8	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: In prevalenza soleggiato, salvo nuvolosità e fenomeni residui sulla dorsale emiliana, nevosi dai 100-300m.

Centro: Instabilità con piogge sparse e nevicate in Appennino dai 400-600m. Attenuazione su regioni tirreniche entro sera.

Sud: Variabilità e qualche piovasco isolato specie su Puglia, Campania, Basilicata e Molise. Maggiori aperture altrove.

DOMANI

Nord: Tempo stabile con ampi spazi soleggiati ovunque. Qualche velatura dal pomeriggio sul Nord-Oveste locali foschie o banchi di nebbia al mattino sulle pianure.

Centro: Asciutto con spazi soleggiati. Più nubi in Abruzzo e Nord Sardegna.

Sud: Piogge diffuse tra Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia orientale.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,5	14,4	72%	18 km/h	Pordenone	6,4	9,2	100%	4 km/h
Monfalcone	3,0	14,0	76%	14 km/h	Tarvisio	-0,1	3,7	100%	5 km/h
Gorizia	7,6	13,3	79%	24 km/h	Lignano	8,7	14,0	94%	33 km/h
Udine	7,1	12,4	96%	7 km/h	Gemona	-2,0	7,0	79%	16 km/h
Grado	3,0	14,0	76%	23 km/h	Tolmezzo	4,1	8,2	88%	7 km/h
Cervignano	3,0	14,0	75%	11 km/h	Forni di Sopra	1,8	3,7	97%	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	10,4	0,63 m
Monfalcone	poco mosso	10,1	0,87 m
Grado	poco mosso	10,5	0,95 m
Lignano	poco mosso	10,4	0,009 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	7
Atene	9	16
Barcellona	10	16
Belgrado	7	15
Berlino	2	5
Bruxelles	2	5
Budapest	5	12
Copenaghen	1	5
Francoforte	3	8
Ginevra	-1	8
Klagenfurt	0	5
Lisbona	11	17
Londra	2	6
Lubiana	2	12
Madrid	5	9
Mosca	-11	-4
Parigi	4	7
Praga	2	6
Salisburgo	1	6
Stoccolma	-5	1
Varsavia	3	6
Vienna	4	10
Zagabria	4	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	14
Aosta	-3	5
Bari	8	17
Bologna	1	10
Bolzano	-1	6
Cagliari	9	15
Catania	10	18
Firenze	4	15
Genova	7	11
L'Aquila	5	10
Messina	12	18
Milano	-1	9
Napoli	11	16
Palermo	12	18
Perugia	6	12
Pescara	9	16
R. Calabria	12	18
Roma	11	16
Taranto	11	16
Torino	-2	9
Treviso	2	9
Venezia	3	11
Verona	3	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4	5	6	7		8	9
10		■	11					■	12	
13		14		■		■	15	16		
17			■	18		19	■	20		
21		■	22				23	■	24	
	■	25						26	■	
	■	27							■	
28	29	■	30					■	31	
32		33	■	34			■	35		
36			37	■		■	38			
39		■	40	41		42		■	43	
44										

ORIZZONTALI: 1 Ha reparti e carrelli - **10** Vale dieci mm - **11** Convogli ferroviari - **12** Una Santa in Nuovo Messico - **13** Finestrino da navi - **15** Confusione primordiale - **17** Nel mezzo - **18** La Malesia per il Cio - **20** La poetica di Orazio - **21** Sigla di Lodi - **22** Ruolo del basket - **24** Eco di melodie - **25** Arriva il giorno prima... - **27** Cibo per animali - **28** Direttore Tecnico - **30** Fitto, spesso - **31** Simbolo del samario - **32** Compianto Brynner del grande schermo - **34** Isoletta dell'Egeo - **35** Vivace danza spagnola - **36** Affluente del Po - **38** David regista - **39** Precede sigma nell'alfabeto greco - **40** Le studia lo scacchista - **43** Il centro di Canton - **44** Lo era Arthur Miller.

VERTICALI: 1 La polizia londinese - **2** Marchio d'abbigliamento - **3** Prefisso per costume - **4** La coppia sul carro - **5** Splendida - **6** Divinità sumera - **7** Faceva ridere con Gian - **8** Magistrati spartani - **9** La campagna per acquisire iscritti - **14** Nota e articolo - **16** Lo standard delle stilo - **18** Opera di Thomas - **19** Consueto - **22** Edith che cantava *La vie en rose* - **23** Ghiandola del torace - **25** Il Monti poeta (iniz.) - **26** Frase senza consonanti - **29** Antica dinastia inglese - **31** Linguaggio gergale - **33** Il compianto Dalla (iniz.) - **35** Sono compagni a bridge - **37** Ammiraglio (abbr.) - **38** L'unità valutaria della Romania - **41** Costruiva l'autocarro Leoncino - **42** Iniziali della Tamaro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 5 gennaio 2022 è stata di 16.446 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviandovi ad un chiarimento positivo.

TORO 21/4 - 20/5
Non perdete la calma ed affrontate con decisione le contrarietà della giornata. Con un totale controllo dei nervi ogni iniziativa sarà facilitata senza aiuti esterni. Più riposo.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza fatta di recente. Siate molto curiosi ed interessati a cambiare. Un incontro fuori programma.

CANCRO 22/6 - 22/7
Giornata caotica, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per fra fronte agli impegni che vi siete assunti. Incomprensioni in amore.

LEONE 23/7 - 23/8
Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre indubbie capacità tutto andrà per il meglio. Temperanza.

VERGINE 24/8 - 22/9
L'intuito vi spingerà ad impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine. Vanno affrontati.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili. Ottime prospettive per la serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata. Accettate un invito.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Un eventuale viaggio per motivi di lavoro è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Non lasciate vuoto il vostro posto per troppo tempo.

PESCI 20/2 - 20/3
Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. E' un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. Possibili tensioni con la persona amata.